



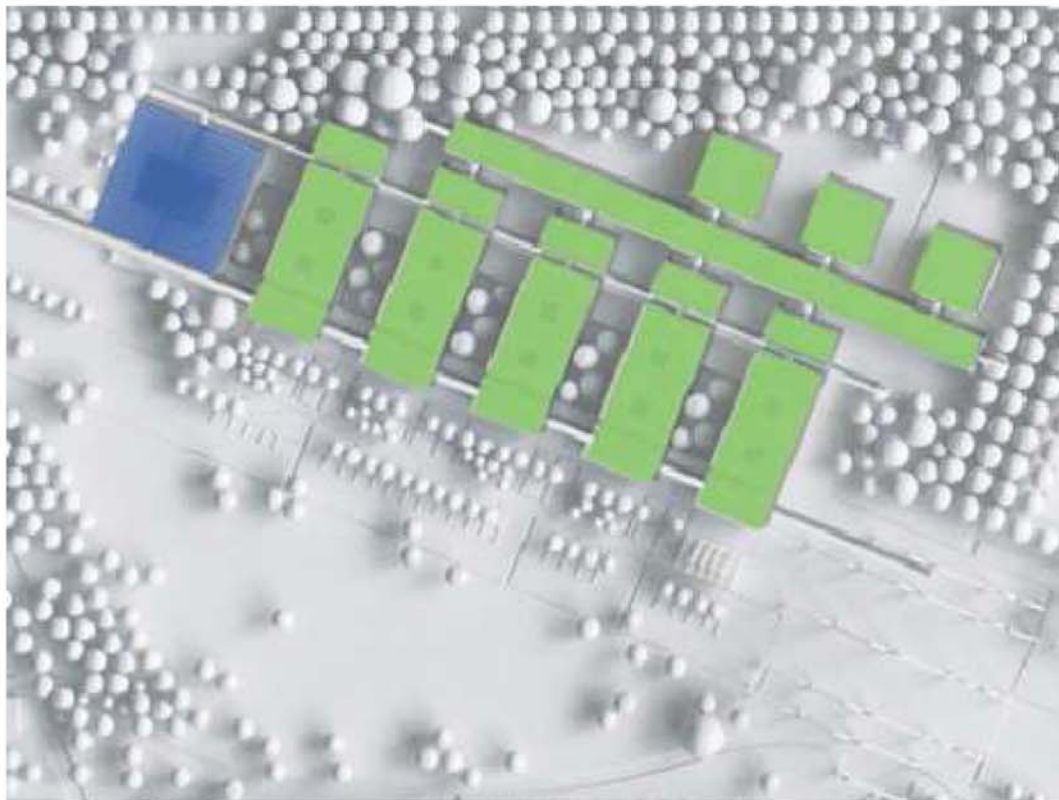
REGIONE LOMBARDIA

20124 Milano
Piazza Città di Lombardia, 1

INFRASTRUTTURE LOMBARDE

20124 Milano
Via Pola, 12

CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA



STUDIO DI FATTIBILITÀ

APPROVAZIONI SDF

Data	Pagine	Codice commessa	Fase	Area	Categoria	Numero	File di riferimento
Dicembre 2012	102	A07212A	SDF	E01	GEN	00004	A07212A SDF E01 GEN 00004 00

Infrastrutture
Lombarde

IL DIRETTORE GENERALE ILSPA

Ing. Antonio Giulio Rognoni

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Antonio Giulio Rognoni

FONDAZIONE I.R.C.C.S.
ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA20133 Milano
Via Celoria, 11FONDAZIONE I.R.C.C.S.
ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI20133 Milano
Via venezian, 11FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Rev 02	Dicembre 2012	Emissione per gara
Rev 01	Ottobre 2012	Emissione per approvazione
Rev 00	Luglio 2012	Emissione per approvazione
Emissione / revisione	Data	Riferimento emissione / revisione



1. Conferenza di Servizi

- Verbale della prima e conclusiva seduta di Conferenza di Servizi – CDS 141112 – 00002.
- Provvedimento finale Conferenza di Servizi – CDS-181212-00001.

2. Approvazione Studio di Fattibilità da Unità tecnica Lavori Pubblici – Verbale seduta del 28 novembre 2012



1.-Conferenza di Servizi

- Verbale della prima e conclusiva seduta di Conferenza di Servizi – CDS 141112 – 00002.
- Provvedimento finale Conferenza di Servizi – CDS-181212-00001.



CDS-181212-00001

Milano, li 18 dicembre 2012

CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.)

**PER L'APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CITTÀ
DELLA SALUTE E DELLA RICERCA NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI**

PROVVEDIMENTO FINALE AI SENSI DELL'ART. 14 TER, COMMA 6 BIS, DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II.

PREMESSO CHE:

- con atto in data 22 ottobre 2012 è stata indetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.
- la prima riunione della Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 14 novembre 2012;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, per quanto di propria competenza, le seguenti Amministrazioni ed i seguenti Enti:
 - CITTÀ' DI SESTO SAN GIOVANNI
 - PROVINCIA DI MILANO
 - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
 - ASL MILANO
 - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO
 - ARPA LOMBARDIA
- sono stati altresì invitati:
 - REGIONE LOMBARDIA
 - FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI
 - FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA
- sono stati altresì invitati, con finalità consultiva, quali Enti gestori di servizi interferenti o comunque soggetti interessati al progetto:
 - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
 - CAP HOLDING S.P.A.
 - AMIAACQUE S.R.L.
 - A2A S.P.A.

RACCOMANDATA A.R.

Milano, 18 dicembre 2012

SPETTABILI ENTI E AMMINISTRAZIONI

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
SINDACO
MONICA CHITTO'
PIAZZA DELLA RESISTENZA, 20
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA
LOMBARDIA
IL SOPRINTENDENTE
RAFFAELLA POGGIANI KELLER
PALAZZO REALE
VIA DE AMICIS, 11
20123 MILANO

ASL MILANO
DIRETTORE GENERALE
WALTER LOCATELLI
CORSO ITALIA 19
20122 MILANO

ASL MILANO
MICHELE BARLETTA
VIA STATUTO 5
20121 MILANO

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
MILANO
COMANDANTE
SILVANO BARBERI
VIA MESSINA 35/37
20154 MILANO

ARPA LOMBARDIA
DIRETTORE GENERALE
UMBERTO BENEZZOLI
VIA ROSELLINI 17
20124 MILANO



PROVINCIA DI MILANO
PRESIDENTE
GUIDO PODESTÀ
VIA VIVAIO, 1
20122 MILANO

REGIONE LOMBARDIA
PRESIDENTE
ROBERTO FORMIGONI
PALAZZO LOMBARDIA
P.ZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
20124 MILANO

REGIONE LOMBARDIA
DIRETTORE GENERALE
D.G. SANITA'
CARLO LUCCHINA
P.ZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
20124 MILANO

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
PRESIDENTE
GIUSEPPE DE LEO
VIA VENEZIAN, 1
20121 MILANO

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA
PRESIDENTE
ALBERTO GUGLIELMO
VIA CELORIA, 11
20121 MILANO

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA
DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE
UMBERTO LEBRUTO
VIA ERNESTO BREDA, 28
20126 MILANO

CAP HOLDING SPA
PRESIDENTE
ALESSANDRO RAMAZZOTTI
VIA DEL MULINO, 2 – PALAZZO U10
20090 ASSAGO MI



AMACQUE
PRESIDENTE
VIA RIMINI, 34/36
20100 MILANO

A2A
PRESIDENTE
PAOLO ROSSETTI
VIA LAMARMORA, 230
25124 BRESCIA

CDS-181212-00002

OGGETTO: **CONFERENZA DI SERVIZI**

PER L'APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ' RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI.

TRASMISSIONI PROVVEDIMENTO FINALE

Facciamo seguito alla nostra lettera prot. CDS-141112-00002 del 14.11.2012, con la quale abbiamo inviato il verbale della prima e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 novembre 2012 comprensivo dei pareri ricevuti e alla successiva nostra lettera prot. n. CDS-201112-00001 con la quale abbiamo inviato il parere completo della Città di Sesto San Giovanni, per trasmettere, allegato alla presente, il Provvedimento Finale ai sensi dell'art.14 ter, comma 6 bis, della L.24/1/1990 e ss.mm.ii nonché la Deliberazione della Giunta Provinciale del 27.11.2012 N. 438/2012.

Cordiali saluti.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A.

Il Responsabile Unico del Procedimento

(Ing. Antonio Giulio Rognoni)



ALL. C.S.





Milano, li 18 dicembre 2012

CDS-181212-00001

CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.)

**PER L'APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CITTÀ
DELLA SALUTE E DELLA RICERCA NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI**

PROVVEDIMENTO FINALE AI SENSI DELL'ART. 14 TER, COMMA 6 BIS, DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II.

PREMESSO CHE:

- con atto in data 22 ottobre 2012 è stata indetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.
- la prima riunione della Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 14 novembre 2012;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, per quanto di propria competenza, le seguenti Amministrazioni ed i seguenti Enti:
 - **CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI**
 - **PROVINCIA DI MILANO**
 - **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA**
 - **ASL MILANO**
 - **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO**
 - **ARPA LOMBARDIA**
- sono stati altresì invitati:
 - **REGIONE LOMBARDIA**
 - **FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI**
 - **FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA**
- sono stati altresì invitati, con finalità consultiva, quali Enti gestori di servizi interferenti o comunque soggetti interessati al progetto:
 - **RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**
 - **CAP HOLDING S.P.A.**
 - **AMIAACQUE S.R.L.**
 - **A2A S.P.A.**



- ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 241/199, in data 26 ottobre 2012 si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi sul sito di Infrastrutture Lombarde S.p.A.;
- sono stati trasmessi ai soggetti invitati, per quanto di interesse, gli elaborati relativi all'anzidetto intervento;
- la prima riunione della suddetta Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 14 novembre 2012;
- nel corso dei lavori della Conferenza sono stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni e degli Enti invitati,

DETERMINA

ai sensi dell'articolo 14 *ter*, comma 6 *bis*, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., la positiva conclusione del procedimento della Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.

Tale provvedimento sostituisce ogni parere, nulla osta o atto di assenso comunque denominato sullo Studio di Fattibilità in questione di competenza delle Amministrazioni e degli Enti partecipanti e/o hanno partecipato alla predetta Conferenza di Servizi:

- CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI
- PROVINCIA DI MILANO
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
- ASL MILANO
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO
- ARPA LOMBARDIA

Copia della presente determinazione viene inviata a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

Il Direttore Generale

(Ing. Antonio Giulio Rognoni)



N. 8 ODG SUPPL



Provincia
di Milano

COPIA
Infrastrutture Lombarde S.p.A.
P & CM
Ricevuto il

17 DIC 2012

PROT. N. P & CM - CAS - 17.12.12 - 00001

COPIA: DA DATA
FELICETTI SPINOSA
ZANDONA PESCHINI
CAVIGLIA ORLANDO - FIORI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. 438/2012 Rep. Gen.

Atti n. 216731/9.9/2012/79

Oggetto: *Parere in merito al progetto relativo allo studio di fattibilità presentato da Infrastrutture Lombarde S.p.A. per la realizzazione della nuova città della salute e della ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.*

Addì 27 novembre 2012 alle ore 17.10, previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

Presidente

Vice Presidente

Assessori Provinciali

GUIDO PODESTA' assente
NOVO UMBERTO MAERNA

LUCA AGNELLI
FABIO ALTITONANTE
STEFANO BOLOGNINI
ROBERTO CASSAGO
PAOLO GIOVANNI DEL NERO
GIOVANNI DE NICOLA

SILVIA GARNERO assente
MARINA LAZZATI
MASSIMO PAGANI
LUCA SQUERI
CRISTINA STANCARI

Presiede il Vice presidente Novo Umberto Maerna

Partecipano, assistiti dal personale del Servizio Giunta, il Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano ed il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

E' altresì presente il Direttore Generale dott. Mario Benaglia.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale R.G. n. 284 del 31/07/2012 con la quale è stato approvato il Piano esecutivo di gestione (Peg) per l'anno 2012;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ASSESSORATO Sport e tempo libero - Politiche giovanili - Pari opportunità - Ambiente - Cave - Bonifiche - Risorse Naturali e Idraulica - Energia

DIREZIONE PROPONENTE AREA QUALITA' DELL' AMBIENTE ED ENERGIE

OGGETTO: *Parere in merito al progetto relativo allo studio di fattibilità presentato da Infrastrutture Lombarde S.p.A. per la realizzazione della nuova città della salute e della ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.*

RELAZIONE TECNICA:

Con D.G.R. n. IX/3666 del 2.07.2012 è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della salute e della ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni tra Regione Lombardia, Comune di Sesto San Giovanni, Comune di Milano, Ministero della Salute, Istituto Nazionale dei Tumori e Istituto Neurologica Besta ed è stato contestualmente dato l'avvio alla procedura di VAS per gli effetti di variante urbanistica al vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni

Infrastrutture Lombarde S.p.A. è stata individuata, con la citata delibera della Giunta Regionale n. 3666 del 2/7/2012, quale stazione appaltante /ente concedente relativamente all' intervento avente ad oggetto la "Realizzazione della nuova città della salute e della ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni;

A tale scopo Infrastrutture Lombarde S.p.A. ha presentato uno Studio di fattibilità, datato ottobre 2012;

Scopo dichiarato alla premessa del progetto di cui trattasi, è un' idea di salute diversa, non soddisfatta solo dalla realizzazione di un grande ospedale luogo di ricerca e di cura, di un' infrastruttura complessa, ma dalla capacità di mettere insieme funzioni sanitarie, di cura, di accoglienza, di formazione e di ricerca in un grande progetto urbanistico, aperto alla città, è quello di innovare, oltre che in campo sanitario anche in campo scientifico, didattico, formativo, urbanistico e territoriale;

Dal progetto in argomento risulta che la Città della Salute e della Ricerca è localizzata nel quadrante nord est dell' area metropolitana milanese nel Comune di Sesto San Giovanni in un contesto posto tra la Tangenziale Nord di Milano (A52) ad est, il tracciato ferroviario ad ovest e viale Tommaso Edison. L' intervento è stato previsto all' interno di un più generale ambito di Programma Integrato d' intervento;

Con deliberazione n. 3/2012, atti 854/7.4/2011/335, la Giunta della Provincia di Milano, nella seduta del 10/01/2012, ha preso atto dei contenuti della relazione tecnica, redatta dal Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture, inerente le osservazioni allo studio di impatto ambientale relativo alla proposta di "Programma Integrato d' Intervento" Aree ex Falck e scalo ferroviario da realizzarsi in Comune di Sesto San Giovanni nell' ambito della procedura VIA, relazione tecnica contenente le osservazioni di tutte le tematiche provinciali interessate;

La Regione Lombardia con Atto Dirigenziale n. 98 del 21/02/2012 ha espresso, ai sensi dell' art 26 del D.Lgs 152/2006, giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale relativamente alla "Proposta di Piano Integrato di Intervento Aree ex Falck e Scalo Ferroviario da realizzarsi in

Comune di Sesto San Giovanni" recependo anche il parere espresso dalla Provincia di Milano con la deliberazione sopra richiamata;

Infrastrutture Lombarde S.p.A, con nota CDS-221012-00001, trasmessa a mezzo fax in data 23/10/2012, ha indetto e convocato la prima seduta di conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., finalizzata all' approvazione dello Studio di Fattibilità in argomento invitando le Amministrazioni e gli Enti interessati per il giorno 14 novembre 2012.

Alla conferenza di cui sopra ha partecipato il Direttore dell' Area Qualità dell' Ambiente ed energie Dott. Piergiorgio Valentini come da delega 14/11/2012 del Presidente della Provincia di Milano On. Guido Podestà.

Si precisa che nel corso di tale conferenza, il Responsabile Unico del Procedimento della Conferenza di Servizi ha proposto ai soggetti intervenuti che la seduta fosse considerata conclusiva del procedimento, proposta che è stata votata favorevolmente, con la condizione tuttavia della successiva acquisizione agli atti delle espressioni in forma scritta degli Enti che non avevano provveduto entro la data della seduta.

Pertanto con il presente atto si sottopongono all' approvazione della Giunta Provinciale le osservazioni espresse dalle Aree dell' Ente comunicate con note 16/11/2012 e 19/11/2012 come di seguito specificate.

Il Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle infrastrutture ha trasmesso la relazione 16/11/2012, prot. 215911 fasc. 7.6\2012\7 dalla quale risulta quanto segue:

Il progetto in relazione al contesto territoriale

Il progetto prevede la realizzazione della cosiddetta Città della Salute ovvero l'accorpamento dell'Istituto Besta e dell'Istituto dei Tumori, attualmente localizzati in Comune di Milano.

Si prevede la realizzazione di una nuova struttura per un totale di circa 700 posti letto e di circa 130.000 mq di SLP sanitaria, da collocare in un recinto di 70.000 mq circa localizzato su una parte, pari a 205.000 mq di superficie del Comparto Unione, da cedersi alla Regione Lombardia, area attualmente dismessa inclusa nel Sito contaminato di interesse nazionale relativo alle aree delle ex Acciaierie Falck.

L'area è caratterizzata da una elevatissima accessibilità stradale e del trasporto pubblico, con la presenza di due fermate della linea 1 MM e la stazione del Servizio Ferroviario regionale SFR.

Sono previsti esclusivamente parcheggi per i dipendenti per circa 850 posti, mentre si prevede di reperire la dotazione di parcheggi per il pubblico in aree limitrofe comprese nel PII delle ex Aree Falck.

Quadro programmatico e della pianificazione territoriale e urbanistica

Con riferimento al PTCP vigente, dalla Tavola n. 2 del Piano si rileva, nell'ambito in oggetto, la presenza di aree dismesse, in corso di caratterizzazione e/o bonifica, ambiti di cava cessati (tra cui la ex cava Melzi), fasce del PAI lungo il corso del Fiume Lambro, facente parte dell'Elenco 2 art. 46. Nda del PTCP. Nelle aree limitrofe sono individuati stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante e captazioni idropotabili pubbliche.

La Tavola n. 3 individua l'area quale comparto storico al 1930 con edifici di archeologia industriale, oltre che la prossimità alle fasce di rilevanza paesistico/fluviali e dal PLIS della Media Valle del Lambro.

Riguardo il progetto di rete ecologica provinciale, la Tavola n. 4 evidenzia una linea di connessione con il verde lungo il Fiume Lambro, definito corso d'acqua minore da riqualificare a fini polivalenti con corridoio ecologico principale.

Tra i vincoli di cui la Tavola n. 5 compie ricognizione, si evidenzia la presenza puntuale e areale di beni di interesse storico artistico e, all'interno del sistema delle aree protette, la prossimità dell'ambito interessata al PLIS della Media Valle del Lambro. Il Comune di Sesto San Giovanni è dotato di PGT, approvato con D.C.C. n. 32 del 16/07/2009 e pubblicato sul BURL n. 44 del 04/11/2009, successivamente rettificato con "Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la rettifica di Piano di Governo del Territorio" pubblicato sul BURL n. 13 del 30/03/2011, nonché variato con "Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la variante e precisazioni normative delle norme tecniche di attuazione del piano di governo del territorio" pubblicato sul BURL n. 48 del 30/11/2011.

Con riferimento al PTCP adottato, la Tavola n. 1 Sistema infrastrutturale prevede all'interno dell'area in oggetto, quale interventi previsti sulla rete viabilistica, la previsione come Opera allo studio di una Rete viabilistica a carreggiata semplice.

Con riferimento agli strumenti urbanistici comunali, la localizzazione degli interventi in progetto è in variante alle destinazioni di piano e si verifica pertanto l'esigenza di valutare la compatibilità al PTCP delle varianti urbanistiche correlate agli interventi stessi.

Il Comune di Sesto San Giovanni è dotato di PGT, approvato con D.C.C. n. 32 del 16/07/2009 e pubblicato sul BURL n. 44 del 04/11/2009, successivamente rettificato con "Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la rettifica di Piano di Governo del Territorio" pubblicato sul BURL n. 13 del 30/03/2011, nonché variato con "Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la variante e precisazioni normative delle norme tecniche di attuazione del piano di governo del territorio" pubblicato sul BURL n. 48 del 30/11/2011.

In data 30.4.2012 il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato, con delibera G.C. n. 142, apposito Programma Integrato di Intervento riferito agli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2 di PGT vigente, conforme al vigente strumento di pianificazione comunale.

Sullo strumento attuativo è stata esperita procedura di VIA, sulla quale la Provincia di Milano si è espressa con D.G.P. n. 3 del 10/1/2012, conclusa positivamente con Decreto Dir. Regione Lombardia n. 1270 del 21.02.2012.

E' stato inoltre, sottoscritto, in data 2/5/2012, tra il Comune di Sesto San Giovanni, Regione Lombardia e Sesto Immobiliare SpA l'"Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione territoriale ed ambientale delle aree dismesse dagli ex stabilimenti Falck site in Comune di Sesto San Giovanni (Ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2)", avente per oggetto il coordinamento delle azioni e delle misure volte al potenziamento delle positive incidenze, a scala sovracomunale, dell'iniziativa di riqualificazione.

Con successiva D.G.R. n. IX/3666 del 2/07/2012, è stato infine promosso l'Accordo Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni, concernente le opere oggetto della presente istruttoria.

Si evidenzia infine la necessità di verificare (nel documento ERIR dello strumento urbanistico) l'eventuale interferenza con aree di ricaduta del rischio relativamente ai agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale e nei contermini.

Aspetti paesistici e naturalistici

Gli interventi di progetto interessano un ambito territoriale connotato da ambiti estremamente urbanizzati, in cui tuttavia sono rilevanti aree di significativa valenza paesistica-naturalistica lungo il fiume Lambro, con riferimento particolare al compendio del Parco locale di interesse

sovracomunale della Media Valle del Lario, ed elementi isolati di rilevanti interesse storico-documentale.

Pertanto, al fine di meglio integrare il progetto con il contesto paesistico-territoriale, si richiamano le disposizioni degli artt. 31, 32, 34, 35, 39, 40, 56, 57, 58 e 61 delle NdA del PTCP vigente.

Nello specifico, si rappresenta la necessità che nel corso della progettazione definitiva siano compiuti i seguenti approfondimenti/adempimenti:

- redigere la Relazione paesaggistica ai sensi della DGR n. 2727 del 22.12.2011, al fine di coerenzare le scelte progettuali con i vincoli e tutele presenti sul territorio;
- per la messa a dimora di impianti arborei/arbustivi e/o filari, definire le specie autoctone e sesti di impianto, nonché il numero complessivo di esemplari per ciascuna specie arborea o arbustiva che si intendono mettere a dimora, in coerenza con le indicazioni progettuali del Repertorio "B" allegato al PTCP;
- predisporre un piano di manutenzione delle opere a verde che preveda eventuali irrigazioni di soccorso e la sostituzione della falanze per un periodo non inferiore a 5 anni;
- evidenziare le connessioni del percorso ciclopeditone di progetto con la rete dei percorsi presenti nel contesto territoriale, tenendo conto delle trasformazioni contermini esistenti e di futura previsione, nonché dei tracciati ciclopeditoni del progetto provinciale MiBici e dei percorsi di interesse paesistico individuati dalla tav. n. 3 del PTCP vigente, prevedendo adeguato equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo i tracciati di progetto.

Aspetti di difesa del suolo

In merito alle aree di bonifica interferite dagli interventi di progetto, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 48 delle NdA del PTCP vigente, segnalando la necessità di definire le modalità di intervento sulla base delle determinazioni assunte a seguito delle attività di bonifica effettuate, confrontandosi direttamente con i referenti dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie provinciale.

Riguardo alla gestione delle acque sotterranee, si evidenzia la necessità di approfondire il rilievo/censimento delle captazioni e dei relativi vincoli presenti sul territorio interessato dal progetto, al fine di verificare la compatibilità degli interventi in oggetto.

In relazione alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, derivate dalle operazioni di asportazione di materiali durante le fasi di cantiere, si richiamano le disposizioni dell'art. 186 del Dgs n. 152/06 e s.m.i. e si evidenzia l'opportunità di valutare il relativo piano nella successiva fase progettuale, nel rispetto altresì delle determinazioni dei progetti di bonifica relativi ai siti dismessi sottoposti a bonifica.

Attenzioni per la fase di cantiere

Nello sviluppo progettuale, si evidenzia infine che, con riferimento all'individuazione e all'allestimento delle aree di cantiere, risulti opportuno dare priorità all'utilizzo di aree dismesse, degradate o sottoutilizzate.

In fine si ritiene di rilevante importanza prevedere il coordinamento dei piani di cantierizzazione con le altre trasformazioni urbanistiche e opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel contesto territoriale, nonché concordare gli stessi piani con le amministrazioni locali, in particolare per quanto riguarda i movimenti terra ed i percorsi degli automezzi di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sui centri abitati.

L'Area Infrastrutture e Mobilità ha trasmesso la relazione 19/11/2012 prot. 217628 fasc. 11.3\2012\16 dalla quale risulta quanto segue:

In primo luogo occorre considerare che lo studio di fattibilità non presenta opere o infrastrutture che necessitino di autorizzazione da parte della scrivente area. Lo studio infatti propone la costruzione di una struttura ospedaliera su aree che non interferiscono con strade provinciali o con infrastrutture di trasporto pubblico, esistenti o di progetto, di competenza provinciale.

Tuttavia, si ritiene di poter fornire le seguenti valutazioni, inerenti il più vasto tema della mobilità.

1) In linea di principio, e per quanto attiene i temi dell'accessibilità alla nuova struttura, la scelta di localizzare l'ospedale sulle aree "ex Falck" di Sesto San Giovanni non presenta controindicazioni ostative: nelle vicinanze di queste aree sono presenti infrastrutture (la ferrovia Milano-Monza, il metro M1, l'autostrada A52 "tangenziale nord" con il suo svincolo esistente) che potenzialmente sono in grado di offrire un servizio di trasporto eccellente. Tale "eccellenza" potrà però concretizzarsi nel momento in cui verranno attuate le previsioni contenute nel programma integrato di intervento, al momento vigente, che disciplina lo sviluppo delle aree "ex Falck", in particolare:

- il nuovo edificio della stazione ferroviaria, con possibilità di uscita dell'utenza verso le aree a est della ferrovia;
- la nuova strada "diagonale";
- il nuovo sottopassaggio carrabile alla ferrovia¹;
- lo svincolo a livelli sfalsati su Viale Italia, in corrispondenza della rotatoria di accesso all'autostrada A52 "tangenziale nord".

Affinché questa "eccellenza" si possa manifestare fin da subito, è importante che le attività di costruzione dell'ospedale procedano contestualmente alla costruzione della nuova strada "diagonale", del sottopassaggio alla ferrovia e del nuovo edificio di stazione di Sesto; queste tre opere costituiscono infatti i cardini dell'accessibilità al nuovo ospedale (ci si riferisce in particolare all'accessibilità pedonale e all'accessibilità mediante sistema del trasporto pubblico) e senza di esse la stessa accessibilità pedonale dalla stazione ferroviaria di Sesto sarebbe di difficile proponibilità in quanto l'utenza dovrebbe fare un lungo giro per raggiungere, dalle stazioni ferroviaria e metropolitana, la rotatoria di accesso alla strada dell'ospedale progettata in via Trento.

Non si può però trascurare il fatto che le tre opere citate nel capoverso precedente, su cui si ingardano le caratteristiche d'eccellenza dell'accessibilità, ricadono (come, del resto, le stesse aree della "città della salute") nel "sito contaminato di interesse nazionale" delle aree "ex Falck"; siccome il positivo esito dell'attività di bonifica di quelle aree è preliminare e condizionante per qualunque attività di costruzione successiva (è indubbiamente una "condicio sine qua non") risulta pertanto importante assicurare che l'attività di bonifica delle aree su cui si svilupperanno la "strada diagonale", il nuovo edificio di stazione e il sottopasso alla ferrovia, sia contemporanea alla bonifica delle aree su cui deve installarsi la "città della salute e della ricerca". Si insiste sull'importanza di questo punto in quanto è bensì vero che tali attività (di bonifica e di successiva costruzione) sono effettivamente previste nel programma integrato di intervento vigente (esse devono solo essere confermate) ma, affinché la realizzazione delle opere possa realmente concretizzarsi è condizione preliminare e inderogabile accertare che il progetto di bonifica delle aree sia autorizzato dall'autorità competente (Ministero dell'ambiente) nella sua interezza. Qualora il progetto di bonifica fosse approvato solo per stralci potrebbe risultare problematico assicurare la contemporaneità delle opere e a quel punto occorrerebbe effettuare ulteriori valutazioni (si precisa questo aspetto perché, almeno fino ad oggi, il progetto di bonifica ci risulta essere stato sottoposto a una lunga, pluriennale istruttoria, ma non risulta ancora definitivamente approvato).

¹ Quest'ultimo, previsto anch'esso in senso diagonale rispetto ai binari nel P.L.I. vigente, potrebbe anche essere orientato in senso ortogonale ad essi, con possibile risparmio degli oneri costruttivi e, ad avviso di chi scrive, senza particolare degrado dell'estetica e della funzione.

In aggiunta a quanto sopra scritto si aggiungono alcuni spunti di riflessione su elementi di maggior dettaglio.

2) In aggiunta alle "opere cardine" sopra descritte, si è notato dallo studio di fattibilità che l'accessibilità carrabile all'ospedale ~~verrebbe~~ offerta da una rotatoria da porre su via Trento, da cui si ~~disegnerebbe~~ una strada a fondo cieco che fungerebbe da unico accesso carrabile all'ospedale. Si propone di valutare l'opportunità di prevedere fin da subito un secondo itinerario di accesso carrabile, magari riservato a mezzi ed auto pubbliche, spiccando gli innesti dalla costruenda "strada diagonale". Dati gli elevati volumi di scavo in gioco, connessi all'attività di bonifica, l'intervento potrebbe risultare non eccessivamente costoso, e porterebbe il vantaggio di offrire accessibilità all'ospedale da due punti diversi (in caso di blocco di un itinerario di accesso, rimarrebbe disponibile l'altro).

3) Desti infine perplessità la scelta di destinare all'interno delle aree dell'ospedale 850 posti auto ai dipendenti e di non destinarne alcuno a visitatori e pazienti (per questi ultimi viene quantificata una domanda da soddisfare con 650 posti auto su altre aree del grande programma di intervento, ma senza individuare quali, col rischio, date le grandi dimensioni del programma integrato, che risultino eccessivamente distanti dall'ospedale). Le ragioni della perplessità sono le seguenti: mentre infatti è possibile incidere sulla scelta modale dei dipendenti, convincendoli a usare i mezzi pubblici (lo studio viabilistico propone effettivamente iniziative in tal senso, favorite dall'eccellente offerta di trasporto pubblico pianificata) è più difficile incidere sulla scelta modale dei pazienti e dei visitatori, che spesso vengono in ospedale con borse e valige, o accompagnando persone anziane, o venendo da molto lontano (per questa tipologia di utenti l'uso dell'auto costituisce spesso una scelta obbligata). Si suggerisce pertanto di individuare puntualmente le aree a parcheggio per i visitatori in aree adeguatamente vicine alla struttura ospedaliera.

4) Alzando lo sguardo ad una scala più vasta, è opportuno verificare se lo scenario infrastrutturale ipotizzato nello studio viabilistico sia realistico (il completamento della strada interquartiere e il nuovo svincolo con via Edison sembrano interventi proiettati molto in là nel tempo); si propone di richiedere ulteriori simulazioni di traffico qualora le infrastrutture ipotizzate non risultassero attuabili in tempi ragionevoli. In ogni caso, non si tratta di opere sotto il controllo della Provincia di Milano.

Pertanto, sulla base delle osservazioni sopra riportate, si propone l'espressione di parere favorevole.

La presente deliberazione non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazioni degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali;

Data 19 novembre 2012

Il Direttore
Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
ad interim
Settore Rifiuti e Bonifiche
f.to Dott. Piergiorgio Valentini

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore Area Qualità dell'Ambiente ed Energie;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DELIBERA

- 1) di esprimere parere favorevole in merito allo Studio di fattibilità relativo alla realizzazione della nuova città della salute e della ricerca in Comune di Sesto San Giovanni, richiesto da Infrastrutture Lombarde S.p.A., sulla base di quanto espresso nella documentazione citata nel presente provvedimento e richiamata nella relazione tecnica a firma del Direttore dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, raccomandando il coinvolgimento della Provincia di Milano nell'ambito dell'Accordo di Programma, per i delicati temi ambientali ed infrastrutturali;
- 2) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente Deliberazione;
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazioni degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali;
- 4) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

IL RELATORE: nome Assessore Cristina Stancari

data 21/11/2012 firmato Cristina Stancari

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE Area Qualità dell' Ambiente ed Energie

IL DIRETTORE

Nome Piergiorgio Valentini

nome

data 20/11/2012 firmato Piergiorgio Valentini

data

firma

VISTO DEL DIRETTORE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome

data

firma

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)☐ Favorevole☒ Non dovutop. IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome Vittorio Boccaletti

data 23/11/2012 firmato Gilberto Garavaglia

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Maerna

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 27 NOV. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☐ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

☐ per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a:

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE



- ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 241/199, in data 26 ottobre 2012 si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi sul sito di Infrastrutture Lombarde S.p.A.;
- sono stati trasmessi ai soggetti invitati, per quanto di interesse, gli elaborati relativi all'anzidetto intervento;
- la prima riunione della suddetta Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 14 novembre 2012;
- nel corso dei lavori della Conferenza sono stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni e degli Enti invitati,

DETERMINA

ai sensi dell'articolo 14 *ter*, comma 6 *bis*, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., la positiva conclusione del procedimento della Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.

Tale provvedimento sostituisce ogni parere, nulla osta o atto di assenso comunque denominato sullo Studio di Fattibilità in questione di competenza delle Amministrazioni e degli Enti partecipanti e/o hanno partecipato alla predetta Conferenza di Servizi:

- CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI
- PROVINCIA DI MILANO
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
- ASL MILANO
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO
- ARPA LOMBARDIA

Copia della presente determinazione viene inviata a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

Il Direttore Generale

(Ing. Antonio Giulio Rognoni)

Milano, 14 novembre 2012

SPETTABILI ENTI E AMMINISTRAZIONI

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
SINDACO
MONICA CHITTO'
PIAZZA DELLA RESISTENZA, 20
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA
LOMBARDIA
IL SOPRINTENDENTE
RAFFAELLA POGGIANI KELLER
PALAZZO REALE
VIA DE AMICIS, 11
20123 MILANO

ASL MILANO
DIRETTORE GENERALE
WALTER LOCATELLI
CORSO ITALIA 19
20122 MILANO

ASL MILANO
ARCH. MICHELE BARLETTA
VIA STATUTO 5
20121 MILANO

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
MILANO
COMANDANTE
SILVANO BARBERI
VIA MESSINA 35/37
20154 MILANO

ARPA LOMBARDIA
DIRETTORE GENERALE
UMBERTO BENEZZOLI
VIA ROSELLINI 17
20124 MILANO

PROVINCIA DI MILANO
PRESIDENTE
GUIDO PODESTÀ
VIA VIVAIO, 1
20122 MILANO

AL 00

REGIONE LOMBARDIA
PRESIDENTE
ROBERTO FORMIGONI
PALAZZO LOMBARDIA
P.ZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
20124 MILANO

REGIONE LOMBARDIA
DIRETTORE GENERALE
D.G. SANITA'
CARLO LUCCHINA
P.ZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
20124 MILANO

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
PRESIDENTE
GIUSEPPE DE LEO
VIA VENEZIAN, 1
20121 MILANO

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA
PRESIDENTE
ALBERTO GUGLIELMO
VIA CELORIA, 11
20121 MILANO

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA
DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE
ARTURO LEBRUTO
VIA ERNESTO BREDI, 28
20126 MILANO

CAP HOLDING SPA
PRESIDENTE
ALESSANDRO RAMAZZOTTI
VIA DEL MULINO, 2 – PALAZZO U10
20090 ASSAGO MI

AMIAQUE
PRESIDENTE
VIA RIMINI, 34/36
20100 MILANO

A2A
PRESIDENTE
PAOLO ROSSETTI
VIA LAMARMORA, 230
25124 BRESCIA

AR
om



Infrastrutture
Lombarde

CDS-141112-00002

**OGGETTO: VERBALE DELLA PRIMA E CONCLUSIVA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI
PER L'APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ' RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI.**

In riferimento alla Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 novembre 2012, con la presente si trasmette, in allegato, copia del verbale della seduta con i relativi allegati a cui seguirà il provvedimento finale nonché la nota della Provincia di Milano con le prescrizioni e indicazioni relative al parere favorevole espresso in sede di conferenza.

Cordiali saluti.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A.

Il Responsabile Unico del Procedimento

(Ing. Antonio Giulio Rognoni)

ALL. C.S.



CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.)

PER L'APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

VERBALE DELLA PRIMA E CONCLUSIVA SEDUTA IN DATA 14 NOVEMBRE 2012

CDS-141112-00001

PREMESSO CHE:

- con atto in data 22 ottobre 2012 è stata indetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.
- la prima riunione della Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 14 novembre 2012;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, per quanto di propria competenza, le seguenti Amministrazioni ed i seguenti Enti:
 - **CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI**
SINDACO
 - **PROVINCIA DI MILANO**
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
 - **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA**
SOPRINTENDENTE
 - **ASL MILANO**
DIRETTORE GENERALE
 - **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO**
COMANDANTE
 - **ARPA LOMBARDIA**
DIRETTORE GENERALE
- sono stati altresì invitati:
 - **REGIONE LOMBARDIA**
PRESIDENTE
DIRETTORE GENERALE D.G. SANITÀ
 - **FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI**



PRESIDENTE

○ **FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA**

PRESIDENTE

- sono stati altresì invitati, con finalità consultiva, quali Enti gestori di servizi interferenti o comunque soggetti interessati al progetto:

○ **RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**

DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE

○ **CAP HOLDING S.P.A.**

PRESIDENTE

○ **AMIAQUE S.R.L.**

PRESIDENTE

○ **A2A S.P.A.**

PRESIDENTE

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990, in data 26.10.2012 si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi sul sito di Infrastrutture Lombarde S.p.A.;
- sono stati trasmessi ai soggetti invitati, per quanto di interesse, gli elaborati progettuali relativi all'intervento anzidetto;
- lo Studio di Fattibilità dell'intervento in questione è depositato agli atti della Conferenza di Servizi.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DA' ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2012 (duemiladodici), il giorno 14 (quattordici), del mese di ~~dicembre~~ ^{novembre}, alle ore 10,50, presso la sede di Infrastrutture Lombarde S.p.A., in via Pola n. 12/14 a Milano, ha luogo la prima seduta dei partecipanti alla Conferenza di Servizi per la valutazione e per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni, sotto la Presidenza dell'ing. Antonio Giulio Rognoni, in qualità di Direttore Generale e Responsabile Unico del Procedimento.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Avv. Barbara Orlando.

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla Conferenza di Servizi, per la collaborazione prestata dalle Amministrazioni e dagli Enti convocati.

Il Presidente richiama e sottolinea le finalità della Conferenza dei Servizi, che consente alle Amministrazioni e agli Enti competenti in merito all'intervento, previa verifica e chiarimento di tutti gli aspetti tecnici, di rilasciare i pareri, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati necessari al fine di verificare quali siano le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari atti di consenso relativi ai successivi livelli progettuali.

Il Presidente procede, quindi, alla verifica della presenza dei soggetti in rappresentanza delle Amministrazioni e degli Enti convocati.

Sono presenti in rappresentanza delle Amministrazioni e degli Enti convocati:

- **CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI**
Rappresentante legittimato: Dott.ssa Monica Chittò
È altresì presente l'Assessore alla Pianificazione Urbanistica, Politiche Energetiche e Mobilità Arch. Edoardo Marini, Ing. Gianmauro Novaresi (Direttore Settore Governo del Territorio), Arch. Valeria Cerruti, Dott.ssa Luciana Rigaglia, Dott.ssa Gabriella di Girolamo (Segretario generale) e Dott. Carlo Nicola Casati (Settore Trasformazioni Urbane)
- **PROVINCIA DI MILANO**
Rappresentante legittimato: Dott. Piergiorgio Valentini
È altresì presente la Dott.ssa Fatima Stella (Servizio Bonifiche) e la Dott.ssa Sara Boselli (Pianificazione Territorio), la Dott.ssa Isabella Susi Botto
- **ARPA LOMBARDIA**
Rappresentante legittimato: Ing. Franco Olivieri
È altresì presente la Dott.ssa Paola Bossi
- **FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA**
Rappresentante legittimato: Direttore Generale Dott. Pierluigi Zeli
- **CAP HOLDING S.P.A.**
Rappresentante legittimato: Ing. Michele Alberi
- **AMIACQUE S.R.L.**
Rappresentante legittimato: Ing. Fedele De Carlo
È altresì presente l'Ing. Paolo Marengo
- **A2A S.P.A.**
Rappresentante legittimato: Dott. Marco Filippo Camussi
- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO**
Rappresentante legittimato: Ing. Vito Cristino

Il Presidente informa che le seguenti Amministrazioni ed Enti convocati hanno fatto pervenire pareri, osservazioni e comunicazioni come di seguito specificati:

- pareri pervenuti:

- **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA**
02.11.2012: parere favorevole con prescrizioni
- **ASL MILANO**
09.11.2012: parere favorevole con indicazioni del Servizio Igiene e Sanità Pubblica (prot. 54789) ed allegato parere positivo con indicazioni del Dipartimento PAC – SSD Vigilanza e Verifiche Strutturali e Tecnologiche del 06.11.2012 (prot. 266/U)
- **RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**
13.11.2012: parere favorevole



3



- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO – Ufficio Prevenzione Incendi**
13.11.2012: Nulla Osta di Fattibilità (Pratica VV.F. n° 364948) con indicazioni
 - **ARPA Lombardia**
14.11.2012: Parere Favorevole con indicazioni
 - **CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI:**
14.11.2012: Pareri favorevoli con condizioni e prescrizioni del Settore Governo del Territorio del Settore Trasformazioni urbane reti e mobilità, e Settore Qualità urbana
- comunicazioni pervenute:
- 08.11.2012: delega a partecipare alla Conferenza di Servizi del Direttore Tecnico di CAP Holding S.p.A. Davide Chiuch all'ing. Michele Alberi
 - 13.11.2012: delega a partecipare alla Conferenza di Servizi del Sindaco del Comune di Sesto San Giovanni Dott.ssa Monica Chittò all'Assessore alla Pianificazione Urbanistica, Politiche Energetiche e Mobilità Arch. Edoardo Marini (prot. gen. 85752)
 - 14.11.2012: delega a partecipare alla Conferenza di Servizi del Presidente della Provincia di Milano On. Guido Podestà in favore del Dott. Piergiorgio Valentini;
 - 14.11.2012: delega a partecipare alla Conferenza di Servizi del Direttore Generale Ing. Franco Olivieri alla dott.ssa Paola Bossi

Il Presidente informa che tali pareri e comunicazioni sono acquisiti agli atti della Conferenza di Servizi e resi disponibili a tutti i soggetti partecipanti.

Il Presidente procede, quindi, ad una breve illustrazione dello Studio di Fattibilità.

Il Presidente dà lettura dei pareri pervenuti.

In particolare, per quanto riguarda il parere della **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA** la prescrizione indicata è la seguente: *"esecuzione di saggi archeologici preliminari in numero e posizione adeguati ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico"*.

Per quanto riguarda il parere di **ASL Milano** le prescrizioni riguardano i criteri in base ai quali sviluppare la progettazione preliminare in merito all'illuminazione naturale, alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, ai parcheggi, al verde, agli spazi aperti di progetto, alla qualità ed efficienza del progetto, alla gestione dei rifiuti, ai materiali da ricostruzione e di finitura, alla sicurezza e gestione alla programmazione cantieri, all'attività di ristorazione, mense, bar all'attività di ricerca sperimentazione su cavie animali. Vengono indicati alcuni aspetti di cui si dovrà tener conto nella redazione del Progetto Preliminare che dovrà essere trasmesso ad ASL Milano.

Per quanto riguarda il parere positivo di **RFI**, si fa presente che *"tutte le opere di urbanizzazione connesse all'opera in argomento qualora dovessero ricadere all'interno della fascia di tutela di cui sopra dovranno essere valutate ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80"*.

Per quanto riguarda il nulla osta di fattibilità rilasciato dal **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano**, si segnala che lo stesso prevede che deve essere rispettato anche per ogni particolare non descritto, il D.M. 18 settembre 2002. Il Presidente cede la parola all'Ing. Vito Cristino il quale sottolinea che ciascun piano dovrà essere progettato in modo da consentire l'esodo orizzontale progressivo e

che in particolare i predetti piani dovranno essere suddivisi in almeno due compartimenti antincendio e che i montalettighe antincendio siano opportunamente ubicati.

Per quanto riguarda il parere della **Città di Sesto San Giovanni** del Settore Governo del Territorio, del Settore Trasformazioni Urbane Reti e Mobilità, e Settore Qualità Urbana, il Presidente cede la parola all'Arch. Edoardo Marini il quale conferma che il parere del Settore Governo del Territorio è positivo. Inoltre sottolinea che per quanto riguarda gli edifici di interesse storico documentali, la progettazione preliminare dovrà prevedere la sola demolizione dell'edificio denominato Casa del Direttore. Ritiene invece irrinunciabile il mantenimento degli altri edifici storico documentali.

Il Presidente cede la parola all'Arch. Carlo Nicola Casati Direttore del Settore Trasformazioni Urbane Reti e Mobilità il quale conferma che il parere rilasciato è favorevole.

Il Presidente cede la parola all'Arch. Edoardo Marini, il quale in merito al parere del Settore Qualità Urbana conferma che lo stesso è favorevole con osservazioni e rimanda alle legislazioni vigenti.

Prende infine la parola il Sindaco della Città di Sesto San Giovanni, Dott.ssa Monica Chittò, la quale conferma il parere favorevole dei competenti settori condizionato all'osservanza delle osservazioni, condizioni e prescrizioni riportate negli stessi.

Per quanto riguarda il parere positivo di **ARPA**, il Presidente cede la parola alla Dott.ssa Paola Bossi la quale concorda con l'inquadramento generale dello Studio di Fattibilità per cui l'opera non è da assoggettarsi a procedura di verifica di Impatto Ambientale (VIA). In relazione a detto aspetto, l'Ing. Caviglia precisa che i parcheggi ad uso pubblico sono previsti al di fuori del perimetro della Città della Salute e che in sede di Accordo di Programma e di Valutazione Ambientale Strategica è stato previsto idoneo percorso amministrativo in relazione agli stessi. La pompa di calore attualmente non prevede emungimento di acque di falda.

I presenti concordano che, qualora l'impostazione dello Studio di fattibilità dovesse essere rivista in relazione a tali aspetti tali impianti dovranno essere assoggettati a VIA.

La Dott.ssa Paola Bossi aggiunge che con riguardo a tale livello di progettualità non è possibile dare indicazioni precise e conferma contenuto del parere rilasciato invitando a recepire le indicazioni ivi indicate con riferimento ai successivi livelli progettuali.

Il Presidente dà la parola al rappresentante della **Provincia Milano** Ing. Valentini il quale esprime parere favorevole della Provincia con prescrizioni ed indicazioni che verranno trasmesse con apposita nota entro 7 giorni dalla presente Conferenza di Servizi.

L'Ing. Valentini chiede chiarimenti in merito alla strada a fondo chiuso di accesso al Pronto Soccorso.

L'Ing. Caviglia precisa, innanzitutto, che il Progetto non prevede la realizzazione di un Pronto Soccorso, trattandosi di una struttura di secondo livello, e che, in ogni caso, la strada (il prolungamento di Via delle Acciaierie) non è a fondo cieco bensì trattasi di strada pubblica.

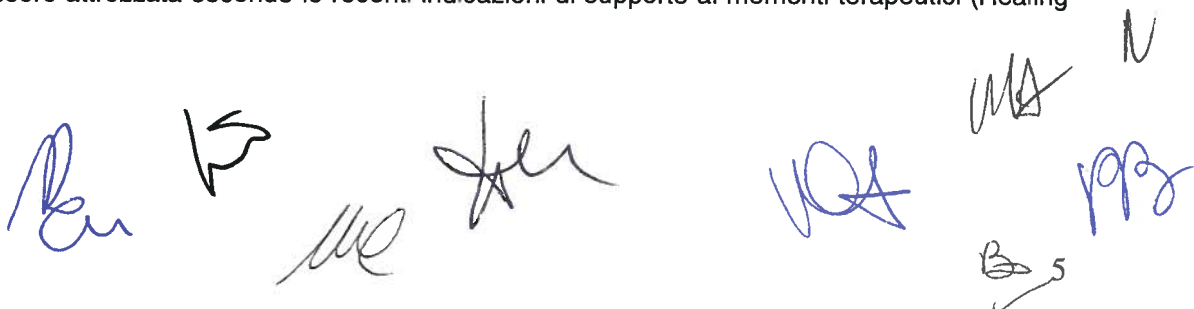
Anche l'ing. Casati del Comune di Sesto San Giovanni conferma che la suddetta strada non è a fondo cieco.

L'Ing. Valentini sottolinea l'importanza della contemporanea riqualificazione della Stazione Ferroviaria rispetto alla Città della Salute.

Al riguardo, il Presidente e l'Assessore Arch. Marini confermano che tale contestualità è uno dei punti dell'Accordo in corso di sottoscrizione tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni.

L'Ing. Valentini chiede, inoltre, delucidazioni sulla porzione sud del Polo Tecnologico.

A tale proposito, l'Ing. Caviglia precisa che l'area a sud del Polo Tecnologico sarà destinata a verde, e che potrà essere attrezzata secondo le recenti indicazioni di supporto ai momenti terapeutici (Healing gardens).



Il Presidente dà la parola a Amiacque S.r.l. il cui rappresentante dà parere favorevole. Sottolinea, inoltre, l'esigenza di potenziare l'acquedotto con la realizzazione di un nuovo pozzo in zona. Se invece il pozzo fosse realizzato a distanza, si dovrà prevedere il potenziamento dell'adduzione, che dovrà tenere conto altresì della eventuale realizzazione di strutture di supporto.

Il Presidente dà la parola a CAP Holding S.r.l. il cui rappresentante rilascia parere favorevole precisando che la realizzazione del pozzo dovrà essere autorizzata da Provincia in ossequio alla vigente normativa. Per quanto riguarda l'utilizzo delle acque provenienti dalla bonifica della falda si osserva che dovrà essere valutato l'utilizzo per scopi geotermici considerando il corretto calore latente. Vengono richieste altresì delucidazioni sulle acque meteoriche che non dovranno andare in fognatura ma dovranno essere disperse in loco.

L'Ing. Caviglia specifica che nella relazione strutturale è prevista la rete di dispersione.

Il Presidente dà la parola a A2A S.p.A., il quale rappresentante rilascia parere favorevole e richiede che vengano avviate per tempo le procedure con enti distributori per le adduzioni alla Città della Salute (es. Gas metano).

I pareri ricevuti dalle Amministrazioni e dagli Enti sono depositati agli atti della Conferenza di Servizi e resi disponibili a tutti i soggetti partecipanti.

Il Presidente trasmetterà a tutti i partecipanti la nota scritta che perverrà dalla Provincia di Milano e, pertanto, la presente seduta di Conferenza di Servizi può considerarsi conclusiva.

Il Presidente invita i partecipanti alla Conferenza di Servizi a sottoscrivere l'elenco degli elaborati dello Studio di Fattibilità.

Gli elaborati dello Studio di Fattibilità unitamente ai suddetti pareri espressi dalle Amministrazioni e dagli Enti vengono allegati al presente verbale quale parte integrante e sostanziale.

Per tutto quanto precede, considerati i pareri acquisiti, si dà atto che il presente verbale, unitamente alla documentazione di cui sopra, viene approvato ai sensi degli articoli 14 e ss. della Legge 241/1990 e s.m.i. e sottoscritto dai presenti.

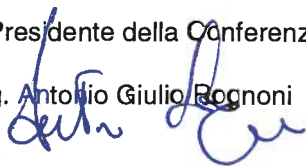
La determinazione di conclusione favorevole della Conferenza di Servizi da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A. sullo Studio di Fattibilità dell'intervento in epigrafe sostituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 *ter*, comma 6 *bis*, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., ogni parere, nulla osta, atto di assenso comunque denominato sullo Studio di Fattibilità in questione di competenza delle Amministrazioni e degli Enti partecipanti o, comunque, invitati a partecipare ma risultati assenti alla predetta Conferenza di Servizi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 e ss. della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. si procederà alla pubblicazione della conclusione della Conferenza di Servizi sul sito Internet di Infrastrutture Lombarde S.p.A..

Milano, li 14 novembre 2012

Il Presidente della Conferenza di Servizi

Ing. Antonio Giulio Rognoni





Il Segretario della Conferenza di Servizi

Avv. Barbara Orlando

Le Amministrazioni e gli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi

- **CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI**

Arch. Edoardo Marini

- **PROVINCIA DI MILANO**

Dott. Piergiorgio Valentini

- **ARPA LOMBARDIA**

Ing. Franco Olivieri

~~Dott. Roberto~~

- **FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO BESTA**

Direttore Generale Dott. Pierluigi Zeli

- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI MILANO**

Ing. Vito Cristino

Nonché:

- **CAP HOLDING S.P.A.**

Ing. Michele Alberi

- **AMIAQUE S.R.L.**

Ing. Fedele De Carlo

- **A2A S.P.A.**

Dott. Marco Filippo Camussi



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA**

Via E. De Amicis 11
20123 - MILANO
tel. 02 89400555 - fax. 02 89404430
e-mail <sba-lom@beniculturali.it>
PEC <mbac-sba-lom@mailcert.beniculturali.it>

Infrastrutture Lombarde S.p.A.

P&CM CDS
Ricevuto il

05 NOV 2012

PROT. N. P&CM-CDS-05/11/2-00001

COPIA: DATA - ZANDONA - EX VISUA
SAVOSA - PETRONI - ORLANDO

Milano 02.11.2012

Infrastrutture Lombarde
Via Pola 12/14
20124 Milano
Fax 02 67 97 17 99

Prot. n. 13278 /34.19.04/23.9

OGGETTO: Sesto San Giovanni (MI). Prima Conferenza di Servizi per l'approvazione dello studio di fattibilità relativa alla realizzazione della nuova Città della Salute e della Ricerca.

Invio parere

In riferimento all'istanza in oggetto, si rileva, nel progetto presentato a questo ufficio da Infrastrutture Lombarde con prot. CDS-221012-00001, la mancanza di qualunque verifica preventiva dell'interesse archeologico, prescritta dagli artt. 95-96 del D. Lgs. 163/2006.

Nel citato progetto ci si limita a constatare la presenza di manufatti di "archeologia industriale" (p. 51 dello Studio di Impatto Ambientale) mentre è noto che Sesto fu località nota in epoca romana con il toponimo di "ad Sextum" dall'espressione latina "ad Sextum lapidem", la pietra miliare posta in epoca imperiale sulla strada per Comum, che ne indicava la distanza in miglia dalla città di Mediolanum.

Benché gran parte dell'area interessata dal progetto presenti attualmente un basso rischio archeologico, in considerazione delle vicende edificatorie che vi si sono ormai succedute, si nota però nel fotopiano dello stato di fatto dell'area in questione, una zona a verde ancora non interessata da interventi edilizi situata nell'estremità Sud-Ovest.

Pertanto, il parere favorevole alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, è subordinato all'osservanza della seguente prescrizione, che riguarda esclusivamente la porzione di area suddetta:

esecuzione, di saggi archeologici preliminari in numero e posizione adeguati ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico. I saggi dovranno consistere in trincee eseguite mediante mezzo meccanico con benna liscia per abbassamenti successivi da determinarsi sulla base delle prime evidenze stratigrafiche e dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di una ditta specializzata in ricerche archeologiche, che opererà secondo le direttive di questo Ufficio e con oneri a carico della Committenza ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

È dunque necessario che la Committenza dei lavori contatti questa Soprintendenza per concordare modalità di esecuzione di tali indagini.

Il Soprintendente
(dott. Raffaella POGGIANI KELLER)

Rossana Sacchi

Da: Maria Marta Zandonà
Inviato: lunedì 5 novembre 2012 11:17
A: Rossana Sacchi
Oggetto: l: Città salute. parere sopr. beni archeologici
Allegati: sopr. beni archeol. parere.pdf

Per archivio

Da: laura.simone19@gmail.com [<mailto:laura.simone19@gmail.com>] **Per conto di** laura.simone@beniculturali.it
Inviato: venerdì 2 novembre 2012 08:19
A: Maria Marta Zandonà
Oggetto: Città salute. parere sopr. beni archeologici

Gent. dottoressa Zandonà, le allego pdf definitivo del nostro parere che invierò anche via fax. Cordiali saluti. Laura Simone

--

dott.ssa
Laura Simone
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
Via E. de Amicis, 11 - 20123 - Milano
tel. 02 89 400 555 int. 233 - fax 02 89 404 430

Rossana Sacchi

Da: Magni Loredana [LMagni@asl.milano.it] per conto di Igiene Edilizia
[Igieneedilizia@asl.milano.it]
Inviato: lunedì 12 novembre 2012 15:32
A: Rossana Sacchi; Maria Marta Zandonà
Oggetto: Città della salute - Sesto S.G.
Allegati: scansioneCITTA SALUTE0001.pdf; scansione LANF0001.pdf

SERVIZIO IGIENE PUBBLICA

PROT. 54789

+ DIPARTIM. P&CM

PROT. 226/U

Buongiorno,
si anticipa in allegato parere ASL.

Cordiali saluti

L a segreteria

Loredana Magni
ASL di Milano
SC Igiene e Sanità Pubblica
Settore Igiene Edilizia
Via Statuto, 5 20121 Milano
tel. +39 02 8578 3809 - fax +39 02 8578 3877
e-mail: lmagni@asl.milano.it
e-mail struttura: igieneedilizia@asl.milano.it

Infrastrutture Lombarde S.p.A.	
P&CM	
Ricevuto II	
12 NOV 2012	
PROT. N. P&CM- EDS-12.11.12-00001	
COPIA: ZANDONA	SPINOSA
CAVIGLIA	PERCONI
DATA	
B. ORLANDO	

Ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy), le informazioni contenute nella presente comunicazione sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. La diffusione, distribuzione e/o fotocopiatura del presente documento ed eventuali allegati da parte di qualsiasi soggetto diverso dai destinatari è proibita; tale divieto di diffusione è sanzionato sia dall'art. 616 c.p. (violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza) che dal D.Lgs. 196/03. Qualora il messaggio fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo ovvero inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente immediata comunicazione



Regione
Lombardia

ASL Milano

ASL Milano – AOOASLMI
REGISTRO UFFICIALE
USCITA DPM

Prot. n.
Data

54789
- 9 NOV. 2012

Infrastrutture Lombarde S.p.A.
Via Pola, 12
20124 Milano

c.a. Ing. Antonio Giulio Rognoni

OGGETTO: parere ASL per studio di fattibilità relativo alla realizzazione della nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni – prima seduta di Conferenza di Servizi

Ubicazione dell'intervento: Via delle Acciaierie s.n.c.

- Vista la richiesta del 24.10.12 prot. 51347;
- Evidenziato che il livello di approfondimento del materiale grafico allegato non consente una valutazione igienico-sanitaria-edilizia così come da prassi operativa dello scrivente Servizio ma esclusivamente una trattazione di temi di interesse ASL che vengono avanzati come possibile contributo ai fini di una maggior approfondimento del progetto preliminare sotto il profilo ambientale e del benessere dei destinatari fruitori delle opere;
- Viste la documentazione tecnica impiantistica allegata sufficientemente descrittiva delle opere di progetto
- Visto il parere dell'ASL di Milano – Dipartimento PAC - SSD Vigilanza e Verifiche Strutturali e Tecnologiche del 06.11.2012 (prot. 226/U) che si allega in copia;
- Fatte salve le determinazioni di cui alla Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Impatto Ambientale in via di definizione trattate in separata sede del complesso delle opere dell'intervento urbanistico di progetto;
- Fatte salve le valutazioni per la tutela ambientale nel rispetto della vigente normativa e di competenza degli Enti interessati

si evidenzia quanto segue:

ILLUMINAZIONE NATURALE

L'illuminazione naturale, la penetrazione dei raggi solari in ambiente indoor ed il rapporto visivo verso l'esterno sono considerati un requisito fondamentale nell'ambito della progettazione degli spazi di vita e per consentire idonee condizioni negli ambienti di lavoro.

L'utilizzo di ampie superfici vetrate permette di ottenere alti livelli di illuminazione naturale, penetrazione dei raggi solari e viste verso l'esterno con "visione lontana".

La dimensione delle aperture deve essere studiata in funzione delle destinazioni d'uso dell'ambiente (più ampie nelle zone che richiedono maggiore illuminazione naturale), dell'orientamento e del piano dell'edificio (in funzione dei possibili vincoli esterni dovrebbero essere ampliate le aperture dei piani maggiormente schermati dai suddetti vincoli: solitamente i piani bassi).

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO

Dipartimento di Prevenzione Medica - SC Igiene e Sanità Pubblica

Via Statuto, 5 – 20121 Milano - Tel 02 85783809 - fax 02 85783877

e-mail: urbanistica@asl.milano.it

Codice fiscale e P.IVA 12319130154 - sito: <http://www.asl.milano.it>



ASL Milano

La forma (altezza e larghezza) deve essere studiata in funzione delle proporzioni dell'ambiente e dell'orientamento solare al fine di garantire un buon illuminamento indoor; deve essere limitato l'irraggiamento diretto nelle zone lavoro, specie nel periodo estivo (in funzione dell'orientamento e della direzione dei raggi) per non creare abbagliamento o surriscaldamento.

Le superfici vetrate devono essere disposte in modo da illuminare uniformemente l'ambiente e ridurre al minimo l'oscuramento dovuto ad edifici fronti stanti oppure altre ostruzioni esterne.

L'orientamento delle aperture (e la disposizione interna dei locali) deve invece tenere in considerazione la destinazione d'uso degli ambienti e dei differenti requisiti illuminotecnici.

Negli ambienti con maggiori permanenza o con presenza di utenze sensibili (bambini, pazienti sanitari) dovrebbe essere garantita e massimizzata la vista verso l'esterno e la visione lontana. A tale fine è importante l'utilizzo di diverse tipologie di aperture finestrate: alcune fisse nella zona inferiore della parete al fine di consentire ai bambini o ai pazienti/utenti allettati o i carrozzina la vista verso l'esterno, altre apribili e schermate ad altezza "comune" per consentirne la ventilazione, l'illuminazione e la vista agli altri utenti.

Le superfici vetrate devono avere coefficiente di trasmissione luminosa elevato, rispettando nello stesso tempo le esigenze di riduzione delle dispersioni termiche e di controllo della radiazione solare entrante. A questo scopo possono essere efficaci vetrocamera con vetri di tipo selettivo (alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica).

I serramenti dovrebbero non oscurare eccessivamente l'apertura finestrata di progetto (non essere troppo spessi). Il dimensionamento minimo delle aperture effettuato calcolando il vuoto architettonico non dovrebbe infatti discostarsi troppo dalla reale superficie trasparente.

In funzione dell'orientamento, del posizionamento delle aperture e dell'attività svolta nell'ambiente è importante dotare le superfici finestrate di opportune schermature per evitare problemi di surriscaldamento estivo o soleggiamento diretto delle aree lavoro/studio (aggetto; proiezione ombra; influenza; protezione del serramento sottostante). Negli ambienti lavoro particolarmente efficace è l'utilizzo di sistemi di schermatura differenziati ad inclinazione variabile in funzione dell'area della finestra (lamelle orizzontali nella parte superiore potrebbero riflettere la luce sul soffitto, lamelle verticali nella zona bassa limiterebbero l'irraggiamento diretto). Nel caso di ambienti destinati all'utilizzo di mezzi audiovisivi o destinati al riposo, le superfici vetrate devono essere comunque dotate di sistemi di oscuramento totale.

E' importante l'utilizzo di colori chiari per le superfici interne in modo da incrementare il contributo di illuminazione naturale diffusa dovuto alla riflessione interna. L'utilizzo di pareti divisorie interne, porte o parti di esse trasparenti o traslucide incrementa la diffusione della luce naturale ma devono essere studiate al fine di non interferire con la necessità di privacy (visiva ed acustica) o di buio di alcuni specifici ambienti (aule, laboratori, aree riposo, degenze).

Nel caso di ambienti che non possono disporre di superfici finestrate verso l'esterno o che potrebbero risultare poco luminosi in profondità, si dovrebbe ovviare a tale problema tramite alcuni specifici sistemi innovativi di conduzione della luce (camini di luce, guide di luce) che permettono di condurre la luce dall'esterno fino all'ambiente da illuminare. L'illuminazione diffusa generata da questi sistemi risulta particolarmente efficiente come incremento illuminotecnico naturale ma non deve considerarsi sostitutiva delle superfici trasparenti verticali (dove obbligatorie) non garantendo nessun tipo di rapporto con l'esterno e di visione lontana e non deve interferire con la necessità di buio di alcuni specifici ambienti. Risulta tuttavia fondamentale in tutti quegli ambienti lavorativi o distributivi che attualmente non richiedono luce naturale ma che a questi garantirebbero un incremento qualitativo significativo.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Per ridurre i possibili fattori di rischio correlati all'esposizione indoor a radiazioni, ionizzanti e non, si dovrà intervenire con strategie finalizzate all'allontanamento del gas radon dagli ambienti confinati (qualora sia presente) e con strategie che seguano il principio di cautela e quindi atte ad allontanare o schermare i Campi Elettromagnetici più intensi dalle aree edificate o di svago con particolare attenzione alle utenze maggiormente sensibili (bambini e pazienti sanitari) e gli ambienti con permanenza di persone.



Radiazioni ionizzanti: si deve valutare la presenza di radon nel sottosuolo: gli ambienti a rischio sarebbero i piani interrati, seminterrati, piano terra e primissimi piani dell' edificio e la possibile presenza di radon nei materiali utilizzati (l'utilizzo di materiali Radonfree sarebbe una garanzia significativa).

Radiazioni non ionizzanti: si deve valutare la presenza di fonti di inquinamento da radiazione indoor (locali con utilizzo di radiazioni ionizzanti e non per scopi medici o industriali) e se nell'immediato intorno siano presenti conduttori in tensione (linee elettriche, cabine di trasformazione, ecc) o ripetitori per la telefonia mobile o radio;

Dovrà essere evitata l'adiacenza delle utenze sensibili e degli ambienti in cui si trascorre la prevalenza del tempo con le principali sorgenti di campo magnetico presenti nell'edificio o provenienti dall'immediato intorno. Occorre mantenere quindi tali ambienti alla massima distanza possibile da fonti esterne e da cabine elettriche secondarie, quadri elettrici, montanti e dorsali di conduttori e da locali con utilizzo di radiazioni ionizzanti e non per scopi medici o industriali.

Al progetto preliminare dovrà essere allegato materiale grafico-documentale inerente le problematiche sopra esposte per le necessarie verifiche dei Settori specialistici ASL.

PARCHEGGI

Si ritiene utile l'adozione di strategie progettuali che tengano conto della sicurezza (presenza di una corsia per senso di marcia con la possibilità di affiancare 2 veicoli e ampi spazi di manovra, differenziazione di percorsi di veicoli e pedoni, presenza di agevoli spazi di manovra, individuazione di stalli e percorsi ben illuminati, dotazione per l'ingresso/uscita dal parcheggio di elementi e dossi di rallentamento, presenza di ombreggiatura degli stalli per le vetture).

Si ritiene utile l'adozione di strategie progettuali che tengano conto di un'idonea fruibilità dei parcheggi: dotazione di stalli per i ciclomotori e di rastrelliere per le biciclette, percorsi pedonali brevi, diretti e coperti, la differenziazione degli stalli chiara e ben segnalata.

VERDE

E' raccomandabile una progettazione degli spazi verdi in direzione di un'idonea fruibilità da parte di addetti ed utenti a fini della sosta e del benessere. Il loro uso deve essere garantito a tutti con particolare attenzione ai percorsi e alle categorie da tutelare. L'uso deve essere sicuro evitando conflitti con il sistema dei parcheggi o problemi legati alla sicurezza delle persone che lo frequentano (accessi controllati, recinzioni, visibilità di tutta la superficie, organizzazione di sedute). L'utilizzo delle aree verdi non deve arrecare disturbo ad altre attività dell'edificio. E' opportuna una divisione degli spazi e una loro disposizione nel progetto ragionata che consideri le distanze di spazi e funzioni esistenti e barriere verdi per il rumore.

Per il progetto del verde occorre prevedere una corretta selezione delle essenze da piantumare. Occorrerà scegliere delle essenze autoctone non infestanti e che non siano invasive dal punto di vista allergologico. Inoltre per la piantumazione dovrà essere considerata la densità arborea ottimale in relazione alle essenze scelte. Infine, rilevata la presenza di sistemi del verde nelle vicinanze dell'area di progetto, sarà utile configurare i nuovi spazi in funzione connettiva o comunque tenere in considerazione (anche dal punto di vista della biodiversità urbana) tali dati di progetto.

Occorre verificare la possibilità di trasformare parti delle pertinenze dell'edificio in spazi verdi, con una grande attenzione alle coperture di progetto che possono essere trattate a verde tramite piantumazione orizzontale o addirittura verticale.

I sistemi verticali verdi possono presentare numerosi vantaggi, al pari dell'organizzazione tradizionale a verde in quanto contribuiscono ad una maggior accettabilità percettiva, contribuiscono all'equilibrio termo igrometrico degli spazi esterni e di transizione delle costruzioni,



isolano ulteriormente le facciate su cui sono agganciati e sfruttano spesso l'acqua piovana con risparmi idrici notevoli.

Inoltre indipendentemente dal verde, ma sempre in chiave ambientale, si raccomanda laddove possibile di trattare in modo permeabile tutte le superfici possibili (percorsi, parcheggi, bordi del lotto) al fine di evitare o limitare fenomeni di allagamento che possono inibire l'uso sicuro delle pertinenze non costruite di progetto.

SPAZI APERTI DI PROGETTO

E' auspicabile che la qualità degli spazi aperti di progetto sia posta in stretta sinergia con gli spazi verdi e i parcheggi al fine di garantire, nelle immediate adiacenze degli edifici, sistemi di spazi funzionali e progettati in modo coerente nella direzione della massima qualità del progetto e salubrità degli spazi costruiti.

Le strategie progettuali e le tecnologie dovranno considerare spazi coperti e filtri tra interno ed esterno (progettazione di coperture -almeno parziali- per gli spazi aperti, progettazione degli spazi aperti in funzione connettiva tra parcheggi e spazi verdi, progettazione degli spazi aperti come generatori di relazioni sociali nell'ambito dell'edificio e della sua funzione in quanto luoghi di incontro/aggregazione).

La localizzazione degli spazi aperti dovrà essere progettata ad idonea distanza rispetto a possibili sorgenti inquinanti (es. strade).

E' auspicabile l'adozione di sistemi di difesa ambientale degli spazi aperti di progetto in aree perimetrali del sito come protezione dall'inquinamento (ad esempio creando rimodellamenti morfologici del costruito a ridosso di aree critiche); può risultare utile l'utilizzo di fasce vegetali composte da specie arboree e arbustive efficaci nell'assorbire le sostanze stesse (valutando la densità della chioma, i periodi di fogliazione e defogliazione, dimensioni e forma, accrescimento) e l'utilizzo barriere artificiali, con analoghe funzioni di schermatura.

E' auspicabile l'ampliamento della fruizione degli spazi aperti di progetto mediante la previsione della massima riduzione del traffico veicolare nelle aree esterne limitrofe all'edificio di progetto; occorre prevedere distanze di sicurezza tra le sedi viarie interne all'insediamento e le aree destinate ad uso sosta/riposo; occorre che nella disposizione delle aree parcheggio e delle strade interne all'insediamento, percorribili dalle automobili, sia minimizzata l'interazione con gli spazi esterni fruibili.

QUALITA' ED EFFICIENZA DEL PROGETTO

Il concetto di fruibilità di un edificio riguarda l'insieme delle condizioni relative all'attitudine del sistema edilizio ad essere adeguatamente usato dagli utenti nello svolgimento di determinate attività. Il livello di variabilità organizzativa e funzionale di queste ultime influenza in modo determinante la capacità di un edificio di garantire appropriati livelli di fruibilità. Il concetto di fruibilità non può essere pertanto definito univocamente, ma rappresenta una variabile che dipende da fattori complessi tra i quali in primo luogo il rapporto tra esigenze dell'utenza e le caratteristiche e l'organizzazione degli spazi insediativi. L'esigenza della fruibilità è soddisfatta da requisiti di dimensionamento degli spazi, accessibilità da parte di persone o cose, da parte di persone diversamente abili e in caso di emergenza, identificabilità, arredabilità, dotazione di impianti, di attrezzature e di arredi fissi, tranquillità e riservatezza, vista sull'esterno.

L'idoneità dimensionale dovrebbe essere verificata non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche in rapporto ai caratteri tipologici e alle attività che si svolgono nei diversi ambienti. L'accessibilità riguarda le diverse possibilità di accesso all'edificio nel suo complesso (per veicoli e mezzi di emergenza, per veicoli e mezzi di trasporto, per veicoli e mezzi di cantiere) e alle singole unità insediative (percorsi di distribuzione orizzontale e verticale). La possibilità di raggiungere agevolmente e di fruire in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia gli spazi chiusi e aperti degli edifici (spazi chiusi e aperti per attività principale e secondaria; spazi di circolazione e collegamento) e delle relative pertinenze (pertinenze chiuse o aperte) deve essere garantita per tutte le categorie di utenti, in particolare per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

L'identificabilità delle funzioni assume una particolare rilevanza per la destinazione d'uso di progetto. A fronte della particolare tipologia di utenza gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo tale da presentare, attraverso idonei dispositivi o indicatori, la possibilità di individuare agevolmente sia la funzione dell'elemento nel suo complesso che delle sue parti componenti da parte dell'utente o da un operatore specializzato. Il requisito di arredabilità fa riferimento alla possibilità di personalizzare gli spazi con soluzioni di arredo che dovrebbero dipendere non tanto dalla configurazione dell'edificio quanto piuttosto dalle esigenze e dalle attività svolte.

E' auspicabile che sia promossa la predisposizione nelle parti comuni degli edifici (chiusi e aperti) di spazi arredati in modo tale da favorire visibilità e comunicazione tra utenti/addetti. Gli spazi, pertanto, devono possedere forme e dimensioni tali da consentire soluzioni di arredo compatibili con la piena fruizione degli spazi, per l'uso a cui sono destinati, da parte della categoria di utenza prevista. Le possibili soluzioni di arredo rispetto all'uso degli spazi non devono interferire negativamente con l'illuminamento naturale e la ventilazione, con i vincoli edilizi (elementi strutturali, aperture e spazio di manovra degli infissi) e con i terminali degli impianti. Per quanto riguarda la dotazione, ci si riferisce alla possibilità di ospitare impianti fissi e attrezzature in funzione delle principali reti di alimentazione e scarico, nonché della configurazione degli ambienti interni. Deve essere inoltre consentito il passaggio, l'alloggiamento, l'accostamento, la sospensione e il fissaggio di elementi tecnici di sistemi impiantistici (canalizzazioni e/o terminali), possibilmente senza che l'integrazione di questi comportamenti lavorazioni aggiuntive di rottura e ripristino.

GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti devono essere raccolti tramite sistemi integrati rispetto al progetto che consentano una facile pulizia ed igienicità. Nel progetto dovranno essere quindi previsti spazi adeguatamente dimensionati e differenziati per tipologia di rifiuto (di diversa origine vista la complessità della destinazione d'uso di progetto).

Le aree di raccolta/stoccaggio RSU outdoor e i locali di deposito collettivo, dovrebbero essere localizzate strategicamente lontano da possibili utenze/ambienti sensibili che potrebbero risentire del disturbo causato sia dai possibili effetti igienici legati alla raccolta dei rifiuti (odori, fenomeni putrefattivi e insetti), sia dal rumore legato alle operazioni raccolta e movimentazione rifiuti. Nel caso di aree per lo stoccaggio dei RSU outdoor si raccomanda inoltre di provvedere alla progettazione di idonee schermature di tali spazi.

MATERIALI DA COSTRUZIONE E DI FINITURA D'INTERNI, COMPLEMENTI D'ARREDO

E' auspicabile che sia posta particolare attenzione sugli aspetti di riuso e riciclabilità dei materiali sia in sede di costruzione che di smaltimento selettivo negli scenari di fine vita di un edificio al fine di limitare le spese energetiche di produzione di nuovi elementi e del trasporto e successivo smaltimento degli stessi.

Ai fini del riutilizzo dei materiali è necessaria la valorizzazione dei processi di riuso degli elementi smontati da altre strutture, la preferenza d'impiego di materiali locali, la riduzione dei rifiuti da materiali da costruzione impiegando materiali e componenti riciclati, il riutilizzo dei materiali recuperati in sito, l'utilizzo di materiali provenienti dal recupero di inerti edili.

Ai fini della riciclabilità dei materiali è necessario l'utilizzo di materiali ed elementi tecnologici che possano essere riciclati nello scenario di fine vita dell'edificio, la riduzione del consumo di materie prime utilizzando modalità di installazione che consentano demolizioni selettive (attraverso componenti e materiali facilmente separabili), la previsione nel capitolato di metodologie di demolizione selettiva e di tecniche costruttive che la facilitino, la riduzione dei rifiuti da demolizione.

E' auspicabile una scelta efficiente dei materiali di finitura secondo i seguenti fattori:

- attenzione agli usi specifici e alle condizioni di esercizio (ad esempio, valutare la situazione termo igrometrica degli ambienti in cui materiali devono essere inseriti);
- caratteristiche di bassa emissività,;

- limitazione di superfici estese di materiali assorbenti (tessili e imbottiti, ad esempio) così da non innescare il meccanismo di assorbimento e di rilascio successivo;
- stabilità e durevolezza per le condizioni di utilizzo prevalenti con previsione di un programma di manutenzione e/o sostituzione;
- controllo dell'esposizione alle correnti d'aria insufflata o di ritorno e contatto diretto con addetti/utenti;
- verifica rapporto tra cubatura e superficie dei prodotti che possono emettere sostanze inquinanti, così come il rapporto tra la superficie esposta del prodotto e il volume del locale in cui il prodotto stesso è collocato;
- caratteristiche di facile pulibilità, limitato utilizzo di prodotti inquinanti per la loro pulizia e manutenzione (es. materiali antipolvere e autolucidanti);

Si ritiene che per la posa dei materiali si debba tener conto dei seguenti fattori:

- applicazione della tecnica di posa in opera più idonea (data l'emissività di adesivi e collanti è preferibile utilizzare tecniche di posa che minimizzino l'uso di tali sostanze)
- applicazione di trattamenti di post-finitura il meno inquinanti possibili, privilegiando prodotti già finiti in sede di produzione con superfici non assorbenti e facilmente mantenibili;

SICUREZZA E GESTIONE

E' auspicabile che il tema della sicurezza degli utenti sia programmato tenendo conto essenzialmente della protezione individuale e protezione ambientale: cadute e resistenza a urti e sfondamenti, infortuni, sicurezza degli impianti e smaltimento degli aeriformi, protezione dalle radiazioni elettromagnetiche, sistemi antintrusione e vie di fuga.

Per quanto riguarda il primo aspetto vanno considerate scale (altezza parapetti, ampiezza pianerottoli, larghezza di rampa, numero, alzata e pedata scalini); forature esterne (altezza parapetti, ringhiere, profondità bancale); pavimentazioni (antisdrucchiolevoli); elementi tecnici resistenti agli urti da corpo pesante (non devono essere attraversati o asportati senza subire distacchi di parti e cadute di frammenti contundenti o taglienti). Per evitare infortuni devono essere considerati in particolare materiali, impianti e arredi, soprattutto in presenza di bambini e anziani. La sicurezza degli impianti e lo smaltimento degli aeriformi devono essere garantiti tramite l'osservanza delle specifiche leggi e norme regolamentari e da adeguati ricambi d'aria (almeno 0,5 vol/h). Lo smaltimento degli aeriformi prodotti delle combustioni, richiede la loro captazione prossima il più possibile alla loro sorgente, evitandone la dispersione ambientale e assicurandone l'espulsione all'esterno con reintegro di aria esterna, al fine di garantire la sicurezza degli occupanti e la qualità dell'aria interna. La protezione dalle radiazioni elettromagnetiche può essere garantita dall'osservazione dei limiti di esposizione fissati.

I sistemi antintrusione e le vie di fuga garantiscono l'evacuazione, oltre contribuire a migliorare il benessere psichico in quanto rassicurano l'utente rispetto ad un possibile rischio.

E' auspicabile che la progettazione tenga conto della flessibilità e dell'adattabilità dell'edificio a diverse destinazioni d'uso durante il suo ciclo di vita. Si ritiene che ciò possa influire indirettamente sulla limitazione dei carichi ambientali, che risultano essere inferiori rispetto a quelli generati da nuove costruzioni, e direttamente sul soddisfacimento nel lungo periodo delle esigenze degli utenti che a fronte della rapida evoluzione dei bisogni sono in continuo cambiamento. Si ritiene inoltre che evitare la prematura obsolescenza della funzionalità e ridurre i costi di adeguamento è indubbiamente un obiettivo rilevante per tutte le tipologie di edifici, ma diventa un pre-requisito irrinunciabile per la destinazione d'uso di progetto.

Le strategie progettuali per garantire la flessibilità e l'adattabilità di un edificio devono prendere in considerazione l'altezza interpiano, lo schema della maglia strutturale, la portata delle solette, l'intercambiabilità e il riposizionamento dei dispositivi elettrici ed elettronici, l'accessibilità e la modularità degli impianti tecnici, la facilità di spostamento delle partizioni interne, l'aggiornabilità dei sistemi di comunicazione. Più nello specifico per quanto riguarda la struttura dell'edificio, è opportuno evitare differenze di livello dei solai, progettare la griglia strutturale in modo compatibile

ASL Milano

a ospitare differenti distribuzioni degli spazi, evitare campate irregolari dei pilastri e forme non usuali dei solai che possono ridurre l'area utilizzabile del pavimento, prevedere un'altezza interpiano favorevole all'inserimento in futuro di nuovi impianti tecnici. Per quanto riguarda gli impianti, oltre al ricorso a sistemi multifunzionali di domotica, è consigliabile l'uso di cavedi verticali attrezzati facilmente accessibili e mantenibili, la collocazione di distribuzioni orizzontali in canaline a vista

sotto pavimento o in controsoffitto per facilitare l'esecuzione di modifiche, l'attuazione di uno schema impiantistico modulare.

PROGRAMMAZIONE CANTIERI

Al progetto preliminare dovrà essere allegato materiale grafico-documentale inerente la programmazione di cantiere per le necessarie verifiche dei Settori specialistici ASL.

Si rammenta che i dettagli della cantierizzazione (logistica strumentale ed eventuali locali igienico assistenziali fissi e mobili) dovranno essere descritti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

ATTIVITA' DI RISTORAZIONE, MENSE, BAR

Al progetto preliminare dovrà essere allegato materiale grafico-documentale inerente la progettazione di aree da adibire a ristorazione, mense, bar per le necessarie verifiche dei Settori specialistici ASL.

ATTIVITA' DI RICERCA-SPERIMENTAZIONE SU CAVIE ANIMALI

Al progetto preliminare dovrà essere allegato materiale grafico-documentale inerente la eventuale presenza di strutture per la ricerca-sperimentazione su cavie animali e relativi stabulari per le necessarie verifiche dei Settori specialistici ASL.

**Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Giorgio Ciconali**



Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: T.d.P. Arch. Michele G. Barletta Tel. 02.85789584

Allegato 04 PsP gestione pratiche edilizie rev.00 del 01.04.2011



Regione
Lombardia

ASL Milano

ASL di Milano - Dipartimento
PAC SSD Vigilanza e Verifiche
Strutturali e Tecnologiche
Registro interno

n. 22610
Data 06/11/12

Spett. Le Sc Igiene Pubblica
Settore Igiene Edilizia

Alla c.a. Arch. Michele Barletta

Oggetto: Indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza dei Servizi per l'approvazione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione della nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni

Premesso che lo Scrivente Servizio prende in considerazione la specifica verifica dei Requisiti Strutturali e Tecnologici (Autorizzativi e di Accreditamento) Generali e Specifici per le strutture sanitarie previsti dal DPR 14.01.97 nonché dalle normative Regionali relative alle singole tipologie di attività sanitarie previste, considerato che si rimanda a codesto spettabile Servizio la valutazione degli aspetti edilizi, disciplinata anche dai vigenti Regolamenti di Igiene ed Edilizio, si evidenzia quanto segue:

vista la richiesta presentata da Infrastrutture Lombarde in data 24.10.2012 prot. 51347 volta ad ottenere le valutazioni utili per la Conferenza dei Servizi Indetta in data 14 .11.2012 sullo studio di fattibilità per la realizzazione della nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni;

vista la documentazione presentata, costituita unicamente dallo Studio di fattibilità di cui all'art. 14 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, predisposto al fine della pubblicazione del bando di gara per la stipula del contratto di concessione per la realizzazione delle opere;

poiché in questa fase non risulta ancora elaborato un progetto, non è possibile esprimere parere in merito al possesso dei requisiti strutturali e tecnologici autorizzativi e di accreditamento per le attività sanitarie previste.

Si rammenta che, ai sensi della vigente normativa sui progetti di edilizia sanitaria con finanziamenti pubblici, è prevista da parte di ASL la verifica sul progetto esecutivo del possesso dei requisiti autorizzativi e di accreditamento, strutturali e tecnologici, per le attività sanitarie presenti.

ASL Milano

A tale fine si ritiene opportuno che già in fase di progetto preliminare venga tenuto conto di quanto segue:

- tutte le attività sanitarie che saranno oggetto di futura autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dovranno essere adeguatamente rappresentate sugli elaborati grafici individuando chiaramente la ripartizione tra le diverse attività ed utilizzando per le destinazioni d'uso dei locali la medesima terminologia utilizzata dalla normativa vigente;
- è necessario che siano prodotti elaborati grafici indicanti i percorsi previsti per: operatori, pazienti, visitatori, materiale sporco, materiale pulito e materiale sterile;
- dovrà essere evidenziato il rispetto dei requisiti costruttivi generali (SGACO) previsti dalla dgr 38133/98 in merito alla dotazione di verde e di parcheggi, al rapporto tra camere singole e posti letto complessivi ed alle degenze pediatriche

Si rammenta anche che tutte le varianti che comporteranno modifiche di tipo strutturale dovranno essere comunque oggetto di approvazione.

Inoltre, richiamati gli accordi intercorsi, considerato che al termine del prossimo iter istruttorio (progetto preliminare) vi richiederemo di trasmettere allo Scrivente copia del parere finale unitamente ad una serie di elaborati grafici visti, comprensiva della documentazione esaminata, si chiede cortesemente di considerare tale successiva richiesta, in funzione di richiedere preventivamente alla Parte un numero adeguato di copie di elaborati grafici.

Cordiali saluti


IL RESPONSABILE DELLA SSD
DOTT.SSA LAURA LANFREDINI

Il Responsabile del Procedimento: Dott.ssa B. Castelli
Il Responsabile dell'Istruttoria: Dott. M. Galbiati

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO
SSD Vigilanza e Verifiche Strutturali e Tecnologiche
Via Statuto, 5 - Milano - Cap 20121 - Tel. 02 8578 9004 - fax 02 8578 3824
e-mail : vigilanzapac@asl.milano.it
Codice fiscale e P.IVA 12319130154 - sito: <http://www.asl.milano.it>

**RACCOMANDATA A.R.**

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione - Milano
S.O. Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 13/11/2012
RFI-DPR_DTP_MI.ITA0011\2012\00
06216

Spett.
COMUNE DI SESTO
SAN GIOVANNI
PALAZZO COMUNALE
P.ZZA DELLA RESISTENZA, 20
20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Spett.le
INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.
VIA POLA, 12/14
20124 - MILANO

Milano,

Oggetto: Convocazione prima seduta della Conferenza di Servizi per l'approvazione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione della nuova "Città della Salute e della Ricerca" nel Comune di Sesto San Giovanni.

Con riferimento alla nota pervenuta a questa sede in data 26.10.2012 prot. n° RFI-DPR_DTP_MI\A0011\P\2012\0006925 di codesta Società, con la quale è stata convocata un'apposita Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza, da parte degli Enti interessati, in merito al progetto riguardante l'intervento in oggetto, si evidenzia che dall'esame della documentazione in nostro possesso le opere non interessano la fascia di tutela ferroviaria prevista dall'art. 49 del D.P.R. n. 753 in data 11/07/1980.

Si fa presente che tutte le opere di urbanizzazione connesse all'opera in argomento, qualora dovessero ricadere all'interno della fascia di tutela di cui sopra, dovranno essere valutate ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 da parte di questa sede.

Pertanto, si prega di prendere atto di quanto sopra espresso in sede di Conferenza di Servizi prevista per il giorno 14/11/2012.

Responsabile della procedura Domenico Introcuso e-mail d.introcuso@rfi.it
Via Berda 28 20126 - Milano tel. 02.63715789 fax 02.63715736
Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 32.007.632.680,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570561 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

Infrastrutture Lombarde S.p.A.
P & CM
Ricevuto il

13 NOV 2012

PROT. N. P & CM- EDS-131112-0003
COPIA: SAVONA SPINOSA
CAVITA OSTIGLI
DA DA
GRUPPO DE



Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito e con l'occasione si porgono distinti saluti.


Umberto Lebruto





Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione - Milano
S.O. Ingegneria e Tecnologie

FAX MESSAGE

Data 13.11.2012

Telefax n° 02-67971780

Destinato a: Infrastrutture lombarde S.P.A. c.a. **Sig.ra Sandonà**

Inviato da / From – Arch. INTROCASO

Tot. n° 3 pagine inclusa la presente / Total n° 3 pages including this page

Qualora non pervenisse l'intera documentazione, telefonare al n° 0263715789
If all the material has not been transmitted, please telephone

Oggetto/Subject

Conferenza dei Servizi relativa alla valutazione della proposta progettuale per la realizzazione della città della salute in comune di Sesto San Giovanni, prevista per il giorno 14.11.2012.

Tel. 02.63715789
Fax 02.63715736

Cordiali saluti





COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
MILANO



Ufficio:

Milano, _____

Prot. N. ____ Allegati ____

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

Via delle Acciaierie

20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: info@ilspa.it



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-MI

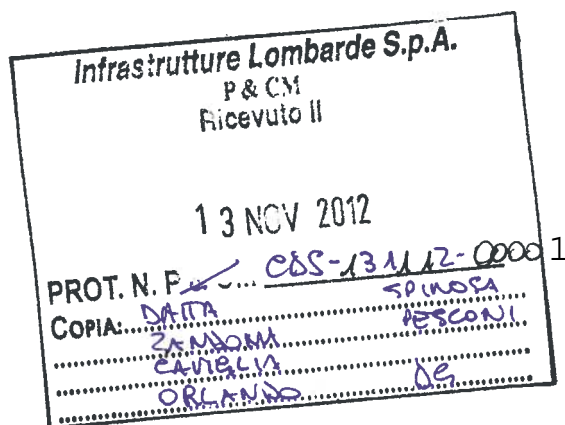
REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0047282 del 13/11/2012

032101.01.05.04. Insediamenti civili

OGGETTO : Pratica n. 364948 Nulla Osta di Fattibilità

Con riferimento alla pratica in oggetto, si allega il parere del funzionario
responsabile del procedimento.



Il Comandante Prov.le

Dott. Ing. Silvano Barberi

Il Dirigente Addetto

Dott. Ing. Claudio Giacalone

am



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO

Ufficio Prevenzione Incendi

Oggetto: **Istanza di valutazione del progetto**
NULLA OSTA DI FATTIBILITA'

Pratica VV.F. n° 364948.

Ditta: "Infrastrutture Lombarde S.p.A." sita in via delle Acciaierie – Sesto San Giovanni.

Attività: n° 68.5.C del D.P.R. n° del 1° agosto 2011.

Incaricato del procedimento: ing. Vito Cristino.

In relazione alla istanza di nulla osta di fattibilità del progetto richiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 1° gennaio 2011, n. 151, esaminata, per quanto di propria competenza e ai soli fini della prevenzione incendi la documentazione progettuale relativa all'attività menzionata in oggetto, la stessa risulta, **conforme** alla normativa di sicurezza vigente.

Premesso che, per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione grafica e dalla relazione tecnica, devono essere integralmente osservate le regole tecniche ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché delle norme di buona tecnica (in particolare, norme CEI, UNI-CIG, UNI, ecc.) si ricorda l'obbligo di:

- Attuare quanto previsto, in merito all'esercizio dell'attività, dall'art. 6 del D.P.R. 151/2011.
- Attuare, per quanto applicabili, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dal D.M. 10/03/1998.
- Installare e mantenere a regola d'arte, in conformità al disposto della L. 186 del 1° marzo 1968 e del D.M. 37 del 22.01.2008, gli impianti elettrici, di messa a terra, e di protezione contro le scariche atmosferiche.
- Installare idonea cartellonistica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, atta ad indicare vie di esodo, attuatori di allarme, presidi, sistemi, impianti antincendio, ...

Inoltre, nello specifico:

1. *Ciascun piano che contiene aree di tipo D sia progettato in modo da consentire l'esodo orizzontale progressivo in conformità al punto 4.3 del D.M. 18 settembre 2002; in particolare:*
 - *i predetti piani siano suddivisi in almeno due compartimenti antincendi;*
 - *i montalettighe antincendi siano opportunamente ubicati, preferibilmente in punti contrapposti, in modo che si possa procedere, eventualmente, anche ad un'evacuazione verso luogo sicuro, in conformità alla definizione di cui alla lettera b) del punto 1.1 del D.M. 18 settembre 2002, nel caso in cui l'evento incidentale interessi uno qualsiasi dei compartimenti.*
2. *Il centro di gestione delle emergenze sia previsto in apposito locale costituente compartimento antincendio e dotato di accesso diretto dall'esterno in conformità al punto 10.3 del D.M. 18 settembre 2002.*

3. *Sia rispettato, anche per ogni particolare non descritto, il D.M. 18 settembre 2002.*

Si ricorda che il titolare dell'attività dovrà, nel caso in cui intenda realizzare il progetto di cui all'oggetto, avviare le procedure di cui all'art. 3 del D.P.R. 151 del 01.08.2011.

Si restituisce copia della documentazione progettuale con i visti di approvazione.

L'INCARICATO DEL PROCEDIMENTO

DIRETTORE V.D.

Dott. Ing. Vito CRISTINO





REGIONE LOMBARDIA

20124 Milano
Piazza Città di Lombardia, 1



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-MI

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

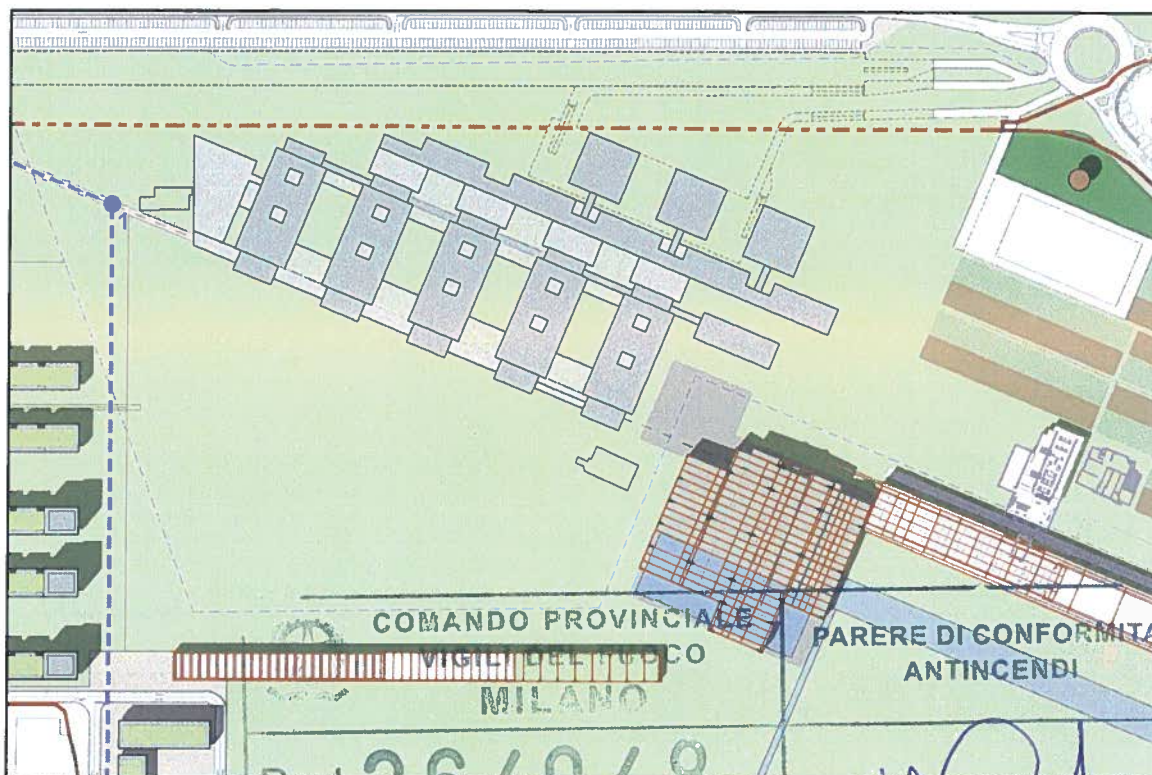
Prot. n. 0044388 del 25/10/2012
032101.01.05.04. Insediamenti civili



INFRASTRUTTURE LOMBARDE

20124 Milano
Via Pola, 12

CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA



Prot. 364948

p. IL COMANDANTE
ISPETTORE ANTINCENDI
Dott. Ing. Vito Grazia Cristino

STUDIO DI FATTIBILITÀ

Data

RELAZIONE ANTINCENDIO



Data	Pagine	Codice commessa	Fase	Area	Categoria	Numero	File di riferimento
Ottobre 2012	18+10	A07212A	SDF	E01	VVF		A07212A SDF E01 VVF



Infrastrutture
Lombarde

IL DIRETTORE GENERALE ILSPA

Ing. Antonio Giulio Rognoni

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Antonio Giulio Rognoni

FONDAZIONE I.R.C.C.S
ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA

20133 Milano
Via Celoria, 11



FONDAZIONE I.R.C.C.S
ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI

20133 Milano
Via venezian, 11



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Rev 01	Ottobre 2012	Emissione per approvazione
Rev 00	Luglio 2012	Emissione per approvazione
Emissione / revisione	Data	Riferimento emissione / revisione



SOMMARIO

1. UBICAZIONE	3
2. COMUNICAZIONI E SEPARAZIONI.	3
3. ACCESSO ALL'AREA E ACCOSTAMENTO MEZZI DI SOCCORSO	3
4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E LAY-OUT	4
5. RESISTENZA AL FUOCO	4
6. REAZIONE AL FUOCO	7
7. COMPARTIMENTAZIONE	9
8. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO	9
9. IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA	13
10. ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	13
11. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI	14
12. IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME	16
13. SEGNALETICA DI SICUREZZA	17

ALLEGATI PLANIMETRIE / SCHEMI



UBICAZIONE

Trattasi della realizzazione della "Nuova Città della Salute e della Ricerca" localizzata nel quadrante nord est dell'area metropolitana milanese nel comune di Sesto San Giovanni, in un contesto posto tra la Tangenziale Nord di Milano (A52) ad est, il tracciato ferroviario ad ovest, e viale Tommaso Edison.

Nel merito, ovvero nel complesso atto ad accogliere l'attività sanitaria, di ricerca e di formazione degli IRCCS: Istituto Nazionale dei Tumori (INT) e Istituto Neurologico Carlo Besta a Sesto San Giovanni, che si svilupperà su una superficie fondiaria di circa 205.000 mq, sono previste tutte le realizzazioni di competenza quali aree sanitarie e di supporto, centrali tecnologiche e logistiche, parcheggi e circolazione interna.

A. COMUNICAZIONI E SEPARAZIONI.

Si evidenzia che le aree sanitarie previste in progetto, secondo quanto disposto nelle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi, non comunicheranno con attività ad esse non pertinenti, ovvero comunicheranno con attività ad esse pertinenti non soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi del DPR 151/2011, con le seguenti limitazioni:

Le aree di tipo B (aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente quali laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc. ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D) rispetteranno le disposizioni relative alle compartimentazioni ed alle comunicazioni prescritte al punto 5 dell'allegato al D.M. 18/09/2002 (s.m.i.) inerente le aree ed impianti a rischio specifico.

Le aree di tipo C (aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale quali ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. in cui non è previsto il ricovero) verranno suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.500 mq.

Le aree di tipo D (aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale nonché aree adibite ad unità speciali quali terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.) verranno suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.000 mq.

Le aree di tipo E (aree destinate ad altri servizi pertinenti quali uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali) verranno suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee e, qualora nel loro ambito siano previste attività soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi del DPR 151/2011, queste risponderanno ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi.

I compartimenti delle aree di tipo D (limitatamente alle unità speciali quali terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, sale operatorie, ecc.) ed E (limitatamente a scuole e convitti, spazi per riunioni, mensa aziendale), comunicheranno con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali e verticali, esclusivamente tramite filtri a prova di fumo o spazi scoperti. I compartimenti delle aree di tipo C, D (limitatamente alle aree destinate a ricovero) ed E (limitatamente agli uffici amministrativi fino a 500 addetti e agli spazi per visitatori), comunicheranno con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali e verticali, tramite porte aventi caratteristiche EI conformi a quanto previsto per le strutture separanti di cui al punto successivo.

B. ACCESSO ALL'AREA E ACCOSTAMENTO MEZZI DI SOCCORSO

La viabilità di accesso prevedrà accessi differenziati per gli operatori, per l'utenza e per gli automezzi di servizio che in particolare accederanno alle aree evitando le intersezioni con altri percorsi.



Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi all'area dove sorgeranno gli edifici, possiederanno i seguenti requisiti minimi:

larghezza:3,50 m

altezza libera:4 m

raggio di svolta:13 m

pendenza:non superiore al 10%

resistenza al carico:almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m)

Verrà assicurata la possibilità di accostamento agli edifici delle autoscale dei Vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o balcone di ciascun piano di ciascun edificio.

Si evidenzia inoltre che la realizzazione in progetto non determinerà limitazione alle condizioni di accessibilità agli edifici esistenti circostanti all'area di intervento, con particolare riferimento alle fasi di costruzione della realizzazione stessa.

C. Caratteristiche costruttive e lay-out

Le aree sanitarie verranno ubicate in edifici indipendenti ed isolati da altri ovvero in edifici o porzioni di edifici, anche contigui ad altri aventi destinazioni diverse, fatte salve le osservanze delle specifiche disposizioni di sicurezza antincendio, ovvero se soggette ai controlli di prevenzione incendi, limitate a quelle di cui ai punti (DPR 151/2011)

49 (ex 64): Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW

65 (ex 83): Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

66 (ex 84) : Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto.

67 (ex 85) : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti.

71 (ex 89) : Aziende ed uffici, con oltre 300 persone presenti

72 (ex 90) : Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre.

74 (ex 91): Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

75 (ex 92) : Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati, con superficie superiore di 300 mq

77 (ex 94) : Edifici destinati ad uso civile, con altezza antincendi superiore a 24 m

D. resistenza al fuoco

È prevista la realizzazione di:

- 4 piani fuori terra



- 2 piani interrati

Conseguentemente a ciò, trattasi di intervento con altezza antincendio comunque non superiore a 24 metri.

Alla luce dell'articolazione piano volumetrica e dell'altezza antincendio, computata considerando le disposizioni interpretative di cui alla Lett. Circ. M. Int. 28 marzo 1987 n° 6140/4122, che ai fini dell'assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi, rimanda alla Circolare n° 25 del 2 giugno 1982 definendo: ".....altezza massima misurata dal piano esterno accessibile ai mezzi di soccorso dei vigili del fuoco all'intradosso del soffitto del più elevato locale abitabile".

Si determina che ogni piano fuori terra degli edifici in progetto, costituirà compartimento antincendio con strutture portanti non separanti che garantiranno una caratteristica di resistenza al fuoco non inferiore a R 90, le strutture separanti non portanti garantiranno una caratteristica di resistenza al fuoco non inferiore a EI 90 ovvero le strutture portanti e separanti garantiranno una caratteristica di resistenza al fuoco non inferiore a REI 90. In analogia, ogni piano interrato degli edifici in progetto, costituirà compartimento antincendio con strutture portanti non separanti che garantiranno una caratteristica di resistenza al fuoco non inferiore a R 120, le strutture separanti non portanti garantiranno una caratteristica di resistenza al fuoco non inferiore a EI 120 ovvero le strutture portanti e separanti garantiranno una caratteristica di resistenza al fuoco non inferiore a REI 120.

Le condizioni di valutazioni precedenti pongono condizioni sufficienti ancorché non necessarie di certificazione di resistenza al fuoco. Dette valutazioni potranno essere sostituite da certificazioni di resistenza al fuoco rese o sulla base di risultati di prove sperimentali di resistenza al fuoco e di tenuta al fumo e/o sulla base di risultati analitici.

Si vuole precisare che, nel caso di classificazione in base ai risultati di prove, le condizioni di esposizione, i criteri prestazionali e le procedure di classificazione che verranno adottate, sono quelle indicate nelle parti 2, 3 e 4 della norma EN 13501.

Le specifiche dei forni sperimentali, delle attrezzature di prova, degli strumenti di misura e di acquisizione, le procedure di campionamento, conservazione, condizionamento, invecchiamento, installazione e prova e le modalità di stesura del rapporto di prova saranno quelle indicate nelle norme EN o ENV richiamate dalle parti 2, 3 e 4 della EN 13501.

Nel caso in cui una parte della EN 13501 oppure una delle norme EN o ENV in essa richiamate non sia ancora oggetto di una pubblicazione UNI, le prove verranno effettuate e la classificazione rilasciata secondo le modalità seguenti: si segue la norma EN o ENV prevista, se disponibile; si segue il progetto di norma europeo (prEN o prENV) previsto, se disponibile e ritenuto sufficiente dal laboratorio di prova in mancanza della possibilità indicata al punto precedente.

Il rapporto di classificazione è il documento, redatto in conformità ai modelli previsti nella norma EN 13501 da parte del laboratorio di prova, che attesta, sulla base di uno o più rapporti di prova, la classe del prodotto o dell'elemento costruttivo oggetto della prova.

Il rapporto di prova verrà rilasciato per prodotti o elementi costruttivi completamente definiti e referenziati nel complesso e nelle parti componenti. Queste definizioni e referenze, riportate sul rapporto di prova da parte del laboratorio, verranno fornite dal committente della prova e verificate dal laboratorio.

I rapporti di prova verranno redatti in conformità allo specifico paragrafo previsto dalle norme EN 1363-1, 2 e alle informazioni richieste dalle norme di prova proprie di ciascun prodotto o elemento costruttivo.

In particolare il richiedente la prova, fornirà al laboratorio almeno: la descrizione dettagliata del campione comprendente disegni ed elenchi identificativi dei componenti comprendenti le denominazioni commerciali e i produttori dei componenti; il campione (o i campioni) destinati alla prova e quelli necessari all'identificazione dei componenti; eventuali altri campioni o componenti degli stessi ritenuti necessari, a discrezione del laboratorio di prova, alla verifica sperimentale delle prestazioni dichiarate; una dichiarazione della durabilità delle prestazioni che si vanno a valutare.



In caso di variazioni del prodotto o dell'elemento costruttivo classificato, non previste dal campo di diretta applicazione del risultato di prova, il produttore sarà tenuto a predisporre un fascicolo tecnico contenente almeno la seguente documentazione: elaborati grafici di dettaglio del prodotto modificato; relazione tecnica, tesa a dimostrare il mantenimento della classe di resistenza al fuoco, basata su prove, calcoli e altre valutazioni sperimentali e/o tecniche, anche in conseguenza di migliorie apportate sui componenti e sul prodotto, tutto nel rispetto delle indicazioni e dei limiti contenuti nelle apposite norme EN o prEN sulle applicazioni estese dei risultati di prova laddove esistenti (EXAP); eventuali altre approvazioni maturate presso uno degli Stati dell'UE ovvero uno degli altri Stati contraenti l'accordo SEE e la Turchia; parere tecnico positivo sulla completezza e correttezza delle ipotesi a supporto e delle valutazioni effettuate per l'estensione del risultato di prova rilasciato dal laboratorio di prova che ha prodotto il rapporto di classificazione.

Il produttore sarà tenuto a conservare suddetto fascicolo tecnico e a renderlo disponibile per il professionista che se ne avvale per la certificazione di cui all'art. 4 comma 1 del decreto 16/02/2007, citando gli estremi del fascicolo tecnico. Il fascicolo tecnico è altresì reso disponibile alla DCPST per eventuali controlli.

Allo stesso modo, si vuole precisare che, nel caso di classificazione in base a metodi di calcolo, le condizioni di esposizione al fuoco sono definite in specifici regolamenti e basate sugli scenari di incendio in essi prescritti o su quelli attesi. Nei medesimi regolamenti sono definite le combinazioni di carico da considerare agenti insieme all'azione del fuoco e i coefficienti di sicurezza sui materiali e sui modelli.

I metodi di calcolo da utilizzare saranno quelli contenuti negli euro codici di seguito indicati se completi delle appendici contenenti i parametri definiti a livello nazionale (NDPs): EN 1991-1-2 «Azioni sulle strutture – Parte 1-2: Azioni generali – Azioni sulle strutture esposte al fuoco» EN 1992-1-2 «Progettazione delle strutture di calcestruzzo – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l'incendio» EN 1993-1-2 «Progettazione delle strutture di acciaio – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l'incendio» EN 1994-1-2 «Progettazione delle strutture miste acciaio calcestruzzo – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l'incendio» EN 1995-1-2 «Progettazione delle strutture di legno – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l'incendio» EN 1996-1-2 «Progettazione delle strutture di muratura – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l'incendio» EN 1999-1-2 «Progettazione delle strutture di alluminio – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l'incendio»

Nelle more della pubblicazione delle appendici nazionali degli euro codici, sarà possibile limitare l'impiego dei metodi di calcolo alla sola verifica della resistenza al fuoco degli elementi costruttivi portanti, con riferimento agli euro codici EN 1992-1-2; EN 1993-1-2; EN 1994-1-2; EN 1995-1-2, con i valori dei parametri definiti a livello nazionale presenti nelle norme stesse come valori di riferimento ovvero con riferimento alle norme UNI di seguito indicate : UNI 9502 «Procedimento analitico per valutare la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso» UNI 9503 «Procedimento analitico per valutare la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi di acciaio» UNI 9504 «Procedimento analitico per valutare la resistenza al fuoco degli elementi costruttivi di legno»

I metodi di calcolo possono necessitare della determinazione, al variare delle temperature, dei parametri termo-fisici dei sistemi protettivi eventualmente presenti sugli elementi costruttivi portanti. In questi casi i valori che assumono detti parametri vanno determinati esclusivamente attraverso le prove indicate all'articolo 2 comma 4 del decreto 16/02/2007 ed elencate nella tabella A.3 dell'allegato A dello stesso

I valori dei parametri presenti nelle norme citate in UNI citate in precedenza possono essere ancora utilizzati purché il produttore, sulla base di idonee esperienze sperimentali, dichiari sotto la propria responsabilità, che il sistema protettivo garantisca le prestazioni definite in suddette norme, nonché aderenza e coesione per tutto il tempo necessario e ne fornisca le indicazioni circa i cicli di posa o di installazione.



Tale possibilità decade con l'obbligo della marcatura CE dei sistemi protettivi, prevista in conformità alla pertinenti specificazioni tecniche ovvero dopo 3 anni dall'entrata in vigore del decreto 16/02/2007.

Elaborazioni numeriche dei valori di detti parametri, che esulano dall'ambito delle prove indicate all'articolo 2 comma 4 del decreto 16/02/2007 o dalle norme UNI citate sotto le condizioni suddette, non sono valide ai fini della verifica della resistenza al fuoco degli elementi costruttivi portanti.

E. Reazione al fuoco

I materiali installati saranno conformi a quanto di seguito specificato:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei percorsi orizzontali protetti, nei passaggi in genere, verranno impiegati materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti verranno impiegati materiali di classe 0 (non combustibili);

b) in tutti gli altri ambienti le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, saranno di classe non superiore a 2 e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe non superiore a 1, oppure di classe 2, se in presenza di impianti di spegnimento automatico o di sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione degli incendi;

c) i materiali di rivestimento combustibili, nonché i materiali isolanti in vista di cui alla successiva lettera f), ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, verranno posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini. Ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a), l'installazione di contro soffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista posti non in aderenza agli elementi costruttivi, verrà realizzata con materiali con classe di reazione al fuoco non superiore a 1 o 1-1; considerando che gli stessi siano stati omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1;

e) i mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi saranno di classe 1 IM;

f) i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposte alle fiamme, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1. Nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, saranno ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;

g) le sedie non imbottite saranno di classe non superiore a 2.

I materiali saranno omologati ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984) e successive modifiche ed integrazioni. Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'art. 10 del citato decreto ministeriale 26 giugno 1984, la relativa classe di reazione al fuoco verrà attestata ai sensi del medesimo articolo. Gli eventuali rivestimenti lignei delle pareti e dei soffitti, risulteranno opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992). I materiali isolanti installati all'interno di intercapedini saranno non combustibili.

SI PRECISA INOLTRE CHE:

Saranno considerati materiali da costruzione, qualsiasi "prodotto" fabbricato al fine di essere permanentemente incorporato in opere da costruzione, così come definito dall'articolo 1 della Direttiva del Consiglio 89/106/CEE e dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246.



All'atto della realizzazione si farà esplicito riferimento al Decreto Ministero dell'Interno 10 marzo 2005, per le corrispondenze tra le "classi italiane" e le "classi europee" in conformità a quanto stabilito dal Decreto 15 marzo 2005, così come modificato dal Decreto 16 febbraio 2009 ovvero, i materiali installati saranno conformi a quanto di seguito specificato:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei percorsi orizzontali protetti, nei passaggi in genere, verranno impiegati materiali di classe

- Impiego a pavimento: (A2FL-s1), (BFL-s1) (CFL-s1)
- Impiego a parete: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1)
- Impiego a soffitto: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0), (B-s2,d0)

in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti verranno impiegati materiali di classe classe (A1) per impiego a parete e a soffitto, di classe (A1FL) per impiego a pavimento e di classe (A1L) per l'isolamento di installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare.

b) in tutti gli altri ambienti le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, saranno di classe non superiore a

- Impiego a pavimento: (CFL-s2), (DFL-s1)
- Impiego a parete: (A2-s1,d2), (A2-s2,d2), (A2-s3,d2), (B-s3,d0), (B-s3,d1), (B-s1,d2), (B-s2,d2), (B-s3,d2), (C-s1,d0), (C-s2,d0), (C-s1,d1), (C-s2,d1)
- Impiego a soffitto: (B-s1,d1), (B-s2,d1), (B-s3,d1), (C-s1,d0), (C-s2,d0), (C-s3,d0)

e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe non superiore a

- Impiego a pavimento: (A2FL-s1), (A2FL-s2), (BFL-s1), (BFL-s2) (CFL-s1)
- Impiego a parete: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1)
- Impiego a soffitto: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) (B-s3,d0)

c) Prodotti isolanti installati lungo le vie di esodo: negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, nei limiti per essi stabiliti verranno installati prodotti isolanti classificati in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) e (B-s1,d1) per impiego a pavimento e a parete, e in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0) e (B-s2,d0) per impiego a soffitto.

d) Prodotti isolanti installati in altri ambienti: in tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo, verranno installati:

- impiego a pavimento e a parete: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1)
- impiego a soffitto: (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) (B-s3,d0)

e) Prodotti isolanti per installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare: lungo le vie di esodo (atri, corridoi, disimpegni, scale, rampe, passaggi in genere), verranno installati prodotti classificati in una delle seguenti classi di reazione al fuoco: (A2L-s1,d0), (A2L-s2,d0), (BL-s1,d0), (BL-s2,d0). In tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo, verranno installati prodotti classificati in una delle seguenti classi di reazione al fuoco: (A2L-s1,d0), (A2L-s2,d0), (A2L-s3,d0), (A2L-s1,d1), (A2L-s2,d1), (A2L-s3,d1), (BL-s1,d0), (BL-s2,d0), (BL-s3, d0). Qualora l'installazione tecnica verrà ubicata all'interno di un'intercapedine orizzontale e/o verticale delimitata da prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco almeno EI 30, verranno installati, lungo le vie di esodo, prodotti isolanti ricompresi



in una delle seguenti classi di reazione al fuoco: (A2L-s1,d0), (A2L-s2,d0), (A2L-s3,d0), (A2L-s1,d1), (A2L-s2,d1), (A2L-s3,d1), (A2L-s1,d2), (A2L-s2,d2), (A2L-s3,d2), (BL-s1,d0), (BL-s2,d0), (BL-s3,d0), (BL-s1,d1), (BL-s2,d1), (BL-s3,d1), (BL-s1,d2), (BL-s2,d2), (BL-s3,d2), (CL-s1,d0), (CL-s2,d0), (CL-s3,d0), (CL-s1,d1), (CL-s2,d1), (CL-s3,d1), (CL-s1,d2), (CL-s2,d2), (CL-s3,d2), (DL-s1,d0), (DL-s2,d0), (DL-s1,d1), (DL-s2,d1); in tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo verranno installati prodotti isolanti classificati almeno in classe di reazione al fuoco (EL).

Per l'applicabilità delle "classi europee" si farà esplicito riferimento alla Circolare Ministero Interno n. 10 del 21 aprile 2005; tale applicabilità avverrà in forma volontaria od obbligatoria, in funzione dei riferimenti temporali definiti dal "periodo di coesistenza" stabilito, per ciascun prodotto, dalla commissione UE con comunicazione in GUCE dei riferimenti alla specificazione tecnica armonizzata relativa.

F. Compartimentazione

Al fine di circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio, così come precedentemente descritto, si prevede che:

- **le aree di tipo C** verranno suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.500 mq.
- **le aree di tipo D** verranno suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.000 mq.
- **le aree di tipo E** verranno suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee e, qualora nel loro ambito siano previste attività soggette ai controlli dei Vigili del fuoco, queste risponderanno ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi, ove esistenti.

I compartimenti delle aree di tipo D (limitatamente alle unità speciali quali terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, sale operatorie, ecc.) ed E (limitatamente a scuole e convitti, spazi per riunioni, mensa aziendale), comunicheranno con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali e verticali, tramite filtri a prova di fumo o spazi scoperti.

I compartimenti delle aree di tipo C, D (limitatamente alle aree destinate a ricovero) ed E (limitatamente agli uffici amministrativi fino a 500 addetti e agli spazi per visitatori), comunicheranno con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali e verticali, tramite porte aventi caratteristiche EI conformi a quanto previsto per le strutture separanti.

Inoltre:

- nessun locale sarà ubicato oltre quota -10 m rispetto al piano di uscita dall'edificio.
- i locali ubicati a quote comprese tra -7,5 m e -10 m, e comunque oltre il primo piano interrato, verranno protetti mediante impianto di spegnimento automatico e immetteranno direttamente in percorsi orizzontali protetti che adducono in luoghi sicuri dinamici.
- i piani interrati non saranno destinati a degenza.
- Le aree tecniche contenenti laboratori di analisi e ricerca ed apparecchiature ad alta energia qualora ubicate ai piani interrati verranno separate mediante filtri a prova di fumo dalle vie d'accesso ai piani sovrastanti; i locali destinati ad apparecchiature ad alta energia non verranno ubicati in contiguità ad aree di tipo D.

G. Aree ed impianti a rischio specifico

Gli impianti ed i servizi tecnologici verranno realizzati a regola d'arte e saranno intercettabili sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili.



LOCALI ADIBITI A DEPOSITI E SERVIZI GENERALI.

Gli **ambienti di deposito** di materiali combustibili, per le esigenze giornaliere dei reparti, ovvero locali con superficie limitata e comunque non eccedente i 10 mq, anche privi di aerazione naturale, possiederanno le seguenti caratteristiche:

- carico di incendio non superiore a 30 kg/mq di legna standard;
- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a R/EI 30;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a R/EI 30, munite di dispositivo di auto chiusura;
- rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- disponibilità di estintore portatile d'incendio con carica minima 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C

Gli **ambienti di deposito** di materiali combustibili con superficie non superiore a 50 mq, possiederanno le seguenti caratteristiche:

- carico di incendio non superiore a 30 kg/mq di legna standard;
- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a R/EI 60;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a R/EI 60, munite di dispositivo di auto chiusura;
- impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio;
- ventilazione naturale non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta ovvero, aerazione meccanica con portata di 3 volumi ambiente/ora, garantita anche in situazioni di emergenza unitamente alla realizzazione di una superficie di aerazione naturale non inferiore al 25% di 1/40 della superficie in pianta del locale, ottenuta anche tramite camini;
- disponibilità di estintore portatile d'incendio con carica minima 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C

in conformità a quanto previsto dal comma 3 al punto 5.2.2 del Titolo II dell'allegato al D.M 18/09/2002, nei locali deposito con superficie non superiore a 50 mq, verrà installato idoneo impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, garantito anche in situazioni di emergenza nel caso in cui l'aerazione naturale non risultasse compatibile con particolari esigenze di asetticità dei locali.

Gli **ambienti di deposito** di materiali combustibili con superficie non superiore a 500 mq, possiederanno le seguenti caratteristiche:

- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a REI 120;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a REI 120, munite di dispositivo di auto chiusura;
- pareti, di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro, attestate su intercapedine antincendi.
- ventilazione naturale non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta.
- impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio
- impianto automatico di spegnimento ad acqua (sprinkler)
- estintori portatili d'incendio con carica minima 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C
- impianto idrico antincendio con idranti DN 45



All'interno del volume dell'edificio verranno conservati, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi verranno ubicati nelle infermerie di piano nonché nei locali deposito dotati della prescritta superficie di aerazione naturale.

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEI GAS MEDICALI.

La distribuzione dei gas medicali avverrà mediante impianti centralizzati rispondenti ai seguenti criteri:

- a) allo scopo di evitare che un incendio sviluppatosi in una zona comporti la necessità di interrompere l'alimentazione dei gas medicali anche in zone non coinvolte dall'incendio stesso, la disposizione geometrica delle tubazioni della rete primaria sarà tale da garantire l'alimentazione di altri compartimenti ovvero mediante una rete primaria disposta ad anello e collegata alla centrale di alimentazione in punti contrapposti. L'impianto di un compartimento non sarà derivato da un altro compartimento, ma direttamente dalla rete di distribuzione primaria;
- b) l'impianto di distribuzione dei gas medicali risulterà compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio e permetterà l'interruzione della erogazione dei gas mediante dispositivi di intercettazione manuale posti all'esterno di ogni compartimento in posizione accessibile e segnalata; idonei cartelli, indicheranno i tratti di impianto sezionabili a seguito delle manovre di intercettazione;
- c) le reti di distribuzione dei gas medicali verranno disposte in modo tale da non entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici. Le stesse verranno opportunamente protette da azioni meccaniche e poste a distanza adeguata da possibili surriscaldamenti. La distribuzione all'interno del compartimento avverrà in modo da non determinare sovrapposizioni con altri impianti. Eventuali sovrapposizioni per attraversamenti avverranno mediante separazione fisica dagli altri impianti ovvero adeguato distanziamento;
- d) i cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali saranno ventilati con aperture la cui posizione verrà individuata in funzione della densità dei gas utilizzati;
- e) gli impianti di distribuzione dei gas medicali verranno realizzati e sottoposti ad interventi di controllo e manutenzione nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

L'impianto di stoccaggio dell'ossigeno verrà collocato all'aria libera, in modo che esso sia facilmente accessibile per il controllo da parte del personale autorizzato, su terreno pianeggiante. Fra i contenitori di accumulo di ossigeno e la zona circostante incorreranno le seguenti distanze minime di sicurezza:

- da costruzioni in materiali combustibili, da depositi di materiali combustibili od infiammabili, locali di pubblico spettacolo, ospedali, viadotti, depositi di gas compressi o liquefatti metri 15;
- da fabbricati con pareti perimetrali incombustibili e resistenti al fuoco metri 7,5;
- da strutture incombustibili e resistenti al fuoco metri 3.

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE.

Gli impianti di condizionamento e/o di ventilazione saranno di tipo centralizzato; gli stessi verranno realizzati in modo da:

- a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;



- b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
- c) non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
- d) non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

Le condotte aerotermiche verranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco.

Nel caso di condotte pre isolate, realizzate con diversi componenti tra loro stratificati di cui almeno uno con funzione isolante, verrà ammessa la classe di reazione al fuoco 0-1 (zero-uno); detta condizione si intenderà rispettata quando tutte le superfici del manufatto, in condizione d'uso, verranno realizzate con materiale incombustibile di spessore non inferiore a 0,08 millimetri in grado di assicurare, anche nel tempo, la continuità di protezione del componente isolante interno, di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 (uno).

I giunti ed i tubi di raccordo, la cui lunghezza non è superiore a 5 volte il diametro del raccordo stesso, verranno realizzati in materiale di classe di reazione al fuoco 0 (zero), 0-1 (zero-uno), 1-0 (unozero), 1-1 (uno-uno) o 1 (uno).

Le condotte di classe 0 (zero) verranno rivestite esternamente con materiali isolanti di classe di reazione al fuoco non

superiore ad 1 (uno).

Le condotte non attraverseranno luoghi sicuri, che non siano a cielo libero, vani scala e vani ascensore, locali che presentano pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

Eventuali attraversamenti di tratti limitati verranno realizzati separando le condotte con strutture REI di classe non inferiore al compartimento interessato e sezionando con serrande tagliafuoco di analoghe caratteristiche.

Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte verrà sigillato con idoneo materiale di classe 0, atto a non ostacolarne le dilatazioni.

SI PRECISA INOLTRE CHE:

Saranno considerati materiali da costruzione, qualsiasi "prodotto" fabbricato al fine di essere permanentemente incorporato in opere da costruzione, così come definito dall'articolo 1 della Direttiva del Consiglio 89/106/CEE e dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246.

All'atto della realizzazione si farà esplicito riferimento al Decreto Ministero dell'Interno 10 marzo 2005, per le corrispondenze tra le "classi italiane" e le "classi europee" in conformità a quanto stabilito dal Decreto 15 marzo 2005, così come modificato dal Decreto 16 febbraio 2009.

Per l'applicabilità delle "classi europee" si farà esplicito riferimento alla Circolare Ministero Interno n. 10 del 21 aprile 2005; tale applicabilità avverrà in forma volontaria od obbligatoria, in funzione dei riferimenti temporali definiti dal "periodo di coesistenza" stabilito, per ciascun prodotto, dalla commissione UE con comunicazione in GUCE dei riferimenti alla specificazione tecnica armonizzata relativa.

Ogni impianto verrà dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.

Gli impianti verranno dotati di sistema di rivelazione fumo all'interno delle condotte asserviti all'arresto automatico dei ventilatori e alla chiusura delle serrande tagliafuoco.

L'intervento dei rivelatori verrà segnalato alla centrale di controllo.

L'intervento dei dispositivi, manuali e/o automatici, non permetterà la rimessa in funzione dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

Per ciascun impianto verrà predisposto uno schema funzionale in cui risultino:



- gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;
- l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;
- l'ubicazione delle macchine;
- l'ubicazione di rivelatori di fumo e del comando manuale;
- lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;
- la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza;
- l'ubicazione del sistema antigelo.

Non è previsto il condizionamento dell'aria a mezzo singoli apparecchi

H. Impianti elettrici di sicurezza

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza verrà attestata con la procedura di cui al DECRETO 22 gennaio 2008, n. 37 (s.m.i.). In particolare, si evidenzia che tali impianti:

- a) possiederanno caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione e possibilità di intervento così come verranno individuate nel piano della gestione delle emergenze, tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento;
- b) non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
- c) non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- d) verranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- e) disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette con chiara indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Nei filtri a prova di fumo saranno presenti intercettazioni a comando manuale, ubicate in apposito quadro, dei seguenti impianti a servizio dei compartimenti attigui:

- impianto elettrico;
- impianto di distribuzione dei gas medicali;
- impianto di condizionamento e ventilazione.

All'interno dei filtri verranno ripetuti in apposito pannello i segnali relativi allo stato di servizio dei seguenti impianti dei compartimenti attigui:

- impianto elettrico;
- impianto di distribuzione dei gas medicali;
- rete idrica antincendio;
- impianto di rivelazione e allarme.

Il quadro elettrico generale e quelli di piano verranno ubicati in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

I. Illuminazione di sicurezza

I seguenti sistemi utenza disporranno di alimentazione di sicurezza:



- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianti di estinzione incendi;
- e) elevatori antincendio;
- f) impianto di diffusione sonora.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve ($< 0,5$ sec) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione e ad interruzione media (< 15 sec) per elevatori antincendio, impianti idrici antincendio ed impianto di diffusione sonora.

Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza sarà tale da consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario e in ogni caso non inferiore a:

- a) rivelazione e allarme: 30 minuti primi;
- b) illuminazione di sicurezza: 2 ore;
- c) elevatori antincendio: 2 ore;
- d) impianti idrici antincendio: 2 ore;
- e) impianto di diffusione sonora: 2 ore.

Le singole lampade con alimentazione autonoma, assicureranno il funzionamento per almeno 2 ore.

Con particolare evidenza si formalizza che l'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà

LUNGO LE VIE DI USCITA

ed anche

IN TUTTI GLI SPAZI DELLE AREE DI TIPO C e DI TIPO D.

un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio

J. Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi

Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi verranno realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

È prevista la messa in opera di un adeguato numero di estintori portatili, di tipo approvato dal Ministero dell'interno, distribuiti in modo uniforme ed in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio, ovvero:

- lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi;
- in prossimità di aree a maggior pericolo.

Gli estintori verranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 metri.

Appositi cartelli segnalatori ne faciliteranno l'individuazione a distanza.



Gli estintori portatili verranno installati in ragione di almeno uno ogni 100 mq di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico.

Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili risponderà comunque ai valori indicati nella sottostante tabella per quanto attiene gli incendi di classe A e B:

tipo di estintore	superficie protetta da un estintore		
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13A - 89B	100 mq	-	-
21A - 113B	150 mq	100 mq	-
34A - 144B	200 mq	150 mq	100 mq
55A - 233B	250 mq	200 mq	200 mq

Per quanto riguarda i componenti degli impianti di estinzione incendi, le modalità di installazione, i collaudi e le verifiche periodiche, le alimentazioni idriche e i criteri di calcolo idraulico delle tubazioni, verranno applicate le norme UNI vigenti all'atto della realizzazione.

Si prevede, comunque la realizzazione di impianti costituiti da idranti DN 45, per i quali verranno garantite le seguenti caratteristiche idrauliche minime:

- portata per ciascun idrante non minore di 120 l/min
- pressione residua di almeno 2 bar,
- simultaneamente operativi non meno di 3 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole.

L'impianto avrà altresì caratteristiche tali da garantire per ogni montante le condizioni idrauliche di contemporaneità sopra indicate ed assicurare, per tali condizioni, il funzionamento contemporaneo di almeno due colonne montanti

Si prevede, comunque la realizzazione della protezione esterna, realizzata con idranti DN 70, per i quali verrà garantito il funzionamento di almeno 4 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole, con una portata minima per ciascun idrante di 300 l/min a 4 bar, senza contemporaneità con gli idranti interni.

Nei locali destinati a deposito di materiale combustibile qualora sia superato il valore del carico di incendio di 30 kg/mq di legna standard o i 300 mq di superficie, i locali ubicati a quote comprese tra -7,5 m e -10 m, e comunque oltre il primo piano interrato, saranno dotati, nel rispetto della normativa vigente, oltre che di impianto di spegnimento manuale ad idranti DN45, anche di impianto di spegnimento automatico a sprinkler.

Il singolo impianto verrà strutturato con linee dorsali dalle quali deriverà la distribuzione a soffitto della rete di ugelli. Nella realizzazione saranno previste le opportune pendenze verso dei punti bassi per lo scarico, dotati di valvole, per effettuare il completo svuotamento delle reti e dispositivi di prova (inspector test) dotati di valvola e manometro. Le campane idrauliche di allarme saranno poste a livello di sosta dei mezzi di soccorso, in posizione adeguata e segnalata.

All'infuori di quanto descritto, non si prevede la realizzazione di alcun impianto di spegnimento automatico, avendo considerato che ogni altro ambiente possiederà carico di incendio non superiore a 30 kg/mq di legna standard.

Considerando che nel complesso il presidio è previsto con oltre 100 posti letto l'alimentazione idrica degli impianti antincendio sarà di "tipo superiore" secondo le norme UNI vigenti; l'impianto sarà sinteticamente



costituito da gruppo di pompaggio con elettropompa jockey, elettropompa primaria e motopompa diesel; sistema di trattamento acqua per evitarne l'imputridimento; vasca di accumulo di idonea capacità

L'autonomia degli impianti idrici antincendio risulterà non inferiore a 60 minuti primi.

È prevista l'installazione di idonei attacchi di mandata per autopompa, in conformità le norme UNI vigenti. Tali dispositivi comprenderanno almeno:

- uno o più attacchi di immissione conformi alla specifica normativa di riferimento, con diametro non minore di DN 70, dotati di attacchi con girello UNI 804 protetti contro l'ingresso di corpi estranei nel sistema a mezzo di tappo maschio, filettato secondo UNI 810, e sagomato in modo da poter essere rimosso con chiave unificata UNI 814; nel caso di più attacchi, sarà prevista una valvola di sezionamento per ogni attacco;
- valvola di sicurezza tarata a 1,2 MPa, per sfogare l'eventuale eccesso di pressione dell'autopompa;
- valvola di non ritorno o altro dispositivo atto ad evitare fuoriuscita d'acqua dall'impianto in pressione;
- valvola di intercettazione, normalmente aperta, che consenta l'intervento di manutenzione sui componenti senza vuotare l'impianto;
- dispositivo di drenaggio

K. Impianti di rivelazione, segnalazione e allarme

È prevista l'installazione in tutte le aree di:

- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite
- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi

L'impianto verrà progettato e realizzato in conformità alla norma UNI vigente all'atto della realizzazione, ovvero a regola d'arte e secondo le vigenti norme di buona tecnica, con le seguenti caratteristiche funzionali minime :

- 1) la segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori determinerà una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.
- 2) l'impianto determinerà l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme entro:
 - a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un solo pulsante manuale di segnalazione di incendio;
 - b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un solo rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.
- 3) l'impianto di rivelazione consentirà l'attivazione automatica della:
 - a) chiusura automatica di porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui e' pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;
 - b) disattivazione elettrica degli impianti di ventilazione e/o condizionamento;



- c) chiusura di serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
 - d) trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.
- 4) I rivelatori installati nelle camere di degenza, in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, faranno capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.

Sistemi di allarme.

È prevista la realizzazione di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio con lo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza e di evacuazione.

La segnalazione di pericolo ad ogni occupante verrà garantita da dispositivi ottici ed acustici.

La diffusione degli allarmi sonori avverrà tramite impianto ad altoparlanti.

Le procedure di diffusione dei segnali di allarme verranno regolamentate nel piano di emergenza.

L. Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, risulterà essere conforme alle disposizioni di cui all'allegato XXIV al DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 (s.m.i.) di attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e più in particolare, la segnaletica che si riferisce a un divieto, un avvertimento o un obbligo ed altresì quella che serve ad indicare l'ubicazione e ad identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso sarà di tipo permanente e costituita da cartelli.

L'efficacia della segnaletica installata non sarà compromessa dalla presenza di altra segnaletica o di altra fonte emittente dello stesso tipo che possa turbare la visibilità o l'udibilità; in particolare:

- verrà evitato di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri;
- non verranno utilizzati contemporaneamente due segnali luminosi che possano confondersi;
- non verranno utilizzati segnali luminosi nelle vicinanze di un'altra emissione luminosa poco distinta;

I mezzi e i dispositivi segnaletici verranno regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati e riparati e, se necessario, sostituiti, affinché conservino le proprietà originarie dello scopo; per i segnali il cui funzionamento richiede una fonte di energia, verrà garantita un'alimentazione di emergenza della durata minima di 120 minuti.

I cartelli verranno costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali; le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli saranno tali da garantirne una buona visibilità e comprensione.

Per le dimensioni verrà osservata la seguente formula, applicabile fino ad una distanza non superiore a 50 metri:

$$A > L^2/2000$$

I cartelli verranno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto da segnalare, in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile: in caso di cattiva illuminazione naturale verranno utilizzati colori fosforescenti, materiali riflettenti ovvero illuminazione artificiale di emergenza. Ogni cartello verrà rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.



Per le caratteristiche cromatiche e fotometriche, ovvero per i sistemi di identificazione delle tubazioni e canalizzazioni convoglianti fluidi, verranno applicate le disposizioni di cui alla UNI 5634:1997, con esplicito riferimento ai sistemi che devono essere usati per l'identificazione di tubazioni e canalizzazioni con interrate contenenti fluidi (liquidi e/o gas) di diversa natura, con particolare riferimento ai problemi di sicurezza

I colori identificativi delle tubazioni e canalizzazioni (non interrate) convoglianti fluidi verranno apposti su tutta la tubazione o su bande di larghezza non inferiore a 230 mm; applicando la colorazione a bande il colore di sfondo sarà diverso da ogni altro previsto dalla norma UNI citata; le tubazioni convoglianti fluidi pericolosi oltre al colore di base sarà presente il simbolo di pericolo e il nome o la formula del fluido.

FLUIDO	COLORE BASE
Estinzione incendi	Rosso (RAL 3000)
Acqua	Verde (RAL 6032)
Vapore a acqua riscaldata	Grigio Argento (RAL9006)
Aria	Azzurro chiaro

Rif. Pratica VV.F. n.

NUOVAmarca da
bollo

(solo sull'originale)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**MILANO**

provincia

Il sottoscritto **ANTONIO GIULIO** **ROGNONI**

Cognome

Nome

domiciliato per la carica in **VIA POLA** **12** **20124** **MILANO**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

comune

MI **0267971711** **C.F. R G N N N G 6 0 T 1 2 F 2 0 5 B**

provincia

telefono

codice fiscale della persona fisica

0267971799 **info@ilspa.it**

telefax

indirizzo di posta elettronica

nella sua qualità di **RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**

qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, etc.)

della **INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A.**

ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in **VIA POLA** **12** **20124**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

MILANO **MI** **0267971711**

comune

provincia

telefono

0267971799 **info@ilspa.it**

telefax

indirizzo di posta elettronica

CHIEDE

ai sensi dell'art. 8 del DPR 01/08/2011 n. 151 il

NULLA OSTA DI FATTIBILITA'per i lavori di: **REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CITTA DELLA SALUTE E DELLA RICERCA**

tipo di lavoro (nuovo insediamento, modifica, ampliamento, ristrutturazione, etc.)

relativi all'attività **OSPEDALE**

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in **VIA DELLE ACCIAIERIE** **-----**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

SESTO SAN GIOVANNI **MI** **-----**

comune

provincia

telefono

Individuata(1) al n./cat **68/5/C** dell'Allegato I al DPR 01/08/2011 n. 151 e comprendente anche le attività di cui ai

(1) riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151

num./cat **-----** del DPR medesimo.

limitatamente ai seguenti aspetti di prevenzione incendi: (barrare una o più caselle)

- ☒ ubicazione;
- ☒ comunicazioni e separazioni;
- ☒ accesso all'area ed accostamento mezzi di soccorso;
- ☒ caratteristiche costruttive e lay-out (distanziamenti, separazioni, isolamento);
- ☒ resistenza al fuoco;
- ☒ reazione al fuoco;
- ☒ compartimentazione;
- ☐ vie esodo;
- ☐ sistema di controllo dei fumi naturale o meccanico;
- ☒ aree ed impianti a rischio specifico;
- ☒ impianti elettrici di sicurezza;
- ☒ illuminazione di sicurezza;
- ☒ mezzi ed impianti di estinzione degli incendi;
- ☒ impianti di rivelazione, segnalazione e allarme;
- ☒ segnaletica di sicurezza;
- ☐ altro.

Spazio riservato al Comando Provinciale

resi dai VVF ai sensi del D.lgs. 139/2006 per un **totale** di € 400.00---- così distinte:

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

[illegible]


Indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo		n. civico	c.a.p.	comune
telefono	telefax	indirizzo di posta elettronica		
provincia				

Altro:

24.10.2012
Data

Data


Firma

Gift

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma _____

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione della richiesta. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

VALIDITÀ PROROGATA AI SENSI
DELL'ART. 31 DEL D.L. 58/6/2008
N. 118 18/04/2016
FINO AL 18/04/2016
8 1 MAR 2011 SESTO CRISTIANA
collaboratore Amm.vo

Data di scadenza 18/04/2011

AM9165275




IPZS. OFFICINA C.M. ROMA



Cognome. **ROGNONI**
Nome. **ANTONIO GIULIO**
nato il **12/12/1960**
(atto n. **4461** 1 S. A. R.)
a **MILANO** ()
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **MILANO**
Via **DELLA MOSCOVA N. 40/1**
Stato civile. **-----**
Professione. **INGEGNERE**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **1,80**
Capelli **BRIZZOLATI**
Occhi **AZZURRI**
Segni particolari.

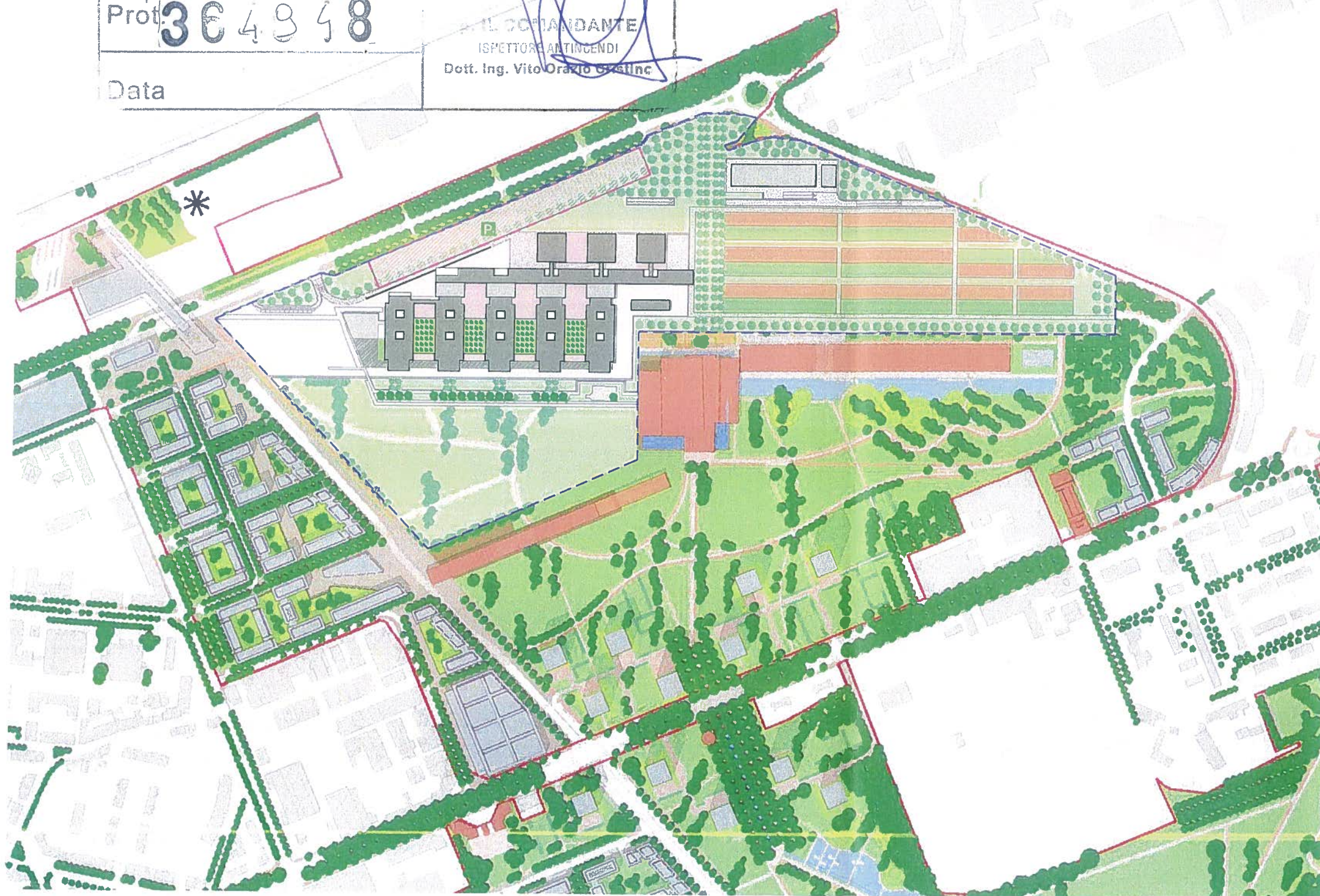
		Firma del titolare <i>Antonio Giulio Rognoni</i>	
		Milano li 19/04/2006	
Impronta del dito indice sinistro		ip SINDACO	
Euro 5,42		Gardano Alessandra Paola	
			

 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO Milano	PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDI
	IL COMANDANTE ISPEZIONE ANTINCENDI Dott. Ing. Vito Orazio Grassano
Prot. 364948	
Data	

LEGENDA

Area ospedaliera

Area parcheggio personale



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-MI

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
 Prot. n. 0044388 del 25/10/2012
 032101.01.05.04. Insediamenti civili

0 50 100 150 200 250 m

CITTA' DELLA SALUTE E DELLA RICERCA
 STUDIO DI FATTIBILITA'

Milano, Ottobre 2012



REGIONE LOMBARDIA



INFRASTRUTTURE LOMBARDE

MODELLO EDILIZIO E FUNZIONALE

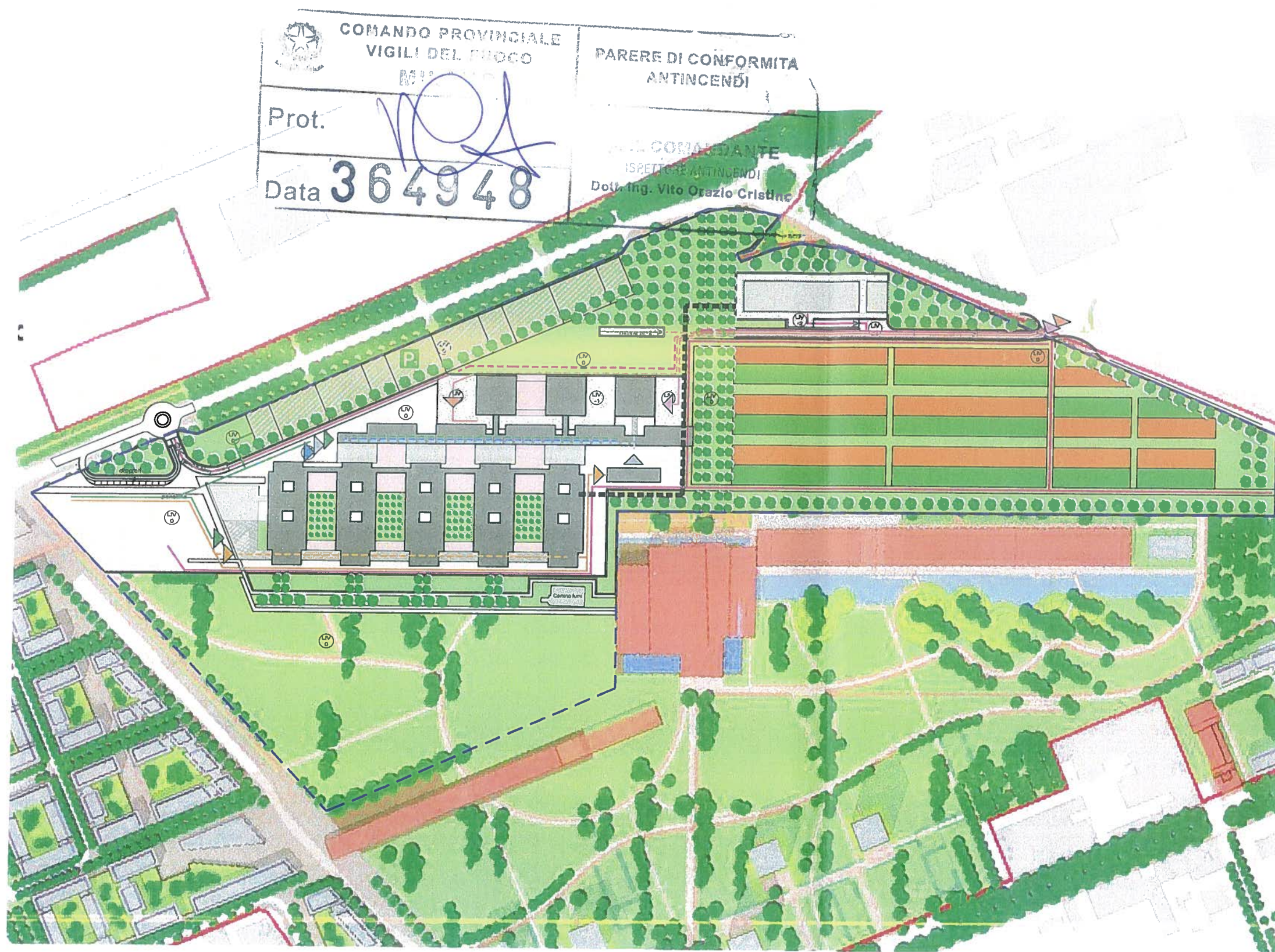
MASTERPLAN

Planimetria Generale

A07212A SDF.E01 ARC 10004 00

TAV

1



Area ospedaliera

Accessi

- ▶ utenti esterni e visitatori
- ▶ personale
- ▶ ricercatori
- ▶ direzionale
- ▶ servizi mortuari
- ▶ merci

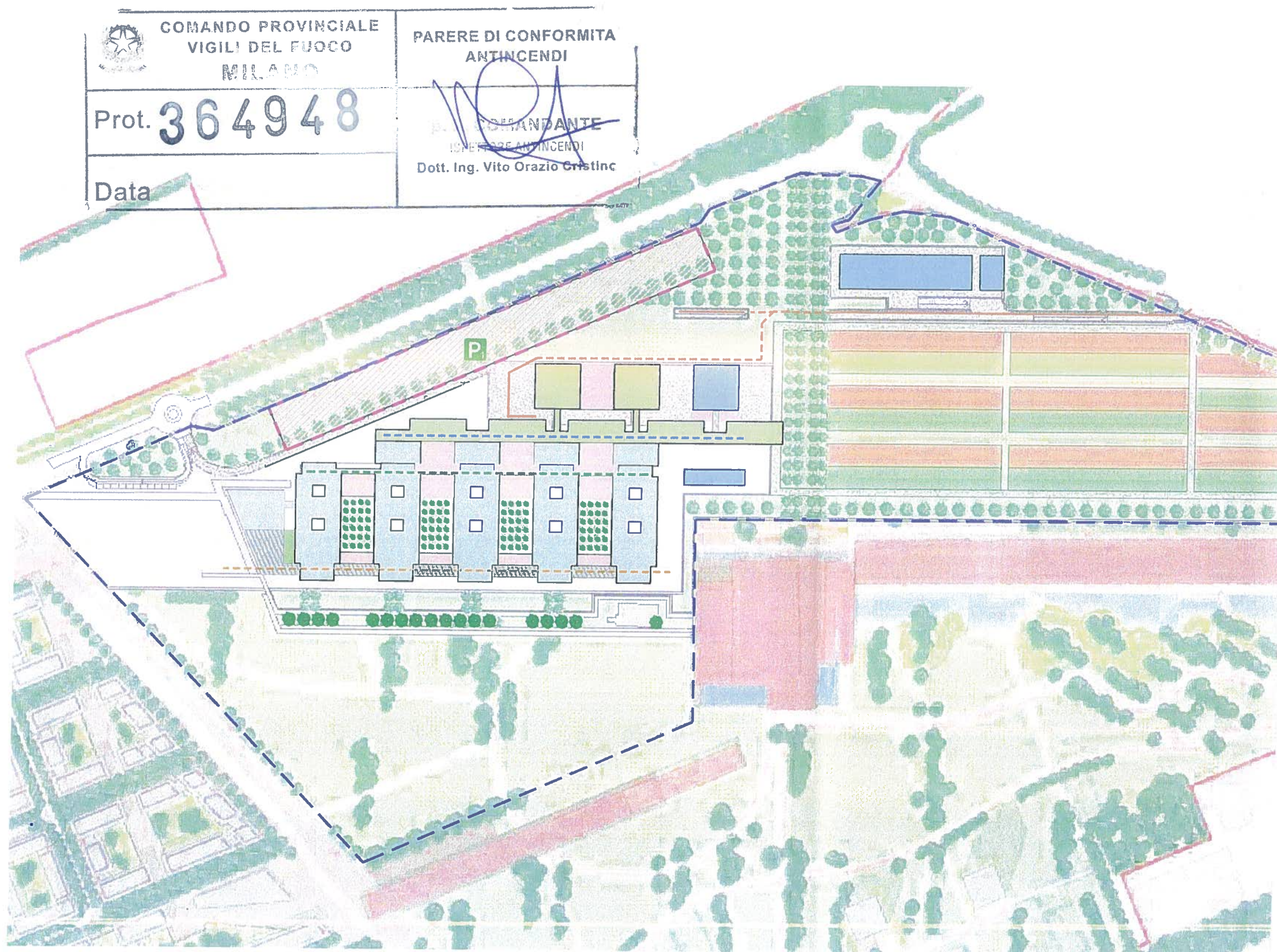
Flussi

Carrabile Pedonale

- utenti esterni e visitatori
- personale
- ricercatori
- direzionale
- viabilità di servizio
- servizi mortuari
- merci
- collegamento tecnologico interrato

Parcheggi

P1 P1 parcheggio personale - n° 3 livelli (865 posti auto)



Area ospedaliera

Macroaree funzionali

- Macroarea Ospedaliera
- Macroarea Servizi
- Macroarea Ricerca

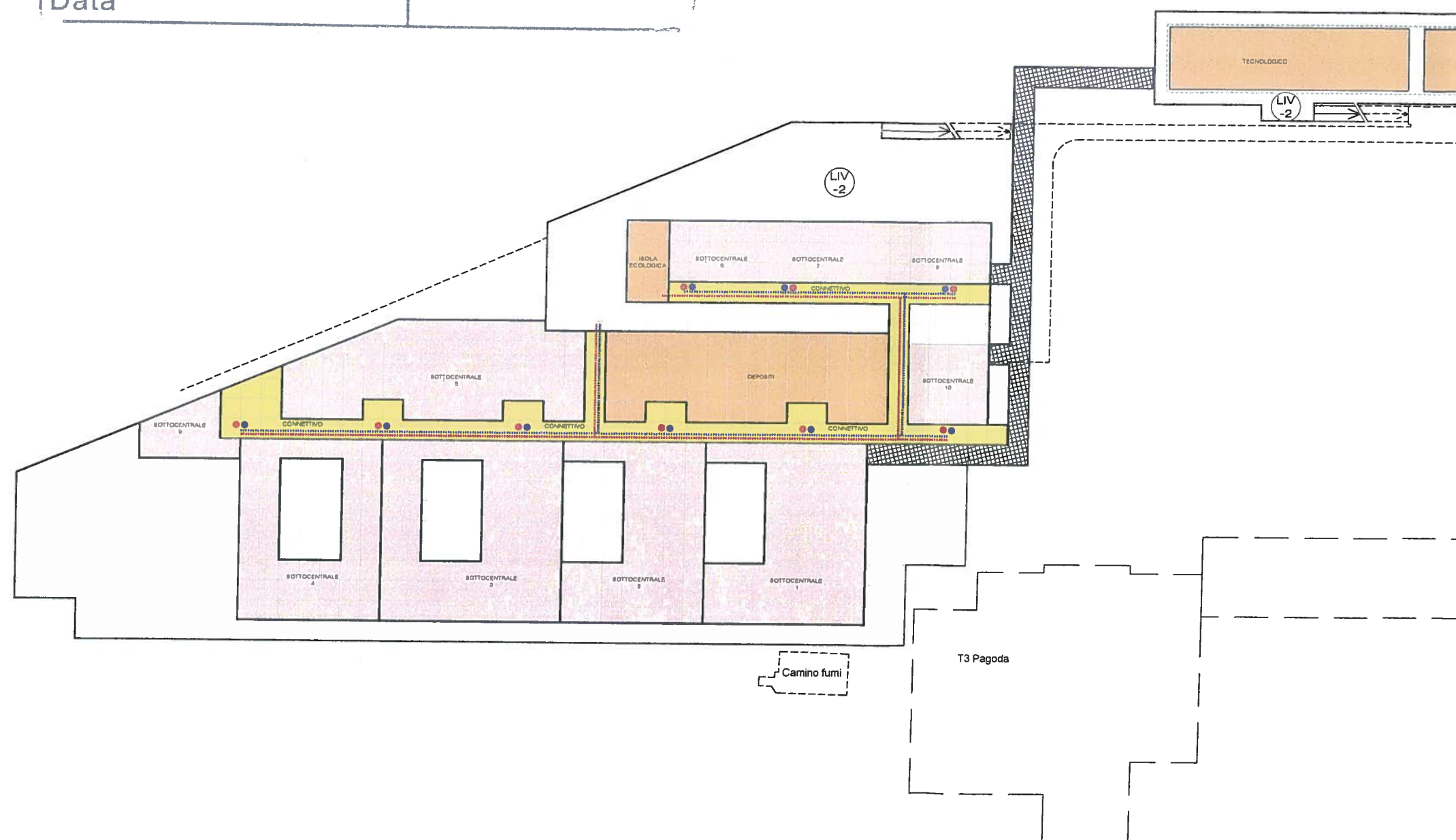
Collegamenti orizzontali

- utenti esterni e visitatori
- personale - letti
- personale - ricerca
- merci






Parcheggi

- P1 parcheggio personale - n° 3 livelli (865 posti auto)



 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO		PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDI
Prot. 364948		PER IL COMANDANTE DIRETTORE ANTINCENDI Dott. Ing. Vito Orazio Cristini
Data		





Aree funzionali

-  impianti
-  area tecnologica
-  area logistica
-  connettivo
-  cunicolo impianti

Collegamenti orizzontali

-  materiale sporco
-  materiale pulito

Collegamenti verticali

-  materiale sporco
-  materiale pulito

0 10 20 50 100 m

COMANDO PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO
MILANO

PARERE DI CONFORMITA'
ANTINCENDI

P. U. COORDINANTE
ISPIRETORE ANTINCENDI
Dott. Ing. Vito Orazio Cristini

Prot. 364948

Data

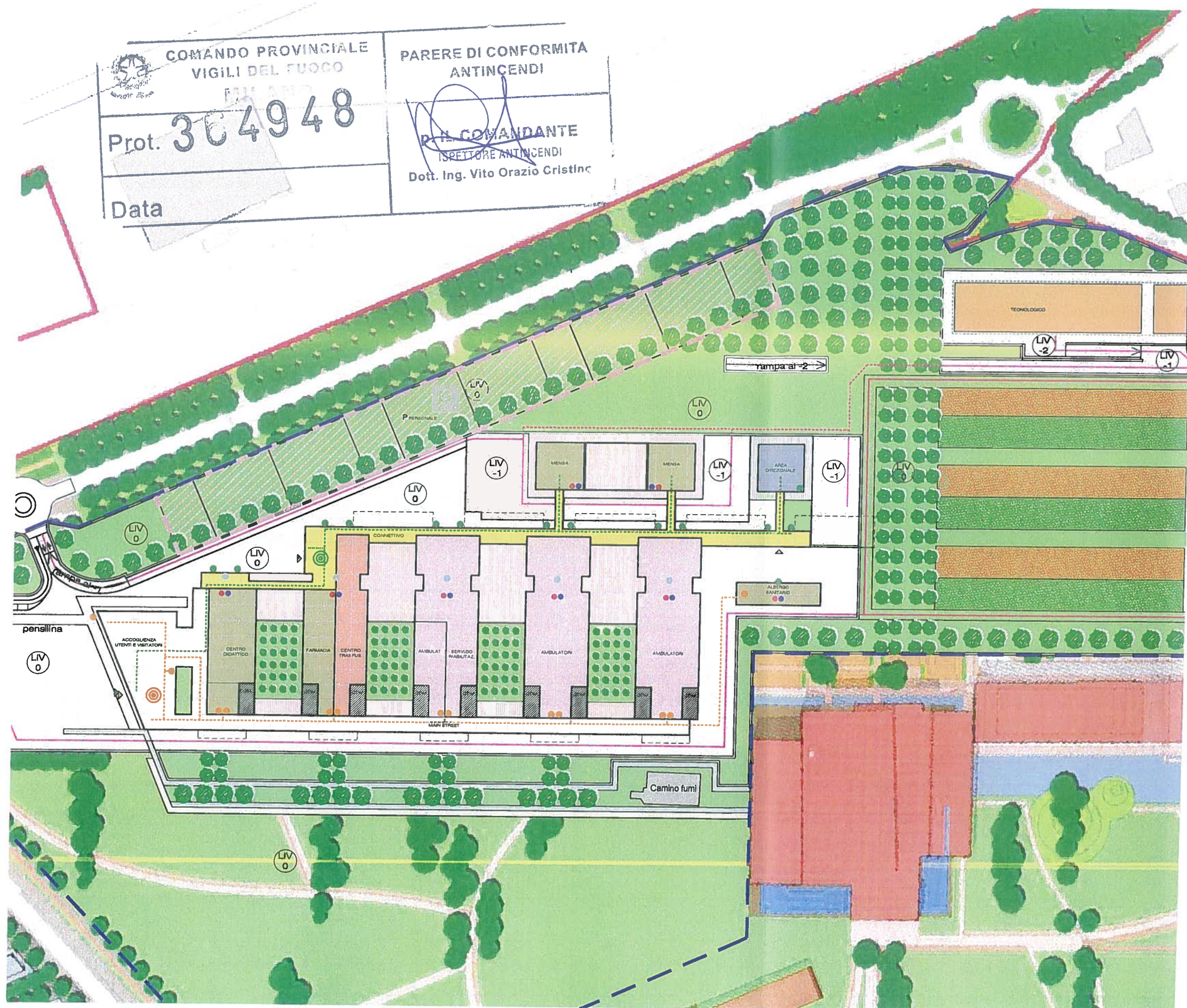


- Aree funzionali
- area interventistica e del paziente critico
 - area diagnostica e terapia
 - area ricerca
 - area servizi generali
 - area servizi logistici
 - area tecnologica
 - area logistica
 - connettivo
 - area al rustico

- Collegamenti orizzontali
- utenti esterni e visitatori
 - personale - letti
 - materiale sporco
 - materiale pulito
 - accesso utenti radioterapia e ambulanze
 - accesso morgue
 - accesso personale

- Collegamenti verticali
- utenti esterni e visitatori
 - personale - letti
 - personale
 - materiale sporco
 - materiale pulito





Aree funzionali

- area accoglienza
- commerciale
- area diurna
- area laboratoristica
- area servizi generali
- area ricerca
- area direzionale
- area tecnologica
- connettivo

Collegamenti orizzontali

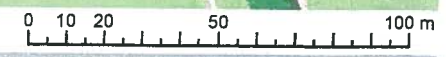
- utenti esterni e visitatori
- personale - letti
- viabilità di servizio
- accesso utenti esterni e visitatori
- accesso personale
- accesso direzionale

Collegamenti verticali

- utenti esterni e visitatori
- personale - letti
- personale
- materiale sporco
- materiale pulito

Area ospedaliera






Area parcheggio personale



The image is an aerial photograph of a hospital complex, overlaid with a detailed site plan. The plan shows several buildings and their internal divisions. Key areas labeled include:

- AMBULATORI PEDIATRICI** (Pediatric Outpatient Clinics)
- DEGENZA PEDIATRICA** (Pediatric Wards)
- AREA DIPARTIMENTALE** (Departmental Area)
- DEO RIABILIT** (Rehabilitation Department)
- DEO MEDICA** (Medical Department)
- DH MEDICO** (Medical Day Hospital)
- DH MEDICO** (Medical Day Hospital)
- DH SURGERY** (Surgical Day Hospital)
- AREA DI RICERCA** (Research Area)
- AREA OPERAZIONALE** (Operational Area)
- ALBERGO SANTARIO** (Sanatorium Hotel)
- Camino fumi** (Smoke Chimney)

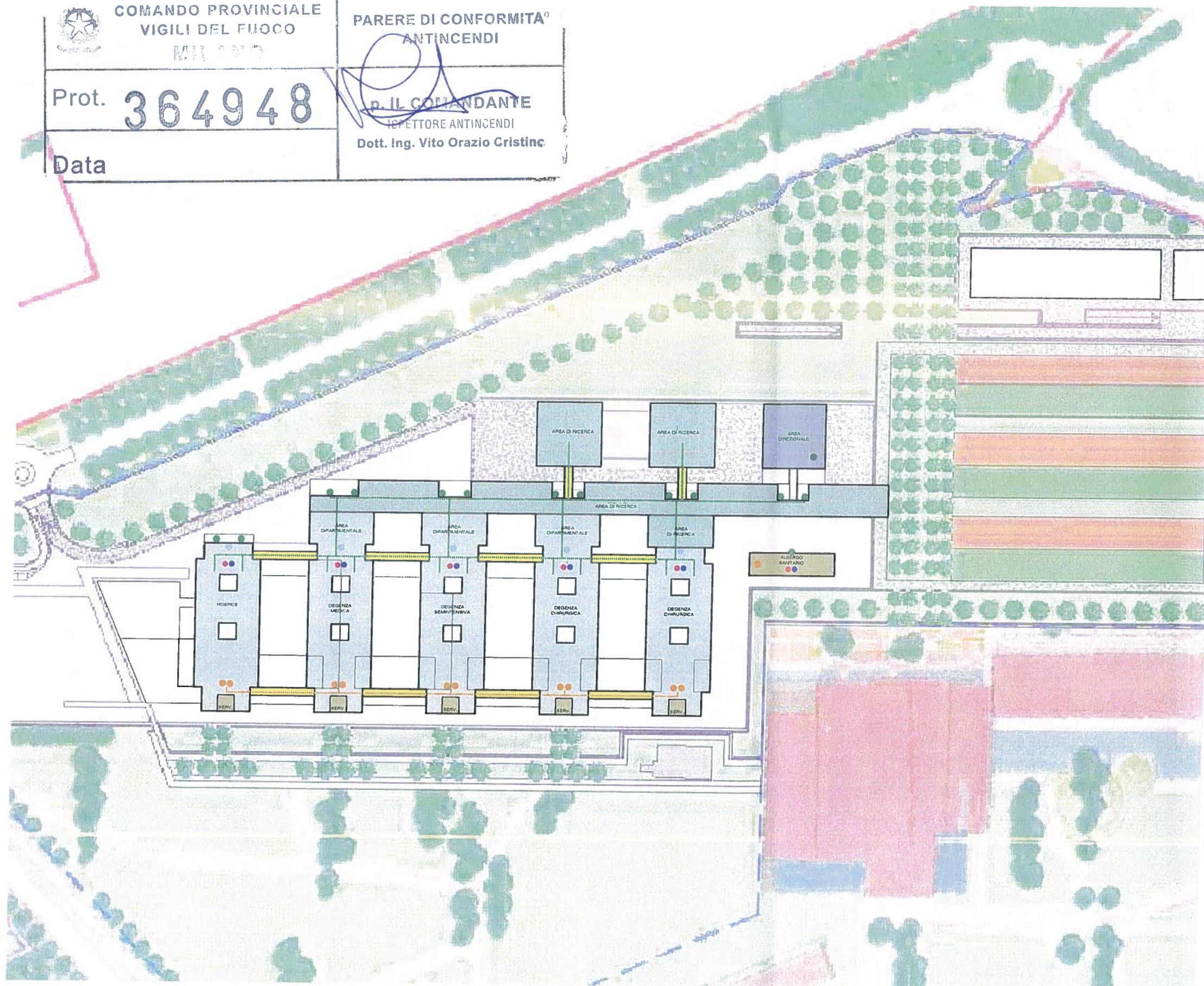
The map also shows surrounding features like roads, green spaces, and other buildings. A scale bar is visible in the upper right quadrant.

-  utenti esterni e visitatori
-  personale - letti
-  personale
-  materiale sporco
-  materiale pulito

8

 <p>COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO</p>	<p>PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDI</p>
	<p>Prot. 364948</p>
	<p>Data</p>



p. IL COMANDANTE
 Ispettore ANTINCENDI
 Dott. Ing. Vito Orazio Cristino








Aree funzionali


-  area degenza
-  area servizi generali
-  area ricerca
-  area direzionale
-  connettivo

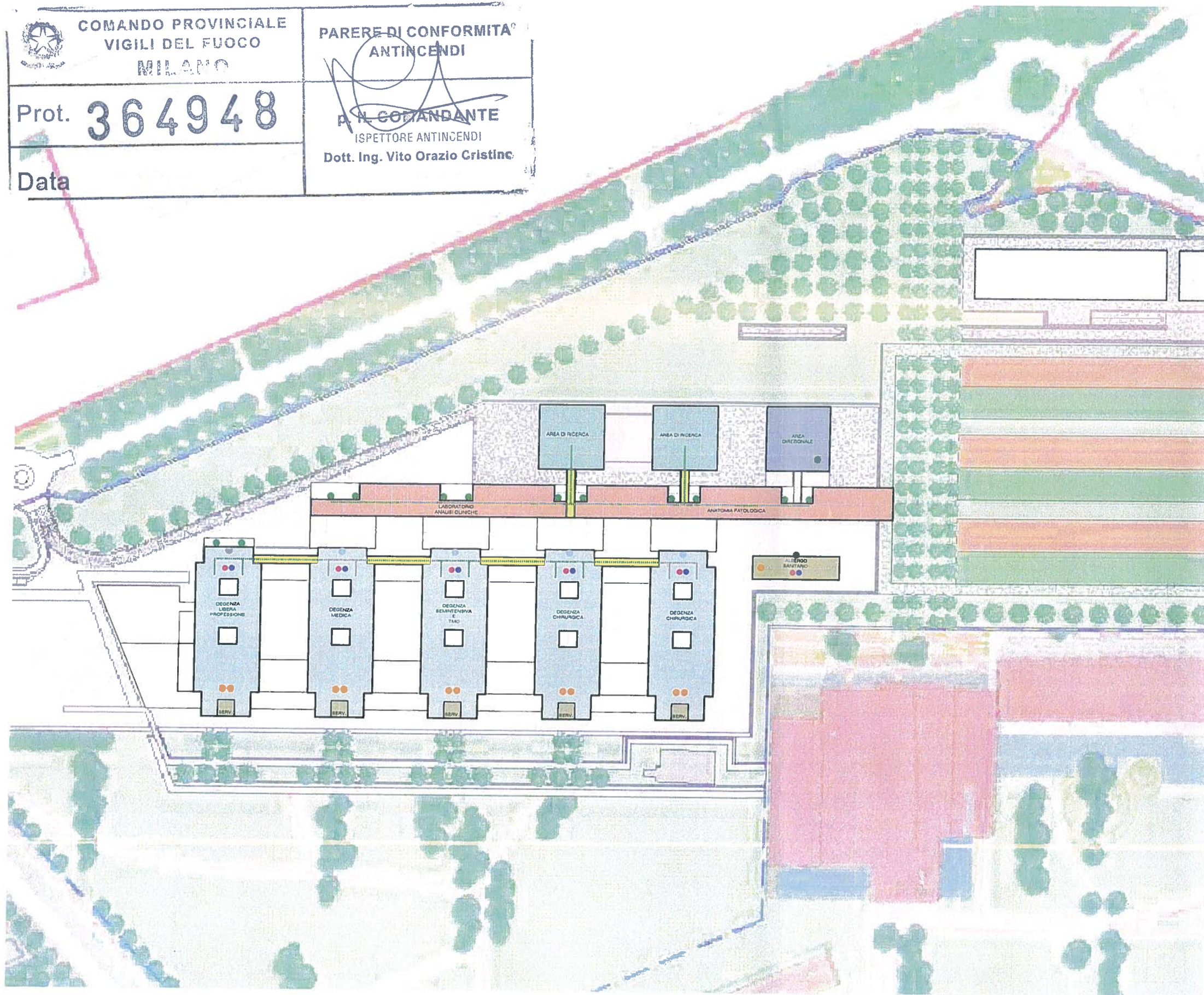
Collegamenti orizzontali

-  utenti esterni e visitatori
-  personale - letti

Collegamenti verticali

-  utenti esterni e visitatori
-  personale - letti
-  personale
-  materiale sporco
-  materiale pulito

 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO	PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDI
	<p><i>[Signature]</i> P. IL COMANDANTE ISPETTORE ANTINCENDI Dott. Ing. Vito Orazio Cristino</p>
Prot. 364948	
Data	



Aree funzionali

- area degenza
- area servizi generali
- area ricerca
- area laboratoristica
- area direzionale
- connettivo


Collegamenti orizzontali

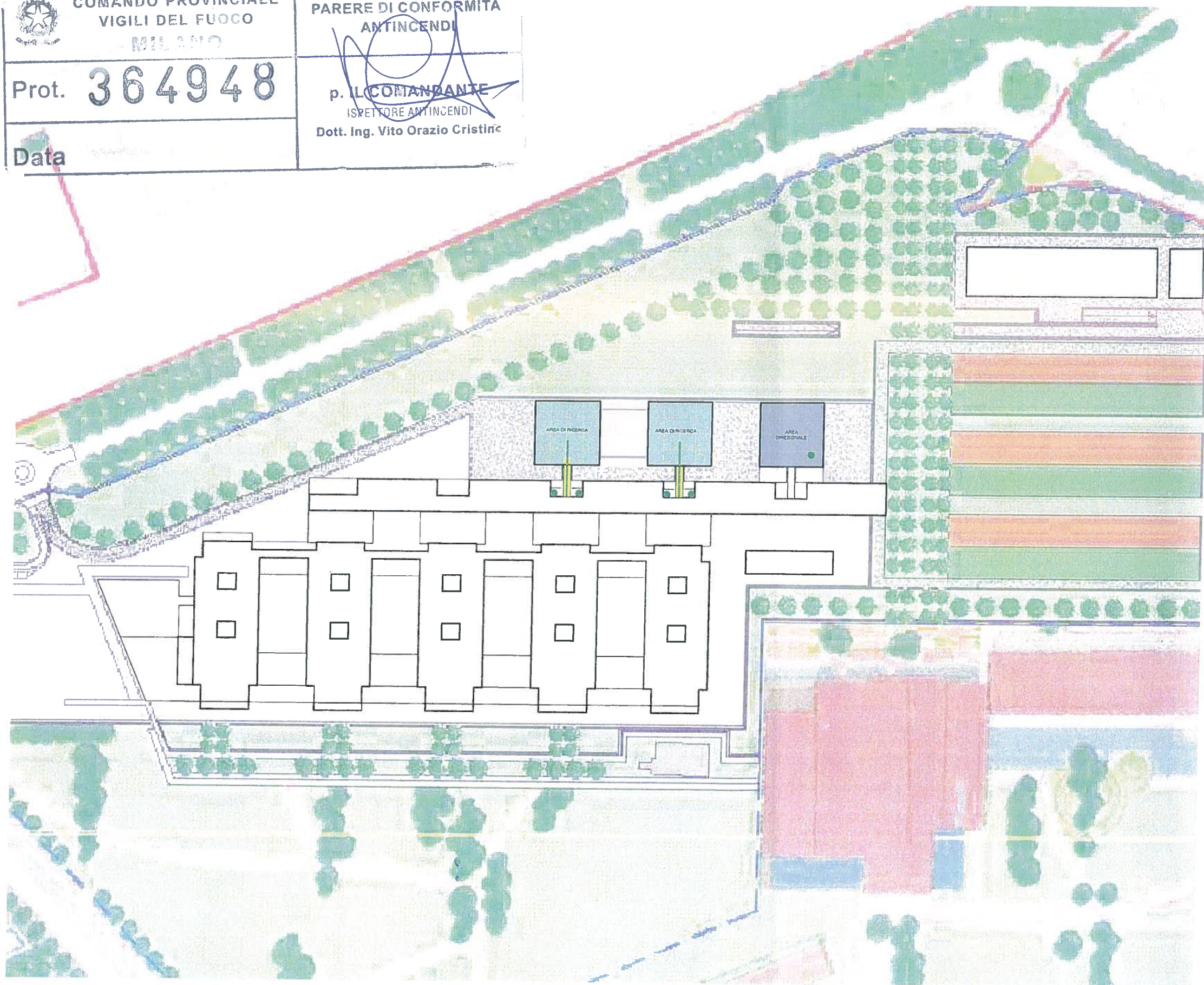
- utenti esterni e visitatori
- personale - letti

Collegamenti verticali

- utenti esterni e visitatori
- personale - letti
- personale
- materiale sporco
- materiale pulito



 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO	PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDI
	<p><i>[Signature]</i></p> <p>p. IL COMANDANTE ISPIETTORE ANTINCENDI Dott. Ing. Vito Orazio Cristini</p>
Prot. 364948	
Data	



Aree funzionali

- area degenza
- area pediatrica
- area diurna
- area ricerca
- area laboratoristica
- area direzionale
- connettivo

Collegamenti orizzontali

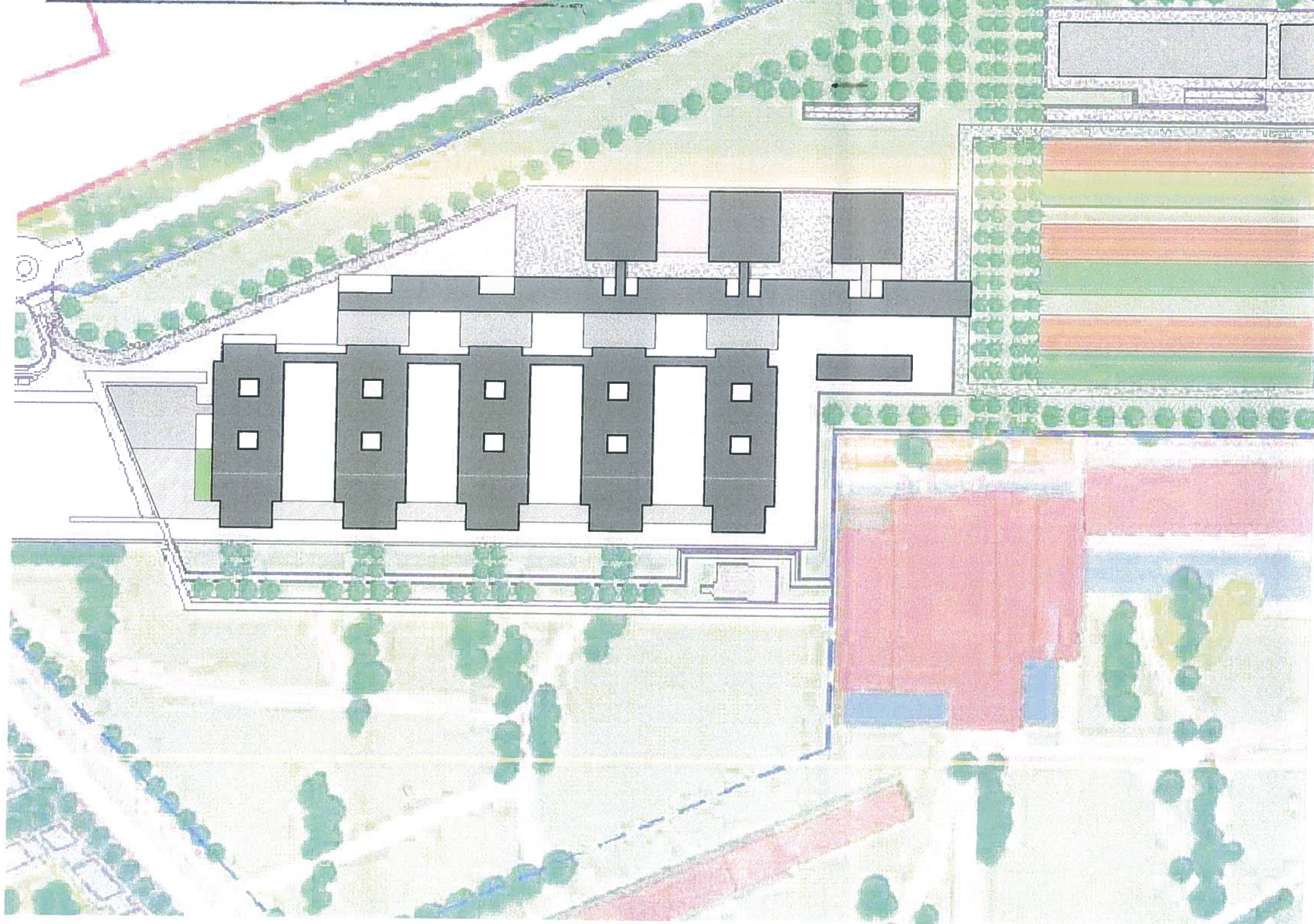
- utenti esterni e visitatori
- personale - letti

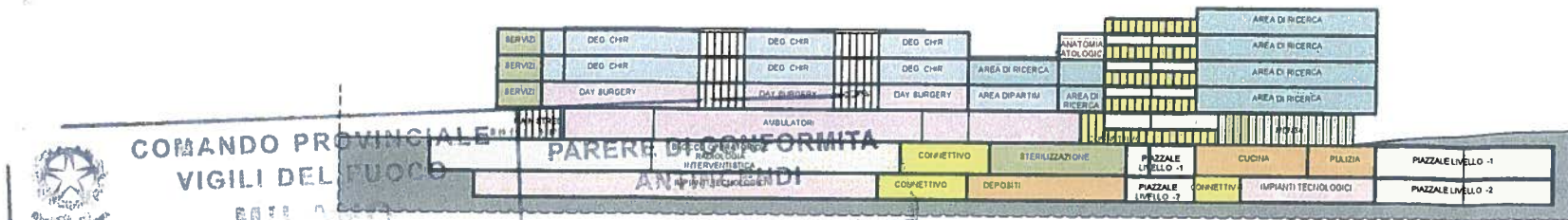
Collegamenti verticali

- utenti esterni e visitatori
- personale - letti
- personale
- materiale sporco
- materiale pulito

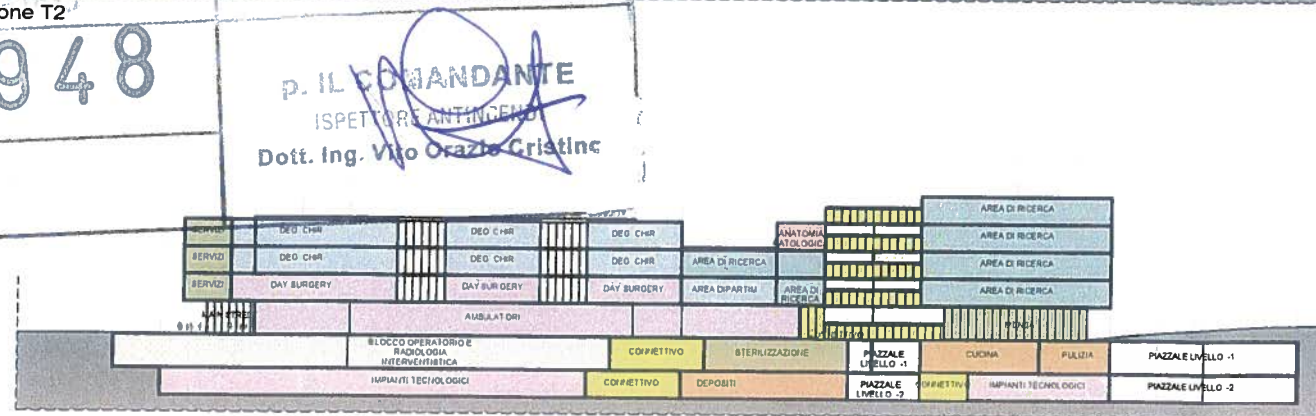


 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO	PARERE DI CONFORMITA' ANTINCENDI
	<p><i>[Signature]</i></p> <p>P. IL COMANDANTE ISPIRENTI ANTINCENDI Dott. Ing. Vito Orazio Cristino</p>
Prot. 364948	
Data	

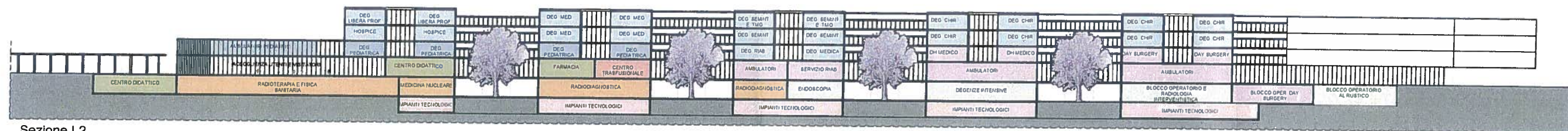




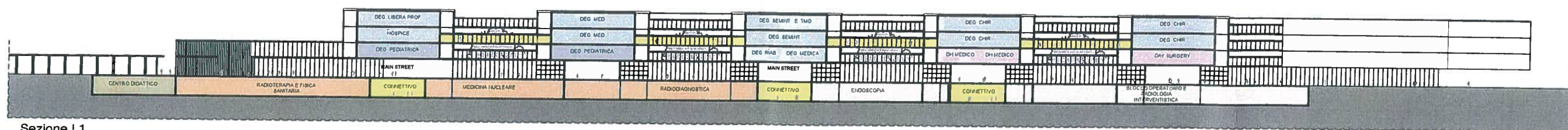
Sezione T2



Sezione T1



Sezione L2



Sezione L1

Aree funzionali

	area accoglienza		area diagnostica e terapia		area diurna		area ricerca
	area connettivo		area degenza		area laboratoristica		tecnologico
	area interventistica e del paziente critico		area pediatrica		area servizi generali		area tecnologica e logistica

0 10 20 50 m



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Il Sindaco

Prot. Jan. n. 85868

Infrastrutture Lombarde
Segreteria Conferenza di Servizi

Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni - AdP "Città della Salute e della Ricerca"

Con la presente si trasmettono in allegato le valutazioni effettuate dai Settori tecnici in riferimento ai documenti pervenuti in data 31.10.2012 (prot. gen. 82722) relativi allo Studio di Fattibilità, predisposto da Infrastrutture Lombarda S.p.a, da porre a base di gara mediante la procedura ristretta ai sensi dell'art. 153, commi 1 - 14 del D.Lgs. 163/2006 volta all'affidamento del contratto di concessione di lavori pubblici e avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.

In relazione al progetto in esame si esprime parere favorevole condizionato all'osservanza delle osservazioni, condizioni e prescrizioni riportate nei pareri allegati al presente documento.

In fede



Il Sindaco
Monica Chittò

Sesto San Giovanni, 14 novembre 2012

Infrastrutture Lombarde S.p.A.	
P & CM	
Ricevuto II	
14 NOV 2012	
PROT. N -	EDS-14/112-0000-1
COPIA:	DATA DS
	2 ANIOMA
	CAVIGLIA
	ORLANDO
	STINORA
	DESCOM
	FELICETTI



Prot. gen.

Protocollo 85869

Spett. Settore Governo del Territorio
c.a. ing. G. Novaresi
SEDE

Città della salute e della ricerca - Studio di fattibilità

Con riferimento al documento in oggetto si riportano di seguito i contributi di competenza del Settore scrivente per la predisposizione del parere della nostra amministrazione in sede di conferenza di servizi:

BONIFICHE

L' "addendum 2 al progetto definitivo di bonifica" presentato al MATTM da Sesto Immobiliare spa e attualmente in discussione (la Conferenza dei servizi istruttoria si è tenuta il presso il MATTM il 6 novembre cm. mentre quella decisoria è attesa a breve) prevede una modifica del progetto di bonifica al fine di garantire la conformità degli interventi con la destinazione ospedaliera. A tal proposito si ricorda che per gli edifici storici di cui si prevede la conservazione il sopracitato addendo prevede interventi di bonifica con misure di sicurezza differenti dalla bonifica integrale richiesta da Infrastrutture Lombarde per il sedime destinato ad ospitare le strutture sanitarie e relative pertinenze.

Per quanto invece riguarda il comparto ATs2, ovvero l'area di proprietà di RFI, si precisa che il progetto di bonifica è già stato approvato ma con gli obiettivi qualitativi previsti dalla normativa vigente per i siti a destinazione d'uso commerciale/industriale (tabella 1- colonna B, ex DM 471/99). Ne consegue che per garantire gli standard richiesti da Infrastrutture Lombarde per la Città della salute e della ricerca (tabella 1- colonna A, ex DM 471/99) sarà necessaria una variazione del progetto già approvato. Variazione o nuovo progetto, peraltro, già anticipato ma non ancora presentato dal futuro acquirente dell'area nella Conferenza dei servizi istruttoria sopra richiamata.

Terre e rocce da scavo

Si fa presente che la classificazione e il trattamento delle terre da scavo prodotte a valle dell'avvenuta certificazione della bonifica dell'area e funzionali alla realizzazione della Città della salute e della ricerca sarà connessa e conseguente al progetto di bonifica che il Ministero approverà, nonché alla legislazione vigente in materia in relazione alla sussistenza del progetto di bonifica della falda.

Bonifica della falda

In merito alle caratteristiche delle opere e agli aspetti geotecnici si fa presente che il livello medio attuale della falda sarà soggetto ad una cospicua variazione determinata dal considerevole emungimento. Emungimento, peraltro, che potrà essere soggetto a interruzioni connesse alle fasi di piena del fiume Lambro ove sarà dirottata l'acqua prelevata. Si ritiene pertanto che le variazioni transitorie dei livelli piezometrici debbano essere considerate nello studio geotecnico e nei successivi livelli di progettazione. Si segnala inoltre che il possibile utilizzo di acqua industriale derivante dall'impianto di bonifica della falda sarà soggetto alle medesime

possibili interruzioni di cui sopra che sono stimabili statisticamente nell'ordine di 10 giorni anche non consecutivi all'anno.

ACUSTICA

Preso atto che le conclusioni della relazione tecnica in materia di protezione acustica evidenzia la necessità di adottare tecniche costruttive e opere di mitigazione significative si ricorda che la realizzazione della Città della salute e della ricerca dovrà ovviamente essere compatibile con la normativa vigente in materia, nonché con la LR 10 agosto 2001 n.13 e s.m.i. e comporterà un adeguamento del piano di zonizzazione acustica del comune di Sesto San Giovanni peraltro già adottato e in corso di approvazione.

Sesto San Giovanni 13.11.2012



Il Direttore
Ing. Fabio Fabbri



Prot. sett. ~~1746~~

Protocollo n. 85869

Settore Governo del Territorio
c.a. Gian Mauro Novaresi
SEDE



p.c.
Coordinatore
c.a. Mario Spoto

Assessore Edoardo Marini

Segretario Generale
c.a. Gabriella Di Girolamo

Settore Qualità Urbana
c.a. Fabio Fabbri

LORO SEDI


Città della Salute. Studio di fattibilità - considerazioni/osservazioni aggiornamento

In riferimento ai documenti (cd) pervenuti il 31.10.2012 (prot. sett. 1708) relativi allo Studio di fattibilità della Città della Salute e della Ricerca, predisposto da Infrastrutture Lombarde, con la presente si trasmette quanto illustrato nell'incontro dell'8.11.2012 quale contributo per l'esame dei documenti che verranno valutati durante la prima conferenza dei servizi del 14.11.2012 avente per oggetto "Indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi per l'Approvazione dello Studio di fattibilità relativo alla realizzazione della nuova città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni"

Di seguito si riassumono per macro-temi le nostre considerazioni/osservazioni:

a) VIABILITA' - ACCESSI - PARCHEGGI

- Gli accessi e le connessioni con la città costruita dovranno far parte integrante delle fasi progettuali successive e dovranno tener conto delle seguenti invarianti:
 - ▲ nuova rotonda/viabilità da costruire con il PPR Vulcano (recentemente approvato il progetto preliminare), area già di proprietà comunale
 - ▲ nuova rotonda che dovrà essere costruita su Via Trento/cavalcavia: da costruire con il PII Falck
- La progettazione della città della salute dovrà inserire al suo interno tutte le opere di connessione quali ad esempio: il quarto braccio della nuova rotonda di Via Trento per le merci e servizi mortuari, la nuova rotatoria su "prolungamento acciaierie" prevista nello studio di fattibilità e non compresa nel PII Falck (o altra soluzione progettuale che verrà proposta, anche alla luce della funzione che assumerà la porzione d'area tra il "prolungamento della via Acciaierie" e la "diagonale")

Responsabile del procedimento: arch. Luciana Rigaglia  tel. 02 24 96 434

l.rigaglia@sestosg.net

Pratica trattata da:

I21113_consistudio_fatt_ccis.doc

d

- Le soluzioni interne dei percorsi veicolari e pedonali della Città della Salute dovranno ben coordinarsi con la viabilità esterna e pertanto dovranno essere approfondite nelle fasi successive di progettazione
- L'accesso al parcheggio interrato lungo la via Acciaierie, per il personale ospedaliero potrà avvenire in più punti in modo da non concentrare la criticità soprattutto per la fascia del mattino di ingresso, dovranno pertanto essere studiate soluzioni atte a ridurre il più possibile conflitti sulla Via Acciaierie.
- La viabilità prevista nel PII di accessibilità alle funzioni del T3 e del Treno Laminatoio è stata in parte inglobata all'interno del perimetro della CdS; si rende necessario e opportuno valutare l'esigenza di lasciare detta viabilità a servizio sia delle funzioni pubbliche che della Città della Salute allontanando pertanto le recinzioni previste a ridosso degli edifici citati

b) TRASPORTO PUBBLICO

- Lo studio Viabilistico affronta la tematica del trasporto pubblico e la previsione di PGT del tracciato proposto per la linea 5, è opportuno precisare che il PII Falck ha affrontato detta tematica e l'Accordo di programma ha previsto uno specifico studio di fattibilità riferito a sistemi di trasporto rapido di massa nell'area del Nord Milano

c) RETI/IMPIANTI/SISTEMA ENERGETICO

- Nello studio di fattibilità sono riportati gli elementi energetici considerati nella redazione della proposta del PII Falck. Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica è prevista la realizzazione di una cabina di trasformazione primaria da Alta Tensione (AT) a Media Tensione (BT).

Si evidenzia che tutti i collegamenti (antenne AT) alle linee di AT di Terna (SSAT) RISE/ENEL dovranno essere realizzati tramite linee interrate e non aeree.

Nello studio di fattibilità vengono prese in considerazione quattro possibilità di allacciamento alla rete di AT per gli impianti elettrici; si mette in evidenza che la quarta (acquisizione da parte di ILSPA di un area in adiacenza alla SSAT RISE) prevede la sottrazione di spazi pubblici ed è pertanto sconsigliabile, mentre se verrà perseguita la prima (realizzazione della sottostazione di AT/MT da parte di ENEL, all'interno dell'area CdSR) si dovrà contemplare l'utilizzo di tale struttura anche a servizio della città e pertanto dovrà essere lasciata salvaguardia per poter costruire le reti uscenti che serviranno la città di Sesto.

- Le infrastrutture realizzate dovranno adottare tutti gli accorgimenti di mitigazione atti a ridurre l'impatto ambientale.
- L'acqua industriale potrà essere prelevata dalla rete di acqua non potabile prevista nel PII Falck e non dall'anello idronico che risulta un circuito chiuso ai soli scopi energetici.
- L'esigenza del pozzo di acqua potabile evidenziato da CAP Holding, quale necessità per far fronte alle portate richieste dalla CdS, non appare nello studio di fattibilità; è necessario e opportuno prevedere o il costo di allacciamento comprensivo del valore di un pozzo da realizzare da parte di CAP o far prevedere all'interno del progetto un nuovo pozzo di acqua potabile che verrà gestito dal promotore.



d) PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI PERIMETRALI

- Nella fase di gara della progettazione preliminare è opportuno che tra gli elementi di valutazione sia prevista anche l'analisi e le soluzioni proposte per la cucitura del progetto con le aree circostanti, sia a livello viabilistico che di disegno urbano.
- E' opportuno che il confinamento delle strutture ospedaliere sia il più possibile ridotto e si percepisca maggiormente la continuità tra gli spazi non edificati della CdS e gli altri spazi pubblici, con soluzioni progettuali coerenti anche rispetto alla tipologia e ai materiali utilizzati

Di seguito si riportano alcune considerazioni utili che risultano strettamente correlate con la "Città della Salute" e che risultano considerate quale "stato di fatto" dello studio di fattibilità della CdS

AZIONI INTERNE DI CONTROLLO FUNZIONALI ALLA "CITTÀ DELLA SALUTE" E FASI NECESSARIE DI MONITORAGGIO

- Costruzione strada di connessione Vulcano/Trento (PPR Vulvano)
 - ⇒ da terminare prima del completamento del cantiere dell'edificio a L del PII Deca
 - ⇒ da terminare prima del cantiere della città della salute
 - ⇒
- Costruzione viabilità "prolungamento via Acciaierie" (PII Falck)
- Costruzione parcheggi a raso lungo il "prolungamento via Acciaierie" (PII Falk)
- Costruzione parcheggi per utenti (PII Falk)
- Residenze, ecc... (PII Falk)
- Realizzazione di cabina di trasformazione primaria ENEL (tempistiche inderogabili al massimo contemporanee con la realizzazione della CdSR)
- Realizzazione di un eventuale pozzo di acqua potabile (da confermare se necessario anche dopo la possibile variante del PII Falck)
- Garantire l'uso dell'acqua di falda (50l/s) "acqua industriale" per scopi energetici, compresa "la rete di ritorno"

MODIFICHE DA APPORTARE A STRUMENTI GIÀ APPROVATI (PII FALCK)

- prolungamento via Acciaierie: dovrà essere cambiata la geometria stradale

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.



Il Direttore del Settore Trasformazioni
Urbane, Reti e Mobilità
Carlo Nicola Casati

Sesto San Giovanni 13.11.2011



Det. Fun. n. 85868

AdP "Città della Salute e della Ricerca" - Studio di Fattibilità da porre a base di gara per la selezione di cui all'art. 153 del D.Lgs. 163/2006 - parere di competenza

In relazione allo Studio di Fattibilità da porre a base di gara mediante la procedura ristretta ai sensi dell'art. 153, commi 1 - 14 del D.Lgs. 163/2006 volta all'affidamento del contratto di concessione di lavori pubblici, avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni e ai fini della verifica della compatibilità urbanistica per l'approvazione dello Studio in oggetto, si premette quanto segue:

- Il Comune di Sesto San Giovanni è dotato di PGT, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 32 del 16/07/2009 di approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica e pubblicato sul BURL n. 44 del 04/11/2009, successivamente rettificato con "Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la rettifica al Piano di Governo del Territorio" pubblicato sul BURL n. 13 del 30/03/2011, nonché variato con "Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la variante e precisazioni normative delle norme tecniche di attuazione del piano di governo del territorio" pubblicato sul BURL n. 48 del 30/11/2011.
- In data 29 ottobre 2012 è stata approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 48 la "variante agli elaborati del PGT vigente, conseguente il recepimento di contenuti relativi a piani di settore e di atti sovraordinati, nonché correzione di errori materiali cartografici non costituenti variante al PGT medesimo e modifica della destinazione d'uso di area residuale"
- In data 30.4.2012 il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato, con delibera G.C. n. 142, apposito Programma Integrato di Intervento riferito agli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2 di PGT vigente, conforme al vigente strumento di pianificazione comunale.
- Preliminarmente all'approvazione, sullo strumento attuativo è stata esperita procedura di VIA (Decreto n. 1270 del 21.2.2012 - Identificativo atto n. 98 - pubblicato sul BURL, Serie Ordinaria n. 9 dell'1.3.2012).
- E' stato, inoltre, sottoscritto, in data 2.5.2012 (a seguito di DGRL n. IX/3278 del 18.4.2012), tra il Comune di Sesto San Giovanni, Regione Lombardia e Sesto Immobiliare SpA, "Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione territoriale ed ambientale delle aree dismesse dagli ex stabilimenti Falck site in Comune di Sesto San Giovanni (Ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2)", avente ad oggetto il coordinamento delle azioni e delle misure volte al potenziamento delle positive incidenze, a scala sovracomunale, dell'iniziativa di riqualificazione.
- con d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012, è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni tra Regione Lombardia, Comune di Sesto, Comune di Milano, Ministero della Salute, Istituto Nazionale dei Tumori e Istituto Neurologico Besta ed è stato contestualmente dato l'avvio alla procedura di VAS per gli effetti di variante urbanistica al vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni, ai sensi dell'art.6 della l.r. 14 marzo 2003, n.2.
- In data 26 ottobre 2012 è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n° IX/4319 lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni per il trasferimento delle aree ambito di localizzazione della Città' della Salute e della Ricerca;

Ciò premesso si ritiene che il progetto di realizzazione della struttura sanitaria, di ricerca e di formazione, prevista dall' Adp e oggetto dello Studio di fattibilità in esame sia formalmente compatibile, sotto il profilo del regime giuridico dei suoli, con le disposizioni del PGT vigente del Comune di Sesto San Giovanni, secondo la disciplina sancita dal Piano dei Servizi.

Ai sensi dello strumento urbanistico generale infatti le aree interessate dall'insediamento sanitario pubblico in oggetto sono comprese nell'ambito di trasformazione strategica "ATs1 - Ex Falck" e nel contermino Ambito ATs2 - *Scalo Ferroviario*. Tali ambiti costituiscono parte di un tessuto industriale dismesso, necessitante di complessiva riqualificazione ambientale ed urbanistica, per la cui attuazione il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato apposito Programma Integrato di Intervento in data 30/04/2012.

Il PII ha previsto, secondo gli indirizzi strategici declinati nel Documento di Piano del PGT, nel contesto dell'Ambito ATs1, ed in parte anche ATs2, e specificamente per gli areali individuati dall'AdP come sede della "Città della Salute e della Ricerca", la destinazione a servizi pubblici, e particolarmente a parco urbano. Detta destinazione, inoltre, è confermata dalle previsioni del Piano dei Servizi (art. 5 comma 4 delle NTA del PDS).

La funzione prevista dall' Adp relativa alla struttura sanitaria, trattandosi di attrezzatura pubblica, è pertanto già compatibile con le disposizioni del PGT, ai sensi dell'art. 9, comma 15 (introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera m), della L.R. 14.3.2008, n. 4) della LR n. 12/2005, che cita: *"La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale"*.

In conseguenza, quindi, risulta che, a fronte della destinazione delle aree in oggetto a *"servizi pubblici e di interesse pubblico"*, l'indicazione, nel PGT, della specifica tipologia di *"servizio"* da apprestarvi (nella specie: parco urbano) non abbia carattere tassativamente vincolante, ma sia suscettibile di adeguamento e modifica da parte del comune, in vista di sopravvenute esigenze del Piano dei servizi in conformità ai disposti dell'art. 9 della LR n. 12/2005.

Ulteriormente, in occasione della recente variante al PGT, volta al recepimento di contenuti relativi a piani di settore e di atti sovraordinati, si è ritenuto opportuno richiamare il comma 15 dell'art. 9 della LR 12/2005 all'interno delle NTA del Piano dei Servizi e aggiornare lo stesso Piano dei Servizi integrando le norme con il riferimento all'Accordo di Programma promosso da Regione Lombardia con DGR 3666 del 2 luglio 2012, relativo alla Città della Salute e della Ricerca.

Per tale motivazione si è proceduto alla riformulazione dell'art. 5, comma 4, delle NTA del Piano dei Servizi, recante la previsione di cui sopra, adeguandolo agli obiettivi del sopracitato strumento sovraordinato:

"La dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico per gli ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2 si raggiunge sommando alle superfici calcolate ai sensi dei commi precedenti l'ulteriore dotazione delle aree relative alla realizzazione del parco urbano e delle attrezzature di eccellenza previste dall'Accordo di Programma di cui alla DGR 3666/2012, complessivamente per un'estensione non inferiore a 45 ha.

Nei 45 ha potranno comunque essere realizzate altre funzioni pubbliche, previa deliberazione di Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 3 delle presenti norme.

Si considerano aggiuntive le aree comprese nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Media Valle del Lambro per un'estensione non inferiore a 6,5 ha."

Si precisa che l'AdP per la realizzazione della CDSR comporta tuttavia variante al PGT, resa necessaria per l'adeguamento dei complessivi obiettivi strategici individuati dal Documento di Piano rispetto alla localizzazione della struttura sanitaria, nonché, a livello di Piano delle Regole, per l'eventuale esigenza di riformulare l'elenco dei beni storico documentali individuato e tutelato dall'art.22 delle NTA, esigenza legata alla fattibilità dell'oggetto edilizio riferito alla struttura ospedaliera e relative pertinenze.




Nello specifico si fa presente che quest'ultimo così come rappresentato e definito nel presente studio di fattibilità sembra interessare il solo bene storico documentale denominato "casa del direttore"; senza la necessità di coinvolgere nella demolizione altri manufatti. Si ricorda che lo studio in oggetto rappresenta uno schema di fattibilità e in questo contesto si ritiene necessario coniugare le esigenze progettuali con l'obiettivo dell'Amministrazione comunale finalizzato alla massima tutela dei beni storico documentali.

Si puntualizza inoltre, rispetto alla documentazione presentata e con particolare riferimento alla **Relazione illustrativa (doc.07)**, quanto segue:

- pag.13: il dimensionamento globale del PII non è pari a 1.419.454mq, bensì 1.433.315 mq mentre la superficie territoriale calcolata al netto delle aree per servizi/binari, non oggetto di dismissione, e al netto di area oggetto di cessione anticipata, è pari a 1.420.522 mq;
- pag.14: la cessione del parco è definita quale *"dotazione di servizi pubblici qualitativi aggiuntiva agli standard relativa ai carichi insediativi dell'ambito ATs1"*. La definizione non è propriamente corretta;
- pag.14/15: si cita l'art. 13, comma 4, delle NTA del PII Falck riportandone il senso in modo improprio poiché si omette di dire che i servizi e le attrezzature pubbliche, di uso pubblico o di interesse generale, anche private, che possono essere inserite nel parco sono unicamente quelle *"destinate al corretto funzionamento e gestione delle aree verdi, ovvero destinate allo svago, al tempo libero ed alla cultura, nonché attrezzature tecnologiche correlate alle funzioni di cui sopra"* e a quelle previste negli edifici storico-documentali.
- pag.15: *"L'ipotesi localizzativa insiste sulle aree del PII ATs1 ex comparto Unione(...)"* non è propriamente corretto in quanto in realtà insiste anche sulle aree dell'ATs2;
- pag.18: l'elenco dei beni storico-documentali riportati è relativo al solo comparto Unione, e non a tutto l'ambito ATs1.

Ciò evidenziato si ritiene opportuno integrare il paragrafo della Relazione Illustrativa relativa all'inquadramento territoriale, con un inquadramento maggiormente dettagliato rispetto alle disposizioni di PGT e PII, con particolare riferimento alla verificata compatibilità anche ai sensi dell'art. 9 della LR n. 12/2005 e come illustrato nel presente parere.

Sarebbe utile infine completare l'inquadramento con l'inserimento di estratti delle tavole di PGT quali ad esempio le tav. QP.01, PR01, SP01 e VE01.


Il Direttore
Dott. Ing. Gianmauro Novaresi

Sesto San Giovanni, 12 novembre 2012

Il Direttore

Milano, **14 NOV. 2012**

Prot. Gen. n. **157594**

Class. 6.3. Fascicolo **302/12**

Spett.le
Infrastrutture Lombarde Spa

Ing. Antonio Giulio Rognoni

Oggetto: Studio di Fattibilità per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca sita nel Comune di Sesto Area ex Falk (stabilimento Unione) AsT1 e Ast2 – Indizione Conferenza di Servizio del 14.11.2012 per l'approvazione dello studio di fattibilità (riferimento: nota per la convocazione del 22.10.2012 – CDS 22102012-00001).

Con riferimento alla nota di Infrastrutture Lombarde emarginata in oggetto (in atti Arpa prot. N. 145553 del 23.10.2012), in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni di questa Agenzia al fine di consentire il prosieguo delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera. Ai lavori della conferenza parteciperà la dr.ssa Paola Bossi.

Distinti saluti

Infrastrutture Lombarde S.p.A.	
P & CM	
Ricevuto il	
14 NOV 2012	
PROT. N. P & CDS-141112-00002	
COPIA:	DE - FELICETTI
	PAVISCIA
	ORLANDO
	SPINOSA
	PETERLIN
Responsabile del procedimento: dr.ssa Paola Bossi	

Il Direttore
Ing. Franco Olivieri
Franco Olivieri

Dipartimento Provinciale di Milano - Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - Tel: 02/74872.1 - Fax: 02/70124857
Indirizzo e-mail: milano@arpalombardia.it Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo e-mail: info@arpalombardia.it Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Osservazioni allo Studio di Fattibilità per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca sita nel Comune di Sesto Area ex Falk (stabilimento Unione) AsT1 e Ast2

In data 09/11/2012 è stata esaminata la documentazione relativa al progetto per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca indicato in oggetto ed invio agli Enti da Infrastrutture Lombarde Spa, in qualità di proponente e stazione appaltante delle opere.

In relazione alle competenze ambientali dell'Agenzia, fatte salve le osservazioni fornite all'interno del procedimento VAS, esaminati i documenti allegati alla nota, di seguito si riportano le seguenti osservazioni:

Valutazione di impatto ambientale

Il proponente afferma che il progetto non è assoggettato alla procedura di valutazione ambientale, tuttavia si fa osservare che, sebbene l'intera realizzazione non rientri nell'elenco delle opere previsto dalla L.R. n. 5/2010, alcuni singoli impianti rientrano nella procedura. Nello specifico risultano essere assoggettate a valutazione di impatto ambientale i seguenti impianti:

1. i parcheggi per gli utenti della Città della Salute e della ricerca (650 posti auto) e quello per i dipendenti (850 posti auto) (Punto 7 b allegato B della L.R. n. 5/2010) – parcheggio pubblico con capacità superiore a 500 posti auto);
2. la pompa di calore con una portata media di 167 m³/h (Allegato A Punto b2) dell'Allegato A della L.R. n. 5/2010 – Utilizzo di acque sotterranee con derivazione di portata media di 100 l/s (definite grandi derivazioni)

Suolo

L'area risulta essere sottoposta a procedimento di bonifica ed è ricompresa nel sito di interesse nazionale delle ex Acciaierie Falck di Sesto S. Giovanni. Si rammenta che le opere potranno avere inizio solo a seguito del rilascio di certificazione da parte dell'Autorità Competente. Inoltre qualora la certificazione dovesse prevedere prescrizioni per il successivo utilizzo delle aree e/o monitoraggi post bonifica, il progetto dovrà recepire interamente dette prescrizioni e permettere la prosecuzione dei monitoraggi nei tempi e nei modi indicati dall'atto di certificazione.

Relativamente alla gestione dei materiali da scavo si osserva che gli stessi dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dal DM 161/12 solo successivamente all'avvenuta certificazione dell'area.

Responsabile del procedimento: *dr.ssa Paola Bossi* Tel. 02.74872273 E-mail: *p.bossi@arpalombardia.it*

Dipartimento Provinciale di Milano - Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - Tel: 02/74872.1 - Fax: 02/70124857
Indirizzo e-mail: *milano@arpalombardia.it* Indirizzo PEC: *dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it*

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - *www.arpalombardia.it*
Indirizzo e-mail: *info@arpalombardia.it* Indirizzo PEC: *arpa@pec.regione.lombardia.it*



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Inoltre il Piano di utilizzo delle terre previsto dall'art. 5 del citato DM dovrà essere presentato all'Autorità Competente per la relativa approvazione nei modi e tempi previsti dal citato decreto.

Scarichi

Occorre provvedere alla verifica della compatibilità dell'incremento in termini di AE equivalenti, dovuto alla città della salute, con la capacità depurativa dell'impianto di depurazione di Sesto S. Giovanni e in caso negativo prevedere eventuali sistemi di trattamento degli scarichi.

Verificare le possibilità di recapito dello scarico delle acque utilizzate per la pompa di calore provenienti dalla barriera idraulica del sito.

Prevedere percorsi separati per le acque reflue industriali e realizzati in modo tale da non comportare la diluizione di eventuali sostanze pericolose presenti nello scarico

Rumore

Dovrà essere redatta la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95, redatta secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'allegato alla DGR VII/8313 del 08.03.2002. Il DPCM 14/11/1997 in via generale stabilisce che le strutture ospedaliere siano collocate in aree in classe I.

Ciò premesso, l'art.5 c. 3) del DPR 459 18/11/98, prevede, per le infrastrutture ferroviarie esistenti o di nuova costruzione che, qualora per gli ospedali ubicati in fascia A o B non sia possibile garantire il rispetto del limite di 50 dB(A) diurno e 40 dB(A) notturno, il soggetto attuatore possa valutare di procedere ad interventi diretti sui recettori (es: tramite realizzazione di barriere o requisiti acustici passivi) affinché sia garantito il rispetto di 35 dB(A) notturno per gli ospedali (misura a centro stanza, a 1,5 metri dal pavimento).

Ciò a valere anche per i rumore da traffico autoveicolare per il quale il DPR 142/04, art.6, comma 2, del 30/03/2004 fissa, in analogia con quanto previsto per le infrastrutture ferroviarie, lo stesso limite notturno di 35 dB(A) all'interno del recettore ospedale, in caso non sia possibile garantire il rispetto dei limiti di fascia stradale o di zona al di fuori della fascia. Le opere di mitigazione acustica risultano sempre in capo al soggetto attuatore dell'opera.

Radiazioni Ionizzanti

Le aree adibite all'impiego di sorgenti ionizzanti dovranno essere realizzate in conformità a quanto indicato nel decreto legislativo 230/95 e s.m.i..

Radiazioni non Ionizzanti

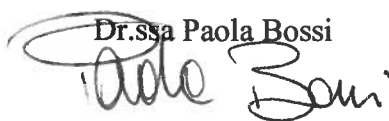
Gli edifici e linee di bassa ed alta tensione, nonché le cabine di trasformazione asservite dovranno garantire quanto disposto dall'art.4 del DPCM 08 luglio 2003, in materia di campi elettromagnetici a bassa frequenza.

Rifiuti

Le vasche di stoccaggio di reflui e rifiuti dovranno essere realizzate con specifici requisiti di impermeabilità alle sostanze contaminanti contenute nei reflui e nei rifiuti ed in particolare nel caso di vasche di stoccaggio rifiuti occorrerà garantire che siano completamente ispezionabili.

Il Responsabile dell'UO
Attività Produttive e Controlli

Dr.ssa Paola Bossi



Dipartimento Provinciale di Milano - Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - Tel: 02/74872.1 - Fax: 02/70124857
Indirizzo e-mail: milano@arpalombardia.it Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo e-mail: info@arpalombardia.it Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



2.-Approvazione Studio di Fattibilità da Unità tecnica Lavori Pubblici – Verbale seduta del 28 novembre 2012



Regione Lombardia

Unità Tecnica Lavori Pubblici

Verbale della seduta del 28 novembre 2012

PRESENTI:

Regione Lombardia: Aldo Colombo, Alberto Defendi, Cesare Vergottini,

D.G. Sanità: Cozzoli Marco, Diego Dalla Muta

D.G. Avvocatura: Cederle Marco

STER di Milano: Palmieri Claudio, Claudia Cipriano

D.G. Programmazione e gestione Finanziaria: Marta Capatti

Esperti: Antonio De Marco, Alberto Fossati, Antonio Migliacci, Alessandro Paoletti, Lamberto Griffini, Italo Tavolaro (delegato dalla Soprintendenza ai Beni architettonici).

Infrastrutture Lombarde: Alberto Piatti, Ilaria Mornati, Alessandro Caviglia, Barbara Olivieri, Federico Repossi.

Presiede la riunione il coordinatore ing. Aldo Colombo.

ORDINE DEL GIORNO:

Studio di fattibilità dell'intervento "Realizzazione della Città della Salute e della Ricerca"

VERBALE:

l'ing. Caviglia illustra le integrazioni documentali predisposte da ILSpA, trasmesse con nota del 28.11.2012 prot. n. S1.2012.0090736, a seguito delle risultanze della riunione del GdL del 20 novembre c.a.

Dette integrazioni vengono discusse, anche in relazione alla richiesta di approfondimenti ed osservazioni avanzate in sede di Gruppo di Lavoro del 20 novembre c.a.

UNITÀ TECNICA LAVORI PUBBLICI
Verbale Unità Tecnica del 28 novembre 2012

ESITO:

Preso atto della documentazione fornita, comprensiva delle integrazioni di cui sopra, l'Unità Tecnica Lavori Pubblici esprime **parere favorevole allo Studio di fattibilità in oggetto**, subordinato al rispetto delle prescrizioni in merito formulate nella riunione del 9 novembre 2011, e delle ulteriori prescrizioni ed osservazioni emerse in questa sede, che qui vengono esplicitate:

1. Con riferimento alla pag. 3 del documento integrativo presentato da ILSpA prot. n. S1.2012.0090736 del 28.11.2012, non pare considerabile la decisione di demandare "al Progettista la scelta di progettare in alta o in bassa duttilità" peraltro notando che per lo SLO si afferma, poi, di privilegiare "un approccio di Alta Duttilità".
Si richiede allora, in forma unitaria, di affermare la convenienza di progettare in Alta Duttilità, almeno dicendo di privilegiare le soluzioni orientate in tale direzione;
2. Indipendentemente dalle integrazioni fornite per gli assetti sismici, si rileva la stretta opportunità di predisporre la validazione statica (e se occorre dinamica) delle opere non strutturali (definite come tali nella L.1086/71), ciò al di fuori, quindi, del collaudo statico, e senza obbligo di deposito, ma certamente di utilità, se non di necessità, per la Commissione Tecnico-Amministrativa;
3. Per quanto riguarda la falda, si richiede che le progettazioni preliminare e successive definiscano la quota di progetto della falda sulla base di modellazioni accurate della dinamica della falda, basate su un dominio di calcolo di adeguata scala territoriale, atte ad evidenziarne non solo le oscillazioni stagionali, ma soprattutto quelle di lungo periodo con ricostruzioni probabilistiche dei livelli massimi corrispondenti ad elevato tempo di ritorno (almeno 100 anni);
4. Per il drenaggio delle acque meteoriche derivanti da eventi intensi, si richiede che le progettazioni preliminare e successive comprendano, in linea con il progetto di legge della Regione Lombardia, le opere necessarie per attuare il principio dell'invarianza idraulica" per tutte le superfici, anche parzialmente impermeabilizzate, previste in progetto, e cioè le opere atte a raccogliere, trattenere e smaltire le massime punte meteoriche con scarichi finali nel reticolo idrico superficiale, naturale o artificiale, contenuti complessivamente entro il coefficiente udometrico di 5 l/s per ogni ettaro impermeabile equivalente, per eventi fino a 100 anni di tempo di ritorno. A tal fine, valutata cautelativamente la capacità disperdente delle eventuali strutture disperdenti nel sottosuolo, dovranno essere dimensionate le necessarie misure di laminazione atte a trattenere i volumi di precipitazione eccedenti quelli compatibili con l'infiltrazione
5. Preso atto dell'impegno assunto dal Comune di SSG al punto 4.1.3, lett. a) dello schema di convenzione, approvato con la DGR IX/2012 del 26 ottobre 2012, con cui si mette a disposizione della Città della Salute "in tempi coerenti con la realizzazione



UNITÀ TECNICA LAVORI PUBBLICI
Verbale Unità Tecnica del 28 novembre 2012

della stessa, parcheggi pubblici per complessivi 650 posti auto da riservare agli utenti della nuova struttura ospedaliera, da realizzare entro [...] metri dall'ingresso ...", e che, nello studio di fattibilità, l'area per i suddetti 650 posti auto pubblici è esterna al perimetro dell'intervento ospedaliero e che la loro realizzazione dipende dall'attuazione di un distinto ed autonomo intervento urbanistico oggetto di PII ad opera del suo soggetto promotore, si prescrive che il Comune di Sesto S. Giovanni, anche mediante modifiche ed integrazioni alla convenzione urbanistica del PII, indichi con certezza i termini di esecuzione dei 650 posti auto ed offra idonee garanzie per assicurare l'effettività dell'intervento entro i termini di ultimazione dei lavori della Città della salute. In subordine, che vengano anche individuate, sin da ora, soluzioni alternative dirette ad assicurare la dotazione degli spazi per parcheggi pubblici per gli utenti, in conformità alle prescrizioni della DGR 38133/1998.

6. Premesso che nella riunione del GdL, del 20.11.2012, sono state espresse osservazioni e richieste di approfondimenti e completamenti, tra cui:
- Caratterizzazione energetica mediante definizione dei requisiti edilizi ed impiantistici del complesso con particolare riguardo alle caratteristiche termofisiche dell'involucro con riferimento al regime invernale e al regime estivo (specificare composizione pareti di involucro, massa frontale, valori di trasmittanza termica) e definizione della classe energetica attesa;
 - Specifiche sull'entità di energia che si intende produrre da fonte rinnovabile, con particolare riferimento alla produzione fotovoltaica e solare termico, rapportata alla reale disponibilità di ubicazione (falde di copertura, tettoie di parcheggio, ecc..) ed all'effettiva *analisi costi-benefici* in relazione al minore consumo di combustibile fossile e relativi effetti ambientali.

Preso atto che, nella U.T.L.P. del 28.11.2012, sono stati illustrati degli aspetti in merito ad alcune delle richieste espresse, e cioè che:

- è previsto il raggiungimento della classe energetica B;
- per la produzione fotovoltaica, sono previsti due scenari:
 - A. impianto fotovoltaico su 4.000 mq di copertura per una produzione di circa 500 kW;
 - B. impianto fotovoltaico su 21.000 mq di copertura per una produzione di circa 2.500 kW.

Si prescrive che il progetto preliminare debba prevedere una specifica *analisi costi-benefici* atta ad individuare l'ottimizzazione tra l'aumento della potenza installabile da fonte rinnovabile (fotovoltaico, tra lo scenario A e lo scenario B, e solare termico per ACS) e la riduzione conseguibile di combustibile fossile.



UNITÀ TECNICA LAVORI PUBBLICI
Verbale Unità Tecnica del 28 novembre 2012

Prescrizioni, emerse nella seduta dell'Unità Tecnica Lavori Pubblici del 4 novembre 2011, che qui si intendono riconfermate:

- La struttura ospedaliera dovrà essere di tipo modulare e con vincoli limitati e requisiti di flessibilità spaziale in modo da potersi adattare alle future e non prevedibili esigenze ospedaliere e sanitarie, con riguardo anche alle esigenze dei visitatori.
- Per garantire il livello di sicurezza richiesto in tutte le fasi di vita dell'opera e in presenza di eventi e/o di azioni eccezionali (sisma, incendio, etc.) , è richiesto, nelle fasi di approfondimento progettuale, il coordinamento tra le varie discipline coinvolte (architettura, strutture e impianti) con particolare riferimento a:
 - definizione dei lay-out architettonici;
 - definizione degli ingombri e dei tracciati impiantistici, per i pesi e per i carichi concentrati ed uniformemente distribuiti, senza eccessive frammentazioni;
 - valutazione degli spostamenti tra strutture, impianti e opere architettoniche in caso di sisma, al fine di garantire condizioni di piena funzionalità anche dopo il terremoto;
 - gestione della prevenzione degli incendi.
- Le soluzioni tecniche da progettarsi nelle successive fasi dovranno basarsi sul conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - risparmio energetico;
 - isolamento acustico nei limiti di legge;
 - igienicità;
 - cantierabilità;
 - massima durabilità dell'opera nel tempo con rispetto alla sua versatilità, sostituibilità ed adattabilità;
 - eco-sostenibilità;
 - minimizzazione degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- In merito alle opere in cemento armato si dovrà prevedere:
 - utilizzo di calcestruzzo con bassa quantità di cemento e sostituzione dello stesso con materiali alternativi la cui produzione non implica emissione di CO2;
 - uso di additivi che permettano di "dosare" opportunamente requisiti importanti quali, ad esempio la lavorabilità e l'impermeabilità;
 - possibile orientamento delle opere alla loro funzionalità ecologica, ad esempio con l'introduzione nei getti di sostanze che svolgono attività foto catalitiche;
 - ottimizzazione del mix-design;
 - utilizzo di elementi aggiuntivi nella miscela del calcestruzzo di rinforzo alternativi, con fibre metalliche e poliammidiche, in grado di contrastare efficacemente gli effetti negativi sulle strutture in caso di incendio, con conseguente aumento della resistenza a trazione e della resistenza al fuoco.



UNITÀ TECNICA LAVORI PUBBLICI
Verbale Unità Tecnica del 28 novembre 2012

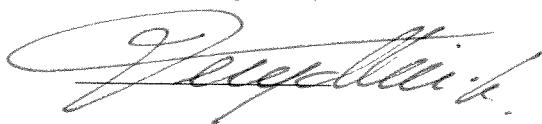
- Dovrà essere posta adeguata attenzione alla progettazione di tutti gli impianti in generale, e dei sistemi di prevenzione ed estinzione incendi in particolare, al fine di minimizzare le conseguenze di un evento catastrofico, sia in termini di rischio per la salute degli occupanti, sia in termini di impatto sulle attività sanitarie e lavorative in corso negli edifici.
- Relativamente all'impianto di illuminazione si dovrà prevedere:
 - un'illuminazione con utilizzo di sorgenti a risparmio energetico (led, fluorescenti compatte, ecc.);
 - una gestione della stessa si fasce orarie e su apporti della luce esterna.
- Si dovranno adottare soluzioni tecniche per il risparmio energetico nell'illuminazione esterna che rispetti anche le norme regionali sull'inquinamento luminoso.
- Dovrà essere incentivata l'installazione di un impianto fotovoltaico di adeguata potenza.
- In relazione allo scarico delle acque meteoriche generate negli eventi di massima intensità, è necessario che le linee guida poste a base della gara definiscano:
 - la valutazione cautelativa della portata massima di dispersione in falda, sia rispetto all'efficienza nel tempo delle strutture di infiltrazione (pozzi e trincee drenanti) sia rispetto agli eventuali vincoli posti dall'Autorità sanitaria per la tutela della falda;
 - la necessità di prevedere vasche di laminazione che consentano di contenere temporaneamente le portate meteoriche di punta.
- Le successive fasi progettuali dovranno approfondire il modello idrogeologico e geotecnico per l'area interessata all'intervento.
- In fase di collaudo statico, dovrà essere effettuata anche la validazione delle parti costruttive non portanti che possono insidiare la sicurezza, attraverso un numero di prove significative, possibilmente su base statica.
- Il progetto definitivo dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Unità Tecnica lavori Pubblici nell'ambito dello svolgimento della Conferenza dei Servizi.
- Per migliorare la distribuzione delle merci, si dovrà porre attenzione al dimensionamento, affidabilità e manutenibilità del sistema automatizzato di trasporto data la distanza cospicua tra il centro dedicato alla logistica e gli altri impianti.
- L'Opera dovrà collocarsi nell'ambito delle certificazioni LEED (Leadership in Energy and Environmental Design).



UNITÀ TECNICA LAVORI PUBBLICI
Verbale Unità Tecnica del 28 novembre 2012

- Si dovrà garantire un adeguato dimensionamento di cunicoli e vani tecnici per garantire l'ergonomicità negli interventi di installazione e manutenzione delle reti tecnologiche ed impiantistiche.

Il Segretario
(Cesare Vergottini)



Il Coordinatore
(Aldo Colombo)

